ULTIMA CON LE BORSE · NUOVA · ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 119
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
20-21 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, [illegible] - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

Seduta decisiva all'Assemblea francese

Rafforzate le misure militari mentre il governo risponde a De Gaulle

Dopo un Consiglio dei Ministri presieduto da Coty, Pflimlin si presenta alla Camera per il voto sui pieni poteri per l'Algeria - Tre ipotesi: 1) il governo viene messo in minoranza (la chiamata a De Gaulle sarebbe inevitabile); 2) ottiene la maggioranza soltanto con l'aiuto dei comunisti (allora dovrà scegliere fra dimissioni e fronte popolare); 3) vince con notevole maggioranza (in tal caso riuscirà forse ad imporsi ai militari d'Africa) - Inquietudine nei partiti - Migliaia di gendarmi affluiscono ai comandi - Manifestazioni a favore del generale da parte dell'Aviazione

All'Eliseo si discutono le richieste del generale

Parigi, martedì sera.

Il governo francese è in seduta all'Eliseo questa mattina sotto la presidenza di Coty, per prepararsi alla riunione della Camera, che avverrà nel pomeriggio, e per esaminare le dichiarazioni fatte ieri dal generale De Gaulle.

Un primo indizio dell'atteggiamento che Pflimlin potrà assumere all'Assemblea è dato dalle dichiarazioni del vice Primo Ministro, Guy Mollet. Il leader socialista, chiamato a far parte del governo quando la crisi si stava profilando, ha affermato che raramente un governo francese ha goduto di tanta maggioranza parlamentare, e che esso ha oggi più probabilità di aumentare che non di affievolirsi. Riferendosi alle parole di De Gaulle, Mollet ha detto chiaramente che il generale non ha fornito alcuna risposta concreta alle tre precise domande da lui poste, e che le dichiarazioni di De Gaulle non porteranno ad alcuna soluzione dei gravi problemi che tormentano la Francia.

Molti prevedono che Pflimlin respingerà con un deciso «no» l'offerta di De Gaulle di assumere la guida della nazione; e che l'Assemblea nazionale, dopo aver udito il discorso del Primo Ministro, si schiererà in maggioranza con lui. Pur escludendo che i deputati vogliano richiamare al potere De Gaulle, che quasi certamente provvederebbe a sciogliere l'attuale Parlamento, si ritiene però probabile che Pflimlin cercherà qualche via di transazione con i generali di Algeri.

Più severe, da questa notte, le misure nei confronti della stampa e delle agenzie di informazioni, sia francesi che straniere. In ogni redazione vi è un incaricato del governo che controlla tutte le notizie in arrivo dall'Algeria e che dovrebbero essere ritrasmesse. A queste misure si aggiungono quelle di sicurezza: il ministro dell'Interno Moch ha rafforzato le guarnigioni di polizia; migliaia di riservisti della gendarmeria affluiscono ai comandi per costituire i plotoni mobili che sorveglieranno le città e le campagne. La sensazione generale è che la soluzione della crisi sia ancora lontana.

Si sono avute ieri sporadiche manifestazioni nella zona dei Campi Elisi, da parte di gruppi di giovani, al grido di «De Gaulle al potere»; la polizia ha sciolto gli assembramenti ed ha fermato una ventina di dimostranti. Sembra che nuovi arresti siano stati compiuti nei quadri dell'Aviazione, che nelle ultime ore ha dimostrato apertamente la sua simpatia per De Gaulle. Due formazioni di caccia «Mystère» hanno sorvolato a bassa quota la casa del generale, al suo ritorno da Parigi. Nel pomeriggio un'altra formazione di velivoli ha volato sulla Francia orientale, disegnando in cielo una croce di Lorena, il simbolo delle forze della libera Francia comandate da De Gaulle.

Il «premier» Pflimlin sta affrontando una dura prova (Tel.)

... dalla guerra, quando i francesi respinsero proprio con un plebiscito la Costituzione che egli preconizzava, mentre accettarono invece quella auspicata dai partiti? E cosa intende dire il generale De Gaulle quando proclama che per chiamarlo alla testa del governo e delegargli i poteri occorrerà una «procedura eccezionale»? Questi punti oscuri preoccupano notevolmente gli uomini politici più che l'opinione pubblica, la quale continua ad essere passiva; il che non vuol dire però che lo rimarrebbe domani, se i sindacati la chiamassero per difendere il regime.

Tre ipotesi, secondo gli osservatori politici, si presentano attualmente:

1) se il governo non ottiene oggi i pieni poteri per l'Algeria e venisse battuto, il problema De Gaulle si porrebbe immediatamente;

2) se il governo ottenesse i pieni poteri per l'Algeria soltanto grazie ai 150 voti comunisti, dovrà scegliere fra la costituzione di un fronte popolare e le dimissioni, e va ricordato che Pierre Pflimlin ha fatto sapere l'altro giorno che non accetterebbe di governare sotto un controllo comunista. Anche in questo caso, il problema De Gaulle si porrebbe senza indugio giacché le dimissioni di Pierre Pflimlin aprirebbero la crisi ministeriale. Bisognerebbe trovare allora la «procedura eccezionale» che, eventualmente, potrebbe permettere di investire il generale De Gaulle senza sottoporlo alle regole del «sistema» che egli respinge. Secondo il deputato mendesista Pierre Clostermann la Camera potrebbe delegargli dei poteri per un tempo determinato e unicamente per il raggiungimento di certi obiettivi. Resta a vedersi, il che pare difficile, se il generale accetterebbe un qualsiasi compromesso nella sua azione e una qualsiasi limitazione.

3) Se il governo otterrà oggi una larga maggioranza, senza i comunisti, il Comitato di Salute Pubblica di Algeri, i militari e Jacques Soustelle non potranno non tenerne conto. Infatti l'atteggiamento di ieri di De Gaulle non permette ai Comitati algerini di credere che l'uomo del 18 giugno sia disposto ad opporsi alla legalità. Algeri dovrà dunque accettare il dialogo con Parigi.

L. Mannucci

ULTIMISSIME

La Commissione Interni approva i poteri per l'Algeria

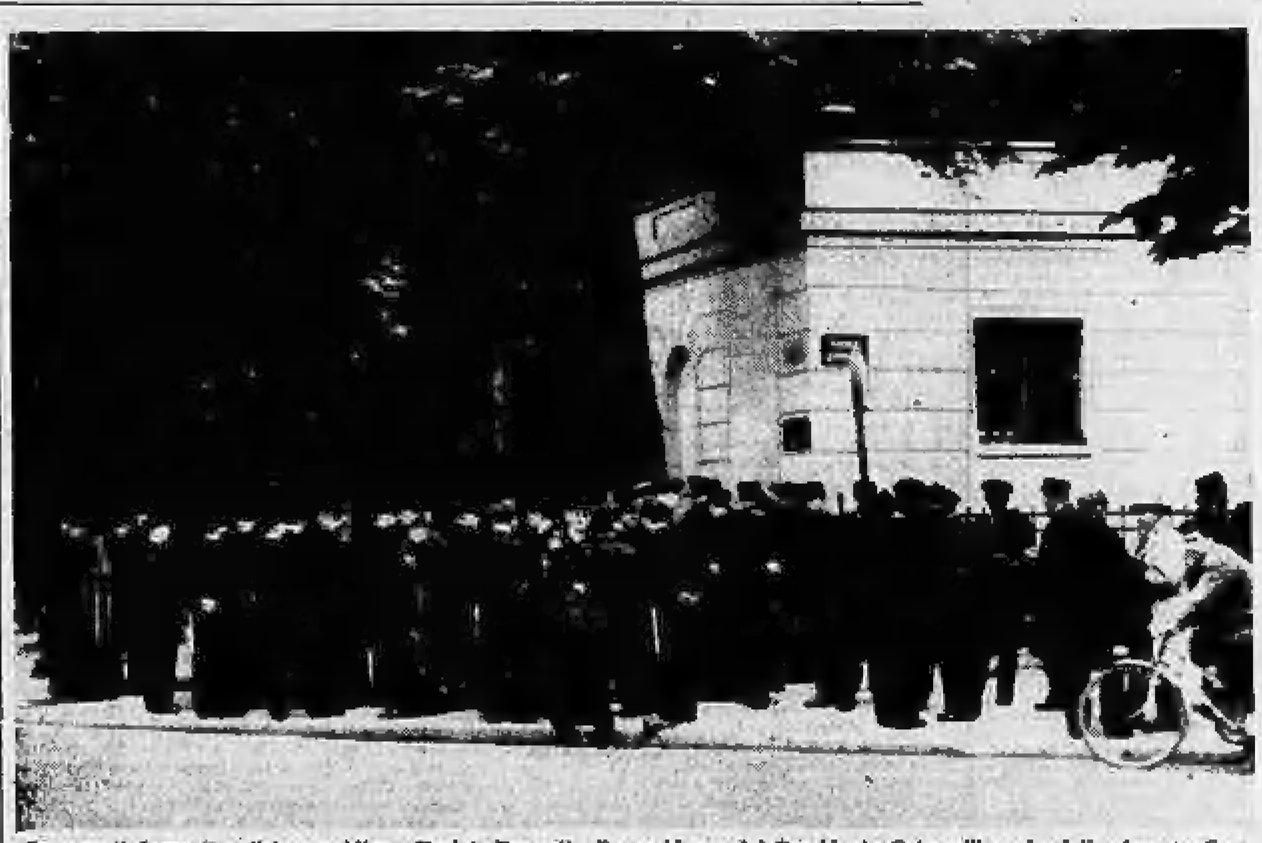
22 sì, 3 no, 11 astenuti

PARIGI, martedì sera.

La Commissione per gli Affari Interni dell'Assemblea nazionale francese ha approvato il progetto di legge governativo che rinnova i poteri speciali in Algeria con 22 voti contro 3 (poujadisti) e 11 astensioni (comunisti).

Jacques Isorni, portavoce degli «indipendenti», ha dichiarato che il suo partito ritiene che al generale Salan debbano essere conferiti i poteri speciali «per legittimare la sua azione». Se il governo francese prendesse invece un altro indirizzo — egli ha aggiunto — gli indipendenti si riserverebbero la libertà di voto.

I membri socialisti e quelli del M.R.P. hanno dichiarato che essi davano puramente e semplicemente fiducia al governo. Quanto ai comunisti, essi hanno detto che la dichiarazione di Isorni si trova «un grave equivoco».



Imponenti forze di polizia presidiano Parigi. Davanti alla residenza del Presidente Coty, all'angolo della Avenue Gabriel, un reparto di gendarmi è pronto a stroncare qualsiasi tentativo di dimostrazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le dichiarazioni del generale aggravano la frattura tra Francia e Africa

I sediziosi di Algeria sono decisi a resistere "con o senza De Gaulle,,

**Hanno formato un vero e proprio governo in opposizione con quello di Parigi - L'invito di Salan ai "fellagha,, perché si arrendano
Il deputato gollista Dronne dichiara che "gravi eventi attendono Pflimlin se non sarà rovesciato o se rifiuterà di dimettersi,,**

Dal nostro inviato particolare

Algeri, martedì sera.

I generali Raoul Salan e Jacques Massu, l'ex-governatore d'Algeria Jacques Soustelle ed i loro collaboratori proseguono stamane l'organizzazione del Comitato centrale di salute pubblica che, in attesa degli sviluppi della situazione nella madrepatria dopo le dichiarazioni del generale De Gaulle, dovrà svolgere opera di coordinamento dei comitati locali costituiti in tutto il territorio. In sostanza, si tratterà di un organismo di governo, in tutta opposizione con il governo di Pierre Pflimlin. Ma ufficialmente si sottolinea che sarà soltanto un organo di coordinamento e che non ha alcun carattere di sedizione, come non lo ha nessuna delle iniziative prese dal 13 maggio (quando fu costituito dopo una giornata di disordini il primo Comitato di salute pubblica ad Algeri) ad oggi. Tuttavia si sa che il Comitato [illegible] gli affari interni, gli affari esteri, le informazioni, la sicurezza, gli affari economici, l'azione sociale, il lavoro, l'istruzione e i problemi della gioventù: proprio come un vero Gabinetto ministeriale.

Molta pubblicità viene data stamane ad Algeri alla offerta fatta dal generale Raoul Salan, comandante in capo delle forze francesi in Nordafrica ed investito dei pieni poteri civili e militari, ai ribelli del «fronte di liberazione nazionale». E' un'iniziativa che non ha precedenti nei tre anni e mezzo di guerriglia in Algeria: Salan offre il completo perdono a chiunque deponga le armi, rinunci a continuare la lotta e si presenti alle autorità francesi. L'offerta rientra nel quadro di unione franco-musulmana che è uno dei punti fondamentali di azione dei Comitati di salute pubblica.

La situazione come si presenta questa mattina suggerisce agli osservatori la considerazione che i coloni francesi ed i generali appaiono decisi a proseguire nella loro iniziativa, con o senza De Gaulle. Quel che nessuno può dire è fino a che punto intendano spingersi. Ieri Jacques Soustelle, che fu capo del servizio segreto di De Gaulle durante la guerra contro i nazisti, ha parlato a quarantamila francesi e musulmani acclamanti sulla piazza principale di Algeri; ha dichiarato ai suoi ascoltatori che il cuore di De Gaulle è con loro, e che il generale «ha pienamente approvato l'Esercito per la sua decisa azione».

Ci si pongono altri gravi interrogativi. Uno riguarda il ruolo del generale Salan nella crisi; su questo punto si avrà forse luce con le dichiarazioni che Pierre Pflimlin farà nel pomeriggio di oggi (alle 15) all'Assemblea Nazionale riunita a Palazzo Borbone. Negli ambienti del Comitato di salute pubblica si insiste nell'affermare che Salan è tuttora in contatto con Parigi sulle questioni di maggiore importanza. Un altro interrogativo riguarda Sid Cara, l'influente musulmano del quale si era detto che avrebbe presieduto il Comitato centrale di salute pubblica. Finora non si è avuta conferma di questo, e si sa soltanto che Cara sta organizzando un Comitato composto soltanto di musulmani.

La formazione del Comitato Centrale, già preannunciata un paio di giorni fa, è stata proclamata ad Algeri ieri sera. Ed un portavoce si è affrettato a specificare che «il nostro non è certamente un governo», e che tutti i poteri rimangono nelle mani del generale Salan. Si attende ora la pubblicazione della lista delle personalità chiamate a far parte del Comitato.

Una personalità del Comitato di Algeri ha ripetuto che la guerriglia è giunta praticamente a un punto morto negli ultimi giorni. Questa affermazione è in contrasto con quella del Ministero delle Informazioni di Parigi, secondo cui dal 13 maggio sono stati uccisi 447 ribelli e hanno perduto la vita 44 soldati francesi. Le cifre delle ultime 24 ore sono, secondo il governo, di 36 insorti uccisi e 21 fatti prigionieri, e di sette morti e due dispersi da parte francese.

Raymond Dronne, il deputato gollista giunto ieri ad Algeri per una via clandestina per unirsi al Comitato di salute pubblica, ha dichiarato ad una folla entusiasta che «gravi avvenimenti» attendono il governo di Parigi se Pflimlin non verrà rovesciato o se si rifiuterà di dimettersi.

a. s.

Invito alla flotta in Algeria di restare fedele a Salan

Orano, martedì sera.

Questa mattina, in un ordine del giorno alle forze ai suoi ordini, il vice ammiraglio Geli, comandante delle forze navali francesi in Algeria, ha invitato gli ufficiali e i marinai a servire l'Algeria francese e la patria, rimanendo uniti dietro il generale Salan.

Una manifestazione franco-musulmana di grande estensione è prevista per questo pomeriggio a Orano.

La tensione nel Mediterraneo

Movimenti di unità della flotta americana

NORFOLK, martedì sera.

La Marina statunitense ha annunciato ieri di aver proceduto a spostamenti nelle unità della sua flotta atlantica «per il miglioramento della capacità difensiva durante l'attuale periodo di instabilità».

Secondo gli osservatori si tratta di una misura di precauzione per mettere maggiormente in grado la flotta di recarsi immediatamente nell'Atlantico orientale se la tensione nel Mediterraneo richiederà il rinforzo della sesta squadra navale americana.

Si ricorderà che nel 1956, durante le ostilità sul Canale di Suez, almeno due nuclei navali d'attacco, facenti capo a due portaerei, furono inviati nel Mediterraneo.

Dalle notizie di ieri nulla lascia pensare ad una simile misura, quantunque fonti della Marina abbiano rivelato che alcune unità della flotta sono state messe in stato di preallarme per quattro giorni.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

Le reazioni nel Paese

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il generale Charles De Gaulle è di nuovo a Colombey-les-deux-Eglises. «Ritorno nel mio villaggio e vi rimarrò a disposizione del Paese», ha detto ieri alle 15,40, alzandosi per prendere commiato da più di mille giornalisti e personalità che avevano ascoltato la sua conferenza-stampa. Ed alle 21,30 la «Citroën» del generale, immatricolata «44.808 D.V. 75», varcava lentamente il cancello della villa La Boisserie, dopo avere traversato il paesetto dove quasi tutti già dormivano. Il villaggio era calmissimo, come il resto del Paese.

Durante la notte i picchetti di controllo lungo le strade fra Colombey e Parigi sono stati tolti, e uno soltanto, composto da gendarmi e ispettori di polizia, è rimasto vicino alla villa per la protezione del generale. Una inquietudine, infatti, sembrerebbe scomparsa: Charles De Gaulle ha detto che respinge i colpi di forza e le avventure, non vuole assumere il potere ad ogni costo: «Perché volete che a 67 anni incominci una carriera di dittatore?» ha dichiarato ieri. Era sincero? Il pubblico, almeno quello in sala, che aveva promesso di ascoltare le parole del generale senza alcuna manifestazione, non poté fare a meno di applaudire, perché si sentì sollevato da un grande peso.

Un'altra inquietudine, però, sorge: al pericolo di un colpo di Stato dell'estrema destra (che secondo alcuni, per ora, sembra escluso) si sostituisce il pericolo di una violenta agitazione sociale, organizzata dall'estrema sinistra. Già ieri i sindacati comunisti hanno ordinato uno «sciopero bianco», per le ore 15, e nell'ora precisa in cui il generale De Gaulle prendeva la parola, il Metrò parigino e i treni dei sobborghi, che funzionano tutti ad elettricità, cessarono di funzionare. Gli uomini agli ordini del partito avevano tolta la corrente.

Più tardi il partito comunista diramava un comunicato con il quale si accusa il generale De Gaulle d'essere a capo dei faziosi di Algeria, di coprirli con la sua autorità e si chiede che siano tolti i privilegi parlamentari ai deputati complici della ribellione, affinché sia possibile processarli.

Stamane la prima pagina del quotidiano *Humanité* si presenta come un manifesto, e dice: «*De Gaulle si proclama il dirigente dei ribelli di Algeri e esige un potere dittatoriale al di fuori delle vie costituzionali*». Il giornale invita poi a «*rafforzare d'urgenza l'unità e la lotta*» e annuncia per oggi una riunione del Comitato centrale del partito comunista francese.

Meno violente sono invece le reazioni del partito socialista, sebbene anch'esso affermi che il generale De Gaulle «*ha chiesto poteri che gli dovrebbero essere conferiti in seguito a una procedura eccezionale, di cui fisserebbe egli stesso le modalità e ha negato quindi la Costituzione e la Repubblica*». Il partito socialista esprime la propria fiducia nel governo per «*mantenere l'ordine e la legalità, resistere a qualsiasi pressione e mantenere l'unità nazionale nel quadro della Repubblica*».

I sindacati non comunisti, dal canto loro, non hanno partecipato allo «sciopero bianco» ordinato ieri dalla C.G.T. ed oggi proclamano di nuovo la loro fedeltà alle istituzioni repubblicane, mantenendo ai loro uomini l'ordine di rimanere vigilanti.

Infine il «Comitato di resistenza contro il fascismo», al quale appartengono uomini come il cattolico di sinistra François Mauriac, lo scrittore Jean Paul Sartre e il giornalista Claude Bourdet, ha annunciato che consegnerà in giornata al Presidente del Consiglio un importante documento, che è stato elaborato ieri e sarà poi reso pubblico.

La risposta al generale De Gaulle, però, la darà oggi dalla tribuna della Camera il presidente del Consiglio Pierre Pflimlin, in occasione della discussione sui pieni poteri per l'Algeria e l'aumento di 30 miliardi di franchi di tasse che sono necessari per intensificare lo sforzo militare.

Una specie di dialogo si è istituito così fra il generale e i rappresentanti legali della Repubblica. Si fa notare che De Gaulle ha condannato con forza il «regime dei partiti» ma non ha attaccato il governo attuale, e ha avuto parole di simpatia per Guy Mollet, pure evitando di rispondere alle tre domande che egli gli aveva rivolto.

Interrogato ieri sera, Guy Mollet ha detto di non avere mai creduto che il generale volesse «una vita dura», ma ha osservato che le sue dichiarazioni non porteranno alcuna soluzione ai problemi attuali.

Non c'è dubbio che questo pomeriggio, nella discussione parlamentare sull'Algeria, qualche oratore porrà l'accento sugli enigmi che le parole di ieri del generale De Gaulle non hanno certo chiarito. Cosa vuole dire, infatti, quando afferma che può ancora essere utile «se il popolo lo vuole?». Pensa forse ad un plebiscito e ad una rivincita della sconfitta subita poco dopo la fine

Il fuggiasco gen. Chassin lancia inviti alla rivolta dalle Lande

L'alto ufficiale dell'Aviazione sarebbe nascosto presso Bordeaux, a capo di una formazione di insorti - Un infuocato proclama ai francesi perché si ribellino a Pflimlin

Ginevra, martedì sera.

L'esistenza di vaste diramazioni del complotto contro il governo, più volte denunciata dal Primo Ministro e dal Ministro dell'Interno, ha ricevuto questa notte una nuova conferma: uno dei generali che da Parigi hanno partecipato alla sedizione, L. M. Chassin, recentemente esonerato dall'alto incarico nell'Aviazione francese, si è messo a capo di un sedicente «Movimento insurrezionale militare» per rovesciare il Ministero e consentire a De Gaulle di tornare al potere.

Chassin, che fu già capo di Stato Maggiore del Comando alleato dell'Europa centrale a Fontainebleau, era scomparso dalla circolazione fin da giovedì. La polizia aveva avuto l'ordine di trarlo in arresto, poiché si sapeva che era in stretto contatto con il gen. Massu ed altri capi militari di Algeri. Quando la Sûreté fece irruzione nel suo appartamento, non trovò Chassin, ma un colonnello (di cui si è sempre taciuto il nome), che è stato catturato.

Ora si sa che Chassin non ha lasciato il territorio francese e non ha raggiunto l'Algeria. Egli si troverebbe nascosto in una fattoria delle Lande, a sud di Bordeaux. Qui, secondo un giornalista francese che risiede a Ginevra, Pierre Joly, ha lanciato un proclama per annunciare l'insurrezione. Il proclama reca l'intestazione: «Comando segreto delle Lande». Joly, ex-direttore del giornale algerino di destra «Prestige Français» che venne soppresso l'anno scorso dalle autorità, è giunto a Ginevra con un aereo civile dalla Francia e ha immediatamente convocato una conferenza-stampa.

Egli ha esibito le credenziali firmate dal generale Chassin «in qualche luogo in Francia» con cui viene nominato direttore delle informazioni per l'insurrezione. Poi ha affermato che milioni di copie del proclama sono state gettate ieri su metà della parte meridionale della Francia metropolitana da squadriglie dell'Aviazione militare che volavano in formazione. (Un giornalista dell'«Associated Press», Harvey Hudson, ha percorso tutta la valle del Rodano, da Avignone a Chalon-sur-Saône. Oltre a reparti di polizia tutto era calmo. Non ha veduto alcun volantino).

Joly ha dichiarato che la insurrezione è diretta dai tre principali Comitati di salute pubblica: uno ad Algeri, l'altro a Parigi ed il terzo nella Francia meridionale; ha precisato che l'insurrezione non ha un programma politico immediato, oltre a quello di strappare il controllo della Francia «dai politici responsabili delle avventure del Paese». Ha aggiunto che, dopo che sarà riuscito ad assumere il controllo, il movimento chiederà a De Gaulle di fissare la politica della Francia.

Il giornalista ha mostrato la copia di uno dei volantini che sarebbero stati gettati su parte della Francia. Essi contengono il proclama di Chassin in cui si chiede ai francesi di schierarsi dalla parte dell'insurrezione nazionale «per rovesciare il governo del tradimento che si trova ora al potere».

Il proclama finisce con questa dichiarazione: «La Francia sta riacquistando la sua indipendenza e partecipando alla lotta della liberazione. Alle armi! Abbasso i partiti! Viva De Gaulle! Viva l'Esercito! Viva la Francia!».

Joly ha sottolineato che ancora non vi è stato un contatto diretto fra De Gaulle e l'insurrezione, «soprattutto per il fatto che De Gaulle è troppo sorvegliato nella sua abitazione». Ha affermato che la polizia ed i reparti di sicurezza militari, dopo che il generale Chassin è scomparso dalla sua abitazione, lo stanno attivamente cercando per arrestarlo su ordine di Pflimlin.

L'emissario ha poi detto che Chassin è in relazione diretta e regolare con il generale Salan, comandante delle forze francesi d'Algeria, e che l'Algeria francese, se necessario, «invaderà la stessa Francia per liberare il Paese». Joly ha infine affermato che una gran parte dell'esercito e della polizia è sul punto di passare dalla parte dell'insurrezione. Ha aggiunto che, «per motivi di sicurezza militare», non poteva fornire particolari sull'attuale forza dell'insurrezione, ma non esclude che reparti dell'Esercito saranno trasferiti dall'Algeria in Francia per rafforzare il movimento.

a. p.

Censurata in Francia la notizia di Chassin

PARIGI, martedì sera.

Il ministero francese delle Informazioni ha comunicato oggi di non essere a conoscenza di una insurrezione nella regione di Bordeaux condotta dal generale della riserva aeronautica, Chassin. Anche al ministero degli Interni non si è avuto sentore della cosa.

Il ministero delle Informazioni, che controlla la censura, ha chiesto all'«Associated Press» di non distribuire la notizia da Ginevra su Chassin nel suo servizio in lingua francese.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
STASERA ORE 21,15 REPLICA DEL GRANDE SUCCESSO COMICO
QUELLO BUONANIMA
DOMANI SERA LA COMPAGNIA RIPOSA PER OSPITARE LA
COMPAGNIE
MADELEINE RENAUD
JEAN-LOUIS BARRAULT
DA GIOVEDI' 22 ORE 21,15 LA COMPAGNIA
GOVI
RIPRENDERA' LE REPLICHE DI
QUELLO BUONANIMA
STREPITOSO SUCCESSO D'ILARITA'

CRONACA CITTADINA

Iniziata l'istallazione dei seggi elettorali

Già molte scuole sono in vacanza

La data ufficiale di chiusura rimane fissata per domani (elementari e medie inferiori) e giovedì (medie superiori) - Il complesso e lungo lavoro che si rende necessario in ognuna delle 1119 sezioni torinesi

In molte scuole medie ed elementari della città di Torino le «vacanze elettorali» sono già cominciate stamane: scolari e studenti sono rimasti a casa, nelle aule hanno fatto il loro ingresso gli uomini del Municipio per la preparazione delle sezioni. Tolti banchi, cattedre, lavagne, è cominciato il montaggio delle «cabine» nelle quali l'elettore si ritirerà per esprimere il suo voto.

Non tutti i presidi ed i capi d'istituto hanno potuto seguire alla lettera le disposizioni contenute nella circolare del Provveditore agli Studi circa la data di chiusura. I servizi tecnici del Comune hanno dovuto incominciare fin dalla scorsa settimana i lavori in qualche sede scolastica ed il Provveditore ha autorizzato le deroghe imposte da questa necessità. La maggioranza dei direttori e presidi ha però rimediato alla meglio alternando le classi, con «turni» di fortuna, nelle poche aule rimaste libere.

In linea di massima rimangono ferme le norme della circolare: per le elementari e le medie inferiori chiusura domani alle 12; per le medie superiori chiusura giovedì alle 12; per tutte le scuole ripresa delle lezioni giovedì 29. Dopo il termine delle operazioni elettorali, i locali dovranno non soltanto essere accuratamente puliti ma anche disinfettati.

A qualcuno potrà apparire troppo lungo questo periodo di vacanze forzate, specie in un anno scolastico già abbreviato per colpa dell'«asiatica». Certamente sarebbe possibile allestire in un tempo minore i seggi ma soltanto se fossero disponibili uomini in numero tale da poter compiere simultaneamente le operazioni in tutte le scuole. Ciò non è possibile, anche se la Divisione Approvvigionamenti ed Economato del Comune, cui è affidata tale incombenza, ha preparato un accurato piano per far svolgere nel modo più razionale tali operazioni.

Le sezioni elettorali a Torino sono aumentate, rispetto alle ultime elezioni, di quasi il 20 per cento ed hanno raggiunto il numero di 1119, la massima parte sistemate in aule scolastiche. Gli uomini del Municipio dovranno quindi rimuovere circa 83 mila banchi, oltre 1100 cattedre ed altrettanti armadi e materiale vario didattico.

Bisognerà poi trasportare nelle sedi delle varie scuole il materiale elettorale che è ora nei magazzini municipali. L'elettore che entra nelle sezioni le trova nude e spoglie e difficilmente si rende conto di quanto complesso sia l'«arredamento» occorrente. Ecco un piccolo elenco delle principali attrezzature necessarie: un tavolo per i componenti del seggio (lungo almeno tre metri); le cabine, al minimo due, quattro nel 90 per cento almeno delle sezioni; due urne per le schede, con appositi cartelli; due cassette per la custodia delle schede da consegnare agli elettori, con relativi cartelli; 8 sedie; una panca (per i rappresentanti di lista); cartelli indicatori della sezione e dell'itinerario da seguire nell'interno dell'edificio; pacchi di cancelleria; scatole per la raccolta dei tagliandi di controllo; pacchi (da confezionarsi, come quelli di cancelleria, per ognuna delle 1119 sezioni) contenenti gli stampati e le schede.

A questo punto il lavoro non è ancora finito: bisogna portare e predisporre nelle scuole un adeguato numero di pagliericci per gli agenti della forza pubblica addetti alla sorveglianza delle sedi elettorali. Infine, dopo aver compilato (in duplice copia) l'elenco del materiale depositatovi, i locali delle sezioni devono essere sigillati, dopo la chiusura dall'interno di tutte le eventuali aperture e l'applicazione di carta ai vetri delle finestre.

Promemoria dell'elettore

CONSEGNE CERTIFICATI ELETTORALI — La consegna dei certificati è ultimata da tempo. Coloro che non l'avessero ancora ricevuto, potranno presentarsi a richiederlo muniti di documenti d'identità all'ufficio elettorale del Comune, in via del Carmine 13, piano 3°.

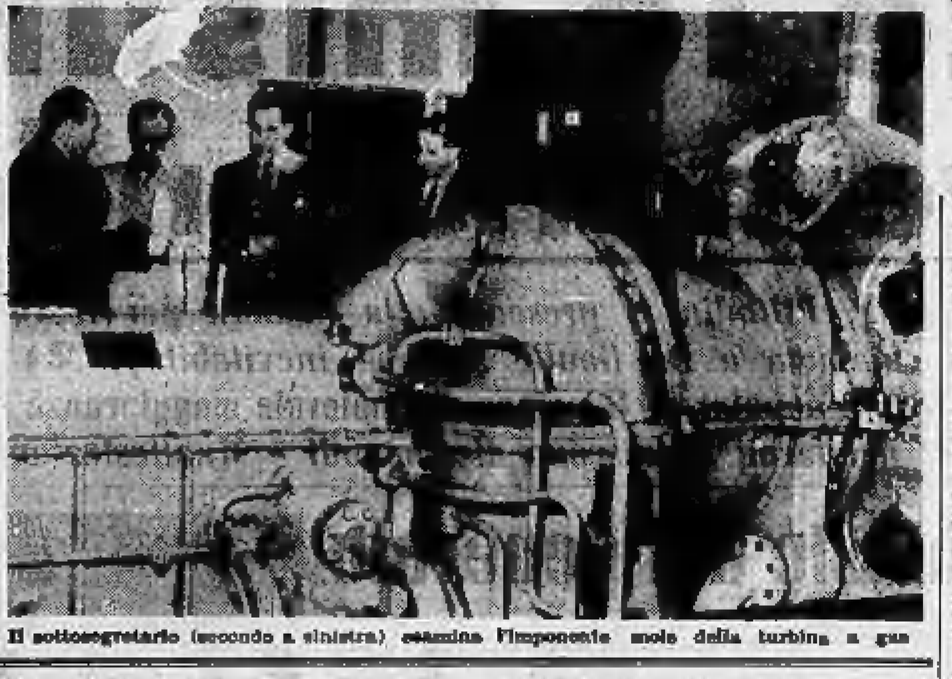
CORREZIONE DEI CERTIFICATI — Gli elettori già in possesso del certificato devono controllare se i dati in esso contenuti (cognome, nome, luogo e data di nascita) sono esatti e se il certificato porta l'indicazione del seggio in cui l'elettore dovrà votare. Se qualcuno dei dati anagrafici sono inesatti, o se manca l'indicazione del seggio, l'elettore dovrà chiedere la correzione, presentandosi all'ufficio elettorale di via del Carmine 13. Si ricorda ancora che i certificati sono rosa (con scritte verdi per le donne, nere per gli uomini) per coloro che hanno già compiuto il 25° anno di età; bianchi (sempre con scritte verdi per le donne, nere per gli uomini) per gli elettori di età inferiore ai 25 anni.

DUPLICATI DI CERTIFICATI — Per ottenere un duplicato di certificato smarrito, distrutto o reso inservibile, l'elettore dovrà presentarsi all'ufficio elettorale di via del Carmine 13. Il duplicato sarà rilasciato previa restituzione del certificato divenuto inservibile, o presentando una dichiarazione di smarrimento. In ogni caso dovrà essere esibito un documento d'identificazione.

ORARIO DELL'UFFICIO ELETTORALE COMUNALE — L'ufficio di via del Carmine 13 resterà aperto ogni giorno, feriale e festivo, dalle 9 alle 22.30, fino a lunedì 26 maggio.

Il sottosegretario alla Marina, ingegnere Alfonso Poiré Ruelas

Viene dal Messico a visitare la turbina Fiat al Martinetto



Il sottosegretario (secondo a sinistra) esamina l'imponente mole della turbina a gas

Elogi dell'ospite alla semplicità costruttiva e di installazione del poderoso complesso

La centrale termoelettrica dell'A.E.M. al Martinetto, azionata da un potente turbogas costruito interamente in Italia, è stata visitata stamane dall'ing. Alfonso Poiré Ruelas, sottosegretario della Marina Messicana, giunto nel nostro Paese per una presa di contatti con i maggiori esponenti dell'industria navale italiana.

Il turbogas, costruito nello stabilimento Fiat «Grandi Motori», è costituito da una turbina a gas a ciclo aperto, monoasse e funzionante con qualsiasi tipo di combustibile liquido o gassoso; ha la potenza di 8500 cavalli e aziona un generatore di corrente alternata Marelli da 8000 chilowatt. La turbina è la prima, di tale potenza, realizzata in Italia e regolarmente in servizio industriale. Ha funzionato, durante l'inverno, a pieno carico come gruppo di integrazione giornaliera. Gli ingegneri della Fiat «Grandi Motori» che l'hanno progettata hanno dovuto affrontare problemi di notevole portata per creare leghe e organi capaci di lavorare ad una temperatura di 750 gradi quale è quella che si sviluppa nel combustore.

L'illustre ospite ha particolarmente apprezzato la semplicità costruttiva e di installazione della macchina che ha doti straordinarie quali la rapidità e la facilità di messa in moto e di condotta: tutti i comandi sono automatici e basta un uomo per farla funzionare. Il consumo è basso: 410 grammi per ogni chilowattora, con un rendimento del 21 per cento. Il turbogas è pertanto particolarmente adatto per azionare generatori elettrici destinati a servizi di emergenza, di riserva o di integrazione stagionale o giornaliera.

Con l'ing. Poiré Ruelas erano i dirigenti dell'A.E.M. e il direttore e i tecnici della «Grandi Motori». Il sottosegretario messicano ha pure voluto visitare gli stabilimenti di Mirafiori, Grandi Motori, la Ferriere e la Ricambi Fiat.

Il sindaco avv. Peyron parla oggi alle ore 18, al teatro Gobetti, per invito del Centro italiano femminile, sul tema: «Che cosa avverrà dopo il 25 maggio». Stasera alle 21 l'on. Rapelli, vicepresidente della Camera, e l'on. Quarello parleranno in piazza Sabotino per la campagna elettorale della d.c.

Bilancio della delinquenza

87 furti nel mese di aprile

Nello stesso periodo sono state compiute 21 truffe ed una sola rapina

La polizia ha aumentato in questi giorni, dopo i noti episodi di sangue avvenuti recentemente, la sua già intensa opera di vigilanza, rivolta soprattutto a certe zone malfamate.

Intanto la questura rende noto che nel mese di aprile, a Torino sono stati compiuti 87 furti, 21 truffe, una rapina e 24 reati minori. Quasi tutti i responsabili sono stati identificati dalla polizia, che ha denunciato all'autorità giudiziaria 163 persone, di cui 74 in stato di arresto (altre 100 persone sono state arrestate dalla P. S. per ordine della magistratura).

Intensa e proficua è stata, nel mese di aprile, anche l'opera di prevenzione affidata ad uno speciale ufficio diretto dal dott. Nemmi. Sono stati diffidati 14 individui socialmente pericolosi, 2 sono stati proposti di «sorveglianza speciale», per altre 2 persone già sottoposte a tale misura l'autorità giudiziaria ha inasprito la pena portandola da uno a due anni.

I rimpatri di «indesiderabili» sono stati 212, dei quali 62 con divieto di tornare a Torino prima di tre anni. Quattro minorenni sono stati affidati ad istituti di rieducazione, 35 sono stati ricondotti al paese d'origine, 17 famiglie sono state invitate d'autorità ad avere maggior cura dei figli, la «Volante» ha effettuato 308 interventi su richiesta di cittadini. Un pregiudicato è stato proposto per il soggiorno coatto in un comune scelto dall'autorità giudiziaria che ha inoltre condannato alla sorveglianza speciale tre individui segnalati dalla questura nel mese precedente.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,8
MINIMA	+14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) + 16,5; ore 8 di stamane + 18.1; press. 744.4; umid. 50%; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperat. stazionaria. Temperatura a Casale: mass. + 24; min. + 8; ore 8: + 16.7.

MANIFESTAZIONE D'ALTA MODA A FRANCOFORTE

Francoforte, 16 (SAI)

Nel Palmgarten di Francoforte sul Meno si è svolta, recentemente, una originale manifestazione di alta moda riservata, in modo particolare, agli ombrelli e parapioggia, accessori indispensabili all'abbigliamento, non soltanto da un punto di vista utilitario, ma anche da un punto di vista estetico quale complemento del vestiario.

Gli organizzatori della manifestazione si sono soprattutto preoccupati di porre in risalto, di fronte all'eletto pubblico presente alla sfilata, quanto sia necessario curare la scelta dell'ombrello, nel colore e nella foggia, perchè esso non sia in contrasto con il vestito indossato.

Alla sfilata e alla presentazione dei modelli, che si sono risolte, in definitiva, in una manifestazione d'alta moda non limitata al particolare settore degli ombrelli e che hanno riscosso un vero successo destando un vivo interesse nei presenti, sono stati soprattutto ammirati gli eleganti modelli della Hans W. Claussen, ispirati al più fine gusto parigino; gli abiti sportivi della Hans Hermann che seguono la tradizione bavarese; i modelli della Lindenstaedt & Brettschneider e quelli della Quelsser, per la loro freschezza e per la linea giovanile; i modelli della Heinz Oestergard, di fama internazionale; quelli delicati per tono e per linea di Ursula Roleff, di una eleganza tutta parigina; il gusto capriccioso e sportivo dei modelli di Reiner Wolf, nonchè i modelli della casa Zaduck, nei quali è evidente la ispirazione proveniente dall'alta moda parigina e l'influenza esercitata dal buon gusto italiano. (SAI)

Romanzesca avventura dello svaligiatore del Caffè Zanzibar

Trafuga un milione e mezzo e un altro ladro lo deruba

Spariti da una "dama" del bar denari e gioielli - Il giovane cliente catturato al rientro da Alassio: qui un "topo d'albergo" gli aveva sottratto le ultime 50 mila lire del bottino - Il tranello della pistola per farlo confessare

La notte sul 30 aprile scorso veniva commesso un furto nel caffè Zanzibar di via Foligno 69: ignoti scassinavano la porta del retrobottega, penetravano nel locale e si impadronivano di un bottino del valore di circa un milione e mezzo di lire oltre che di una pistola a tamburo calibro 6.5. Per una decina di giorni le indagini non consentivano di fare luce alcuna; poi i sospetti si accentravano su un giovane ed era proprio la pistola, ritrovata nella sua abitazione, che costituiva una prova della sua colpevolezza dinanzi alla quale egli era costretto a confessare.

Appena ricevuta la denuncia del furto il dott. De Luca, commissario di Madonna di Campagna, ed il brigadiere Mini si recavano allo «Zanzibar» a compiere un sopraluogo e notavano alcuni particolari che li inducevano a concludere che il responsabile (od i responsabili, ancora non potevano stabilire il numero dei ladri) doveva essere un frequentatore abituale del bar. Infatti soltanto un cliente assiduo avrebbe potuto conoscere il nascondiglio del denaro e dei gioielli.

Il denaro (440 mila lire) era nella cassa ma celato in un gioco di dama; il pacchetto contenente i gioielli, del valore di oltre un milione di lire, era in un ripostiglio. Gli elementi raccolti durante il sopraluogo consentivano di stabilire che i malviventi avevano agito a colpo sicuro; infatti non avevano messo a soqquadro nulla ma si erano diretti decisamente alla cassa, avevano subito aperto il gioco di dama e poi, impadronitisi del denaro, erano andati a prendere nel ripostiglio il pacchetto dei gioielli; non avevano perso tempo a cercare altro.

Giunti a questa conclusione il funzionario ed il brigadiere stabilivano di porre sotto stretta sorveglianza i clienti abituali del locale. Ve n'erano alcuni che vi passavano gran parte della loro giornata, spendevano parecchio in consumazioni e non si comprendeva di dove derivasse loro il denaro.

Un meticoloso controllo permetteva di eliminare i sospetti su tutti tranne che sul ventenne Giuseppe Cravero, abitante in via Lemie 14, giovane sciopera to e già pregiudicato per furto. Sul conto suo si raccoglievano elementi sufficienti per giustificare una perquisizione nella sua abitazione. Ma quando gli agenti vi si recavano, avevano la sorpresa di apprendere che il Cravero era partito da Torino.

Si sorvegliava la casa ed al suo ritorno il brigadiere Mini lo fermava e lo traduceva al Commissariato. Contestatogli il furto il Cravero negava recisamente. In tasca non aveva denaro ma alcuni gioielli che però non venivano riconosciuti dal proprietario dello «Zanzibar». Prove a suo carico, dunque, non ve ne erano. Il brigadiere decideva allora di giocare il tutto e per tutto; si recava a casa del giovane ed al padre domandava recisamente: «Datemi la pistola avuta da vostro figlio». E quello di fronte ad una richiesta fatta in termini così precisi obbediva immediatamente: scendeva in cantina, scavava nel terreno ed estraeva l'arma avvolta in carta oleata.

Il sottufficiale la prendeva, la portava in Commissariato e la mostrava al Cravero il quale, a quella vista, non poteva più negare. Si confessava unico autore del furto, diceva di avere sperperato quasi tutti i denari e di avere cambiato con altri i gioielli rubati per non essere trovato in possesso di prove nel caso fosse stato fermato.

Narrava di essere andato ad Alassio, di essersi divertito e di avere dovuto anticipare il ritorno perchè una notte un ladro era entrato nella sua camera d'albergo e lo aveva derubato delle ultime 50 mila lire. Per tornare si era fatto prestare dall'albergatore i denari del viaggio. Il Cravero non aveva difficoltà a rivelare il nome della persona che gli aveva cambiato i gioielli che venivano subito ricuperati e restituiti al proprietario del bar. Il giovane è stato denunciato in stato di arresto alla Procura della Repubblica che già aveva spiccato contro di lui proprio nei giorni in cui la polizia lo stava cercando, due mandati di cattura per altri furti precedentemente commessi.

Auto rubate — L'Automobile Club segnala il furto di cinque macchine: «600» celeste, TO 200084; «600» TO 251306; «100» grigia, TO 180810; «1100 E» nera, TO 204255; «1100» beige scuro TO 183813. Auto ritrovate: «600» TO 80490; «1100» TO 252978.

Sciopera il 70 per cento dei dipendenti Lancia

I dipendenti della Lancia sono in sciopero da ieri alle 11. A quell'ora hanno sospeso il lavoro rimanendo inattivi per tutta la giornata. Anche stamane il 70% degli operai sono assenti dallo stabilimento. Presenti al completo sono invece gli impiegati. Secondo le disposizioni dei tre sindacati (Cisl, Cgil e Uil) il lavoro dovrebbe essere ripreso normalmente domani.

La vertenza tra i 5 mila dipendenti e la direzione della società è di natura economica. La commissione interna ha chiesto l'inizio delle trattative per un aumento pari al 10 per cento e un acconto immediato su tale aumento. Ieri mattina, prima di ordinare la sospensione del lavoro, i rappresentanti sindacali si erano incontrati con i delegati della direzione. Questi ultimi avevano fatto presente che non era possibile aprire i colloqui, perchè al momento la Lancia è priva del presidente e dell'amministratore delegato che devono ancora essere nominati dal nuovo consiglio di amministrazione.

CORSO
OGGI
Alta marea a mezzogiorno
con BETTA ST. JOHN
W. Sylvester - Michael Craig
Regia di Phil Leacock
Distribuzione «Rank Film»

Gli inquilini di un caseggiato vittime di una visionaria

Li ha denunziati tutti dalle cantine alle soffitte

Ha dichiarato alla P.S. che si erano coalizzati per insultarla e minacciarla. Contro di lei sono già state sporte quaranta controquerele

Da qualche giorno il maresciallo Porro del commissariato di P.S. San Secondo vive tormentato da un diluviare di denunce. Sul suo tavolo, nel giro di appena una settimana, se ne sono accumulate un'ottantina: una mole di lavoro che al sottufficiale, già oberato dalle pratiche ordinarie d'ufficio, fa perdere il sonno.

Molte delle denunce, tutte redatte in calligrafia minuta quasi illeggibile, sono state presentate da una pensionata, Amelia Rigildo, di 63 anni, abitante in un popoloso caseggiato di via Magenta.

La Rigildo aveva cominciato a frequentare il commissariato lunedì della scorsa settimana. Era arrivata con tre esposti a carico di tre diversi coinquilini. Affermava che l'avevano svegliata la notte precedente per insultarla con frasi atroci.

Il maresciallo congedava la donna assicurando che si sarebbe interessato del caso, ma il giorno dopo quella tornava con cinque denunce contro altri cinque casigliani: nei suoi esposti affermava che costoro la minacciavano di morte. Il sottufficiale, inarcando le sopracciglia, non poteva far altro che accettare le nuove denunce.

La terribile vecchietta tornava alla carica il mattino successivo e gli altri ancora, sempre portando fasci di denunce. Quando queste giunsero al numero di quaranta confidava al maresciallo che non sarebbe più venuta: ormai aveva denunciato tutti, dalla cantina alle soffitte. E così se ne andava, dicendo che attendeva fiduciosa l'aiuto della giustizia.

Intanto gli agenti del commissariato si erano recati nel caseggiato per accertarsi se questa inverosimile coalizione contro la Rigildo esisteva nella realtà. Tutti e quaranta gli inquilini cadevano dalle nuvole. Nessuno si era mai sognato di insultare o minacciare la donna, nei confronti della quale, peraltro, non potevano dire assolutamente nulla di male. Gli agenti tornarono in commissariato lasciando i casigliani vivamente irritati.

Ieri mattina giungeva alla P.S. una loro deputazione. Portavano una bella scorta di fogli scritti a macchina; li aveva compilati la figlia della portinaia, valente dattilografa: quaranta controdenunce per calunnia contro la Rigildo. La deputazione spiegava che avevano pensato di passare al contrattacco prima che gli esposti della pensionata giungessero alla magistratura. Il maresciallo Porro, non poté opporsi a che quei fogli invadessero totalmente quanto rimaneva libero della sua scrivania.

Quando la deputazione se ne fu andata, il sottufficiale si rivolse agli agenti: «Ragazzi, qui, se non andiamo a fondo della cosa, finisce che anneghiamo nella carta. Occorre dimostrare che, in tutta la vicenda, qualcuno si comporta da pazzo. Non posso credere che lo siano tutti gli inquilini della Rigildo: dimostriamo invece che la matta da legare è proprio questa donna».

Poco dopo gli agenti erano in casa della pensionata. Questa li accolse guardandoli con molta diffidenza. Poi domandò il loro nome e cognome: disse che voleva saperli, per denunciarli al commissariato, in quanto li aveva uditi profferire insulti gravissimi.

Bastava questo per provocare l'intervento del medico municipale. Nel giro di mezz'ora la donna veniva visitata, riconosciuta affetta da mania di persecuzione e inviata all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Ricordato in Magistratura il presidente dott. Pogliano

Bandiere abbrunate al Palazzo di giustizia: la Magistratura torinese è stata colpita da un grave lutto. Il presidente della terza sezione del Tribunale dott. Luigi Pogliano è deceduto alle Molinette, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni.

Nato a Cambiano 63 anni fa, aveva iniziato la carriera nel '25 come Pretore urbano, assumendo in seguito le funzioni di Procuratore della Repubblica ad Ivrea dove rimase per un triennio. Nel 1955 era tornato a Torino. I funerali si svolgeranno domani alle 9, partendo dall'Ospedale delle Molinette. Questa mattina, nelle aule della Corte d'appello del Tribunale e della Pretura, colleghi ed avvocati, all'inizio delle udienze, hanno ricordato con commosse espressioni di compianto, la figura del distinto Magistrato scomparso.

In attesa dei "guardrails"

Sulla «camionale» del traforo del Pino si sta lavorando a rifare il fondo bitumato ed a correggere le «contropendenze» del piano stradale che ne rendevano insidiosissimi certi punti. Nella foto il lavoro ferve poco a monte del cavalcavia; qui l'anno scorso, due coniugi si uccisero precipitando con l'auto; mentre poco oltre, alcune un'auto si mise neanche di strada finendo sul tetto della cascina Favero. Le opere in corso erano necessarie. Altrettanto necessario sarebbe, munire le curve di parapetti elastici in metallo: i famosi «guardrails» che possono effettivamente scongiurare i pericoli più gravi trattenendo sulla strada auto che stanno per uscirne (foto Moisio)

I costruttori stanno scoprendo adesso gli angoli della collina torinese

Crescono come funghi le ville in val S. Martino

Un cantiere per 280 casette (qualcuna con piscina) - Chilometri di strade nuove; ora il Comune dovrebbe istituire una linea automobilistica

I costruttori stanno «scoprendo» la collina torinese. In Val San Martino, su una fascia ondulata di terreno lunga quasi due chilometri e larga 600 metri, va sorgendo il primo villaggio collinare. Una nuova zona con le sue strade, i negozi, la chiesa, l'asilo infantile e, forse, un servizio automobilistico per i collegamenti con la città.

Il grosso cantiere per la costruzione delle 280 ville previste dal progetto, è in funzione ormai da qualche mese. La prima fase dei lavori è stata dedicata all'apertura di nuove strade. I progettisti, per rispettare il piano regolatore, hanno dovuto tracciare tre chilometri di strade una delle quali larga 10 metri, ed altre di 8 metri.

Non è stata un'impresa da poco, data la natura del terreno (in quella zona assai irregolare) è stato necessario costruire muraglioni di sostegno che in qualche tratto sono alti sette metri e lunghi quasi duecento. A lavori ultimati, queste strade (che si innestano nella rete viabile collinare) saranno aperte al traffico pubblico.

Il villaggio sorgerà su un'area di 300 mila metri quadrati, delimitata dalla strada Val San Martino e dalla strada Sant'Anna. I primi cinque villini sono già finiti ed abitati, altri 30 sono in preparazione e i restanti 245 saranno costruiti progressivamente. Si tratta di edifici di linea moderna, con garage e giardino; i più piccoli hanno due sole camere e servizi, i maggiori otto o dieci camere. I villini più lussuosi avranno anche una piccola piscina.

Nel «Villaggio S. Martino» (così è stato battezzato il complesso di edifici) saranno aperti alcuni negozi e un piccolo asilo infantile annesso alla vicina chiesa di Santa Margherita. Per abbellire la zona, i costruttori hanno già piantato 1200 piccoli abeti che fra qualche anno ombreggeranno le strade di nuova costruzione.

Per completare i servizi del villaggio, verrà chiesta al Comune l'istituzione di una linea automobilistica, per consentire agli abitanti della zona di scendere in città. Un collegamento che si annuncia facile perchè il capolinea del tram n. 8 dista dalle casette tre o quattro minuti di automobile. I progettisti sperano anche che il Comune allarghera la strada di Val San Martino, secondo un progetto già studiato dagli uffici tecnici municipali, che richiede una spesa di 30 milioni.

Questa la sistemazione futura di Val San Martino secondo un progetto di massima

Strade bloccate per il Giro

Domani, per l'arrivo a Torino della tappa del Giro d'Italia, la circolazione stradale verrà sospesa per tutti i veicoli, dalle 14,30 alle 18 circa sulla strada provinciale San Mauro-Torino (corso Casale-p.za Gustavo Modena); e dalle 19 alle 18,30 circa sulla strada comunale di Superga (da piazza Gustavo Modena sino al Colle di Superga, compreso il piazzale ed i giardini della Basilica).

AI REPOSI
avendo con enorme successo la bandiera per dei tutti combattono:
Alla larga dal mare
Glenn Ford - Gia Scala
Earl Holliman - Eva Gabor
Fred Clark - Anne Francis
Un successo veramente meritato perchè diverte e piace a tutti
Gli increduli e i ritardatari si affrettino a vedere questo Metro Color CinemaScope
In preparazione: Una primizia meravigliosa
TOM e JERRY nello 2° fantasia
CinemaScope

DOMANI AL LUX
in grande «prima» il film che è stato premiato, per la migliore interpretazione maschile dell'attore PAUL NEWMAN, al Festival di Cannes 1958
Jerry Wald William Faulkner
La Lunga Estate Calda
CinemaScope
Joanne Woodward - Newman - Franciosa
Orson Welles - Remick - Lansbury
E' un film di Jerry Wald che ci ha dato «I Peccatori di Peyton» e ne è, fra gli altri, protagonista Joanne Woodward «Premio Oscar 1958». Il film è tratto dal romanzo «Il Borgo» di W. Faulkner, edito in Italia da A. Mondadori.

Da OGGI al CRISTALLO
TORMENTO DI UN PECCATO SENZA COLPA
YVONNE SANSON
DARIO MICHAELIS
LORELLA DE LUCA
RICCARDO GARRONE
CARLO D'ANGELO
ALDO SILVANI
PRODUZIONE: R.A.R. FILM
REGIA DI RAFFAELLO MATARAZZO
L'ULTIMA VIOLENZA

INDIRIZZI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante
MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO
CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 45 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA
MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 63
TORINO
RASOI ELETTRICI POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI
TELERIE tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 38
FACILITAZIONI
L'Unione Fabbricanti
TAPPEZZERIE in carta
VENDE DIRETTAMENTE anche piccoli quantitativi:
VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vittoria
INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-024

I colori del mio paese

La città mi diede l'impressione di un lago grigio, vasto, silenzioso. Si era in autunno e la nebbia offuscava i palazzi, le luci rosse e verdi dei semafori sembravano lumi di barca galleggianti. La città non aveva per me alcun angolo amico, me la sentivo estranea, non ostile, ma estranea: avevo ancora negli occhi i colori del mio paese che da poco avevo lasciato, così diversi, gialli, rosso mattone, accesi sempre dalla luce del cielo.

In quell'autunno uscivo dall'officina quando le strade già erano illuminate, andavo a passeggiare senza mèta, camminavo adagio, soffermandomi davanti alle vetrine. Ma spesso nemmeno vedevo che cosa stava esposto al di là del cristallo: pensavo che a quell'ora, in paese, i miei amici si radunavano nel caffè della piazza, si mettevano a giocare a bigliardo o a carte, mi pareva di essere con loro tanto erano presenti in me le loro voci, i loro volti, le loro risate. E mia madre a quell'ora metteva sul fuoco la padella dove l'olio della cena cominciava a sfrigolare, tutta la casa prendeva l'odore del fritto; a me non dispiaceva, anzi, mi pareva che ciò accrescesse l'intimità domestica. Adesso, invece, le cene che facevo nella pensione avevano qualcosa di burocratico, di meccanico: tante facce intorno a una tavola, parole sommesse, di circostanza e senso, prego, dopo di lei, grazie, non si poteva dire che un cibo non piaceva e non c'era gusto dire che un altro era squisito.

A volte, gironzolando per le strade, finivo in un bar dove i giovanotti giocavano al «flipper» e qualche coppia dimessa, dall'aria clandestina, bisbigliava a un tavolo appartato. Anche le donne avevano visi impenetrabili, chiusi nei sigilli uguali di azzurre sofisticate, di segni bistrati agli occhi. Al mio paese ero amico di tante ragazze; stavamo in compagnia nel ballo, la domenica, oppure andavamo in comitiva a fare scampagnate in bicicletta sulle borgate vicine o sulle colline. La nostra amicizia era aperta, cordiale, io sapevo intuire con esattezza i loro pensieri, interpretavo i loro desideri, se dicevo un motto di spirito ero sicuro di farle ridere, potevo destreggiare a piacere il filo della conversazione. Con le ragazze della città ero impacciato a parlare, non avrei mai osato scherzare, timoroso di un loro sguardo offeso e canzonatorio. E i rapporti con gli uomini non erano diversi. Sul lavoro nessuno parlava mai, tacevano non perché il capo reparto fosse particolarmente severo, ma perché ognuno era chiuso in se stesso e rifuggiva le confidenze, il cordiale scambio d'idee. A volte cercavo di immaginarmi i miei severi compagni di lavoro in una strada appartata, il braccio di una ragazza, mentre si chinavano al suo orecchio e le dicevano parole d'amore, ma non riuscivo proprio a capire quali parole potevano dire. I miei ex compagni di lavoro invece erano diversi: in officina s'incominciava a parlare il lunedì mattina e si finiva il sabato sera; prima ci raccontavamo a vicenda le avventure della domenica trascorsa, poi facevamo pronostici ed ipotesi su quelle della domenica prossima. Sapevamo tutto delle altrui ragazze come della nostra, anche se non avevamo mai parlato con esse. In quell'autunno nebbioso e triste pensavo molto al mio paese, ai suoi profumi, ai suoi colori, alla sua gente; e la città mi sembrava ancor più grigia, chiusa, cupa, marmorea.

Venne così l'inverno, poi vennero la primavera e l'estate. Infine ritornò l'autunno. Mi ero fatto un poco anch'io come gli altri, chiuso e freddo. Terminato il lavoro me ne andavo per i fatti miei, felice della mia solitudine, incontravo le solite ragazze dai visi impenetrabili, le osservavo con indifferenza, sentivo che se anche avessi dovuto parlare con esse non mi avrebbero turbato o imbarazzato. Certo non erano come le ragazze del mio paese: con queste non avrei potuto scherzare, pronunciare motti di spirito per farle ridere. Ma se ripensavo ai motti di spirito di allora li trovavo stupidi, quasi me ne vergognavo. Ero, dunque, mutato; il mio paese continuava ad essere per me il perduto luogo della luce e del calore umano, ma il mio era un sentimento generico, vago; appena entravo nel ricordo particolare trovavo qualcosa che mi urtava. Se ripensavo, ad esempio, a quello che sul lavoro noi tutti raccontavamo delle nostre ragazze, mi sentivo arrossire; come mai anch'io avevo potuto avere così poco ritegno da propalare cose intime mie e, peggio ancora, non soltanto mie!

Un giorno incontrai una ragazza. Era infermiera presso un dentista che aveva lo studio lungo la scala dov'era la mia pensione. Aveva vent'anni e abitava in un sobborgo della periferia. Portava la zazzera alla maschietta come quelle donne che nei primi tempi in cui ero in città mi erano apparse tanto stravaganti; aveva anche le ciglia un po' marcate di bistro, eppure lei, Carla, non mi sembrava stravagante. Mi guardava con occhi teneri e io la sentivo dolce e buona. Una sera le parlai, le riparlai il giorno dopo e la domenica andammo fuori insieme. Era come io avevo immaginato, dolce e buona. Ci fidanzammo. A volte parlavo a Carla del mio paese, della felicità che c'era, della gente cordiale e aperta, della semplicità della vita che vi si conduceva. Ne parlavo con un senso di rimpianto che era istintivo e non dettato dal ragionamento. Sentivo che Carla era diversa dalle ragazze del mio paese, ma, sebbene per quelle provassi una vaga nostalgia, ero contento che lei fosse com'era.

Di Carla scrissi a mio padre e a mia madre, annunciai loro che presto mi sarei sposato. E infatti, dopo pochi mesi, io e lei prendemmo in affitto un alloggetto di camera e cucina e incominciammo ad ammobiliarlo un po' con il gruzzolo che avevo da parte e un po' con il pagamento rateale. L'appartamentino era al settimo piano di un palazzo gigantesco della periferia, bianco e azzurro, che aveva a ridosso la collina. A vederlo di lontano, arrivando con il tram, pareva l'alta vela tesa di una nave. Ero felice. Aspiravo a pieni polmoni l'aria che sapeva di campi, mi stringevo a Carla, le passavo ridendo una mano fra la zazzera e gliela scarmigliavo. Le dicevo motti di spirito che erano di tono diverso da quelli che un giorno dicevo nel ballo del paese o fra amici durante le scampagnate; il riso di Carla mi sembrava più squillante e più sincero delle risa di tutte le altre ragazze. Era d'estate e ogni pomeriggio salivamo, dopo il lavoro, al nostro settimo piano, io davo la tinta alle porte, Carla lucidava i pavimenti. Sul balconcino avevamo due vasi, uno di petunie e l'altro di gerani, gialli e rossi. Erano i colori accesi del mio paese, mi bastava soffermarmi sul balconcino per rivedere nel ricordo le sue case e i suoi campi; e quella rievocazione appagava la mia nostalgia.

Un mese prima delle nozze condussi Carla al paese per presentarla ai miei. Sentivo, mentre mi venivano incontro i paesaggi della mia infanzia, un'ansia che si traduceva in una vibrazione invisibile ma sempre presente ai nervi delle mie mani e non sapevo staccare lo sguardo da quelle terre aperte e verdi. Alla stazione c'erano ad aspettarci tre dei miei amici; li vidi dal finestrino ancor prima di scendere, erano scamiciati, come del resto la maggior parte della gente in quel luogo assolato. Ci abbracciarono, vollero abbracciare la mia fidanzata, erano esuberanti di voci, di complimenti, di frasi scherzose. Erano sempre gli stessi che io avevo lasciato due anni prima. Non vollero che andassimo subito a casa, pretesero che passassimo prima al caffè, nel solito nostro vecchio caffè, per bere con loro. Ci offrirono vermouth e paste. Nel locale c'era odore di vino, due vecchi in un angolo giocavano a briscola e ogni tanto si giravano a sputare per terra.

«Così — disse Arturo, uno degli amici, — dopo aver abbandonato tutti noi e il paese, vuoi anche abbandonare il celibato. Ci scriverai almeno come si sta da sposato. — Si mise a ridere, poi aggiunse, ancora ridendo: — E ci descriverai la prima notte». La frase mi urtò, vidi Carla arrossire e girarsi imbarazzata, strinsi i denti per la rabbia; avrei voluto dirgli che controllasse il suo linguaggio, ma mi stavo rendendo conto che quello era il suo linguaggio solito, era anche il mio linguaggio di quando andavo a ballare e a far scampagnate e facevo ridere le ragazze con frasi simili. Già da tempo me ne ero dimenticato e il ricordo improvviso mi dava un senso di fastidio. Uscimmo dal bar. Gli amici vollero accompagnarci a casa e con la loro chiassosa e ingombrante presenza tolsero all'incontro mio e di Carla con i miei l'intimità che esso poteva avere e che io tante volte avevo pregustato. Anche la casa mi deluse: si entrava direttamente nella cucina e da questa si passava nelle tre stanze che erano infilate una dopo l'altra e in tutte c'era l'odore sgradevole dei cavoli che stavano cuocendo sul fuoco. Mia madre confusa per l'emozione e la gioia circondava di premure Carla e me, ma parlava in dialetto e la mia ragazza l'ascoltava smarrita, senza capire quel linguaggio sconosciuto.

Verso sera gli amici vennero a prenderci per andare in piazza come un tempo. Carla chiese di rimanere a casa e io non sapevo se per lei fosse meglio o peggio. I miei amici incominciarono a raccontarmi di loro, delle loro vicende d'amore; per lo più erano avventure piccanti che descrivevano senza veli. Poi chiesero di me, delle avventure mie e io dissi che non avevo nulla da raccontare. Allora insistettero dicendo che potevo almeno raccontare quello che facevo con Carla. «Niente, — ripetei, — non ho niente da raccontare». La mia risposta fu così secca che essi si resero conto della mia contrarietà. Con tono smorzato si misero a parlare d'altro. Per la piazza andavano e venivano giovanotti e ragazze, si scambiavano saluti ad alta voce, i maschi lanciavano anche frizzi salaci e le donne ridevano sguaiate. L'orologio della torre suonò le diciannove. A quell'ora, in città, Carla ed io andavamo nel nostro piccolo alloggio a curare la preparazione. Pensai ai mobili lucidi, alla tinteggiatura delle porte che ancora non avevo ultimato.

Illuminate dal sole prossimo al tramonto, le case della piazza risplendevano di giallo e di rosso. Mi vennero in mente le petunie e i gerani del mio balconcino. Sentii improvvisa nostalgia di quelle due piccole macchie di colore e mi ricordai anche del bianco e azzurro della grande casa che pareva una vela tesa al vento. Gli amici ora tacevano. Certo sentivano anche loro tra di noi un senso di imbarazzo e di noia. Mi alzai, dissi che rincasavo, non proposero di accompagnarmi, rimasero seduti a tavolino. «Noi restiamo a fare una partita» disse uno di loro e io me ne andai. Pensavo che l'indomani Carla ed io saremmo ritornati in città, alla nostra vita.

Remo Lugli

Ha avuto luogo a Hollywood in questi giorni una rassegna di modelli da spiaggia. La novità dell'anno in tale genere di indumenti è rappresentata dai costumi da bagno «a sacco». Ecco da sinistra tre modelli: «La ronde», «Majorca» e «Spring song», disegnati e realizzati dalla casa di mode di Rose Marie Rei

Misterioso decesso di una bimba nel Bergamasco

Sembra abbia ingerito delle erbe velenose - Curata empiricamente per 20 giorni con dei decotti - S'attende l'esito dell'autopsia

Bergamo, martedì sera.

Il medico legale ha eseguito, nella camera mortuaria del cimitero di Grumello del Monte l'autopsia del cadavere della piccola Flora Benini di sette anni, morta in circostanze misteriose. Il perito-settore ha chiesto all'autorità qualche giorno di tempo per presentare le sue conclusioni.

Si è accertato intanto che durante le lavande gastriche effettuate all'ospedale, vennero trovati nell'intestino della piccola, resti di frutto selvatico non pericoloso. Alcuni affermano però che è probabile che Flora Benini, volendo mangiare dell'erba «cuca», abbia sbagliato ed abbia ingerito delle piante venefiche. Può anche darsi che la «cuca» sia stata resa velenosa da qualche fertilizzante — l'E. 605 ad esempio — molto usato per le viti dai coltivatori della zona.

La vita pressoché primordiale esistente alla cascina Benini dove abitava la piccola, ha fatto pensare che i genitori, quantunque la bimba accusasse dolori da 20 giorni, abbiano ricorso al medico solo all'ultimo momento, preferendo curarla mediante decotti fatti con erbe che crescono in collina.

Gli inquirenti si chiedono inoltre se i medicinali ordinati dal medico, per lo stato di deperimento organico riscontrato nella bambina e per una infiammazione delle mucose della cavità orale di cui pare la piccola fosse affetta, siano stati somministrati nella giusta misura e con le precise modalità prescritte dal sanitario.

Già due anni fa, una sorellina di Flora, Luigina, di un anno, fu trovata morta a letto; i medici attribuirono il decesso a soffocamento per cause accidentali. L'inchiesta svolta allora dai carabinieri per giungere a stabilire le precise cause della morte non accertò alcuna responsabilità e pertanto l'inchiesta si concluse con un «non luogo a procedere».

LA SCIENZA MEDICA E L'ALIMENTAZIONE

Questi i vegetali più ricchi di vitamine

Una scelta accurata delle verdure (e spesso le più preziose sono quelle meno pregiate) può assicurare all'organismo le dosi necessarie di vitamine dei vari gruppi - Esse, secondo gli studiosi, costituirebbero il segreto di un ottimo stato di salute e di una gagliarda longevità

Con l'arrivo della primavera, anche i banchetti e le vetrine dei negozi di frutta e verdura hanno rinnovato il loro aspetto. Gli ortaggi sembrano più verdi e freschi, grazie, forse, alla prolungata pioggerella di aprile, e uno per volta compaiono le primizie che, se non fossero affiancate dai bigliettino dei prezzi, farebbero compiere a più di uno peccati di gola. Eppure tutta questa verdura, che almeno qui in Italia dovrebbe essere alla portata di qualunque borsa, diventa, ogni giorno di più, preziosa e riservata a pochi: specialmente quest'anno, si può dire tranquillamente, senza tema di esagerazioni, che frutta e ortaggi rappresentano un lusso.

Una sera d'agosto

A questo punto potrei riaprire la vecchia polemica riguardante la sperequazione che esiste fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto: ma sono certo che, anche se avessi a mia disposizione i dati e le cifre necessarie per intraprendere una battaglia, che data la mia condizione di dietologo potrebbe esser giustificata, otterrei egual risultato di quanti mi hanno preceduto anche sulle colonne di questo giornale. Dirò solo, a questo proposito, che conservo il ricordo di una sera di agosto in cui a Canale una vecchietta mi rincorse, pregandomi di acquistare a sole venti lire al chilo una cassetta di quelle pesche che a Torino non venivano vendute a meno di 120 lire; e analoghe esperienze credo possano vantare quanti, avendo occasione di recarsi in campagna, assistono al triste spettacolo di frutta e verdura che marcisce negli orti, perché i contadini non riescono a coprire con la vendita all'ingrosso le spese e la fatica del raccolto. Ma tutto ciò esula dal mio campo e dalle mie intenzioni; al contrario, poiché l'apporto giornaliero di vitamine e sali minerali non può considerarsi un privilegio riservato a pochi, ma bensì una necessità vitale, stimo utile che tutti, senza addentrarsi in calcoli complicati, sappiano come coprire il fabbisogno vitaminico quotidiano con alimenti di uso comune e di prezzo non iperbolico.

Una volta di più insisto sul fatto che soltanto un'alimentazione completa e variata può fornire all'organismo tutti i principi nutritivi essenziali; per questo motivo i dietologi, riconoscendo alle vitamine tutte le virtù che la scienza medica ha loro attribuito, sono più propensi a consigliare la loro assunzione attraverso una dieta completa che non con l'uso di prodotti sintetici, sia pure preparati con la massima serietà. Questo principalmente perché l'utilizzazione delle vitamine da parte dell'organismo umano è condizionata a un insieme tale di fattori, per lo più ancora sconosciuti, che in definitiva è preferibile affidarsi alla natura; la quale, infatti, ci offre il principio nutritivo necessario in un determinato ambiente ed insieme ad altre sostanze che ne permettono la completa e perfetta utilizzazione. Oltre a ciò, somministrare delle vitamine sintetiche in dose massiccia spesso può dare origine a disturbi di notevole entità, senza contare che si rischia sempre di turbare quel delicatissimo equilibrio interno che è uno dei pilastri fondamentali della così detta buona salute.

Dire qui quale sia il fabbisogno giornaliero di ogni vitamina è per lo meno inutile, perché comporterebbe uno studio approfondito della composizione degli alimenti e della quantità di questi necessaria per ottenere un'alimentazione veramente perfetta e completa. Non si deve dimenticare che la dietetica deve consistere, per il profano, in un insieme di norme generali, pratiche e semplici, non in un giornaliero conteggio di calorie ed unità; per tale motivo, anziché addentrarmi in particolari chimici ed indicare la quantità di vitamine e sali minerali contenute nei vari alimenti, mi limiterò a spiegare come sia possibile, attraverso l'assunzione di cibi il cui prezzo e il cui rifornimento sia accessibile a tutti, rifornire giorno per giorno l'organismo di quei principi nutritivi ormai ritenuti indispensabili.

Autentiche miniere

Come altra volta ho detto, il raffinamento dello zucchero e di tutti i prodotti cerealicoli ha tolto all'uomo una delle fonti più comuni e diffuse di vitamine; in particolare tutto il complesso B, presente in ragguardevole quantità nelle farine integrali e nel riso non brillato, è troppo scarsamente rappresentato nell'alimentazione dell'uomo moderno. Ma a tutto c'è rimedio: anche senza ricorrere al lievito di birra o al germe di grano che, pur essendo alimenti preziosissimi, sono tra noi troppo poco diffusi per poter diventare di uso comune, basterà che sulla tavola compaia una volta al giorno una porzione di fegato o di rognone o di carne di maiale oppure ancora di prosciutto; questi alimenti, unitamente a un discreto quantitativo di latte giornaliero, sia questo intero o scremato, basteranno a mettere qualsiasi organismo al sicuro da ogni pericolo di carenze riguardanti il gruppo B, carenza cui purtroppo, come tutti sanno, sono imputabili gran parte dei disturbi neurovegetativi del giorno d'oggi.

Per quanto riguarda, invece, le altre vitamine, la verdura e la frutta, come giustamente si ritiene, sono due autentiche miniere capaci di rifornire con abbondanza di tutti quegli elementi tanto indispensabili al mantenimento di una buona salute. In proposito, giova ricordare che, per nostra fortuna, sono proprio le verdure più comuni e di gusto meno raffinato quelle che più si rivelano ricche e nutrienti. Prendiamo, ad esempio, il povero e disprezzato cavolo: esso contiene in quantità apprezzabile la vitamina A, la C, il potassio, il calcio, il ferro e, oltre a tutto, cosa questa importantissima, è fra i pochi vegetali che, sia pure in proporzione modesta, può concorrere al rifornimento di quella vitamina B, che, come abbiamo detto, raramente trovasi presente in frutta e ortaggi. Del cavolo hanno le medesime proprietà il cavolfiore, i broccoli, le cime di rapa, l'indivia, le foglie verdi della lattuga; le proporzioni in cui sali e vitamine sono presenti in queste verdure variano leggermente, ma, senza tema di errori, si può affermare che sono tutte egualmente raccomandabili a chi voglia osservare le premesse di una dieta ben bilanciata.

Sempre mantenendoci nel campo degli alimenti vegetali di uso più comune, raccomando vivamente tutta la famiglia dei legumi (piselli, fave, fagioli ecc.) che, oltre al valore calorico, ragguardevole specialmente se secchi, possono fornire all'organismo sia una gamma vitaminica pressoché completa, che un assortimento vasto di minerali e precisamente di potassio, calcio, ferro e persino di iodio. E ancora nel campo dei minerali, tutti sanno poi che spinaci e crescione sono ricchissimi di ferro; purtroppo, entrambi sono alimenti di non facile digestione e perciò non sempre consigliabili a tutti gli organismi. In questi casi è bene tener presente che oltre ai legumi e alla frutta secca, pure questi cibi di difficile digestione, anche il sedano crudo è un'ottima fonte di ferro; è buona regola perciò che sulla tavola sia sempre presente qualche gambo di questa verdura e, giacché siamo sull'argomento, aggiungerei ad essa anche una o due carote crude. Queste ultime, infatti, purché fresche, sono da sole sufficienti a garantire le 5000 unità che rappresentano, per una persona adulta, il fabbisogno giornaliero di vitamina A.

Passando ora a un'altra importantissima vitamina, la C, noi italiani siamo fortunati: è sufficiente, infatti, d'inverno, bere un bicchiere di succo di arancia o di limone, e, d'estate, mangiare un pomodoro, per mettersi al riparo di qualsiasi carenza in questo campo. Da ricordare che quest'ultima vitamina, se presa in quantità ragguardevole e superiore al necessario, ha uno spiccato potere preventivo nei confronti di qualsiasi malattia ed esplica un'azione positiva sulla durata della giovinezza.

Fra le altre verdure che la stagione calda andrà man mano offrendoci, meritano una particolare menzione i fagiolini e i peperoni: sempre per fare degli esempi pratici, un'insalata mista di sedano, lattuga, carote e peperoni, a mezzogiorno, e un'altra di fagiolini e pomodori, la sera, possono già dare le più ampie garanzie per un assortimento completo delle vitamine e dei sali minerali più importanti.

Agrumi e pomodori

E la frutta? Contrariamente a quanto si è soliti credere, benché il suo valore calorico, grazie allo zucchero che contiene, sia abbastanza elevato, essa è, nei confronti di diversi ortaggi, molto meno fornita di elementi nutritivi essenziali. Come ho accennato prima, i soli agrumi sono veramente insostituibili per il loro contenuto in vitamina C; per il resto, coloro che non possono o non vogliono terminare ogni pasto con della frutta non si spaventino: questo alimento, pur essendo sano, nutriente, gradevole al gusto, non è affatto indispensabile per chi segua un'alimentazione altrimenti completa. Per fare un esempio, le albicocche, pur essendo raccomandabili anche per il loro elevato contenuto di vitamina A, non riescono a fornirci una quantità di tale sostanza corrispondente a quella offertaci da un egual peso di carote, di bietole, di indivia o di spinaci.

Ora, poi, che la stagione degli agrumi è al termine, non saprei consigliar miglior metodo di finire il pasto che con un pomodoro ben maturo preso intiero o sotto forma di succo.

Certo, la frutta di qualsiasi tipo è ottimo alimento e penso che ogni dietologo sia d'accordo con me nel consigliarla e nel prescriverla. Ma, tornando al punto di partenza di questo mio articolo, poiché ogni giorno di più essa rappresenta un lusso riservato a pochi, non si abbia alcun timore se per ragioni economiche o talvolta dietetiche (vedi i casi di colite persistente o di diabete) si è costretti a farne a meno. Una scelta accurata ed oculata delle verdure (e, come abbiamo visto, spesso le più preziose sono quelle meno pregiate) sarà sufficiente a preservare qualsiasi organismo da tutti quei disturbi imputabili ad avitaminosi e a rifornirlo di quella dose supplementare di vitamine che, secondo le ultime teorie di alcuni studiosi, costituirebbe il segreto di un superiore stato di buona salute e di longevità.

Renzo Lucchesi

Allarme per un sabotatore in un centro atomico inglese

Un misterioso individuo ha tentato due volte di introdursi nello stabilimento di Aldermaston - Si ritiene che avesse il compito di collocare una carica di esplosivo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, martedì sera.

Scotland Yard ha annunciato ier sera che, fra sabato e lunedì, sono stati compiuti due tentativi di penetrare nello stabilimento atomico di Aldermaston, nel Berkshire, ove vengono costruite le armi nucleari inglesi. Entrambi i tentativi sembrano essere stati eseguiti dalla medesima persona, un uomo di media statura, senza cappello ma con un ampio soprabito. Minuziose ricerche sono in corso nella regione di Aldermaston ma poche sono le speranze di rintracciare il misterioso e audace individuo.

L'allarme fu dato per la prima volta verso le 18 di sabato sera. Uno dei poliziotti di guardia scorse, alla luce dei riflettori, un uomo inginocchiato davanti all'alta rete di sbarramento che circonda l'intero e sorvegliatissimo impianto. Lasciò passare qualche minuto per meglio studiare le sue intenzioni ma quando vide che stava toccando i cavi d'acciaio quasi a saggiarne la solidità, diede ordine alla ronda di dirigersi nella sua direzione. Lo sconosciuto udì il suono dei passi, balzò su una motocicletta lasciata a qualche metro di distanza e scomparve, fulmineo, nell'oscurità.

L'intruso riapparve la notte successiva, poco prima di mezzanotte. Questa volta le guardie si accorsero della sua presenza quando, con un paio di potenti cesoie, aveva già intaccato il robusto reticolato. Pattuglie di poliziotti convennero su di lui il più silenziosamente possibile, ma senza successo. L'uomo si accorse d'essere stato scoperto, fece dietrofront, percorse correndo alcuni metri, balzò sulla motocicletta e sparì nuovamente verso l'aperta campagna.

La polizia e il controspionaggio non sanno come giudicare la condotta del misterioso visitatore notturno. Senza dubbio egli conosce alla perfezione le difese che proteggono lo stabilimento nucleare ed è stato infatti bene attento ad affrontare il reticolato nella parte inferiore e non nella superiore, ove passano i cavi ad alta tensione e quei fili che, se toccati, fanno squillare i campanelli d'allarme. D'altra parte, è mai possibile che costui pensasse veramente di poter penetrare nel cuore della fabbrica? La rete esterna di sbarramento non è che la prima di numerose e gagliarde difese, una delle quali invisibile perché costituita da cellule fotoelettriche pronte a segnalare il passaggio di ogni persona.

Vi è una teoria che sembra rispondere a tutti gli interrogativi. Se essa corrisponde alla verità, l'oscuro motociclista sarebbe un sabotatore. Egli non avrebbe cercato di giungere fino all'interno dello stabilimento, ma di accostarvisi sufficientemente per lanciare o piazzare una forte carica di esplosivo. Egli ha fatto breccia nello stesso punto ove era stato visto la sera prima, ed è qui che la rete di sbarramento corre più vicina ai reparti riservati alla fase più delicata e segreta della produzione nucleare.

Mario Ciriello

Gli Astri: Luna in Cancro in sestile a Mercurio. Potrete sperare nell'aiuto della Provvidenza. La situazione si farà chiara per una notizia utile, mentre farete un viaggio o spostamento o visita di sondaggio. Non è più il caso di attendere: urge l'azione senza alternative di sorta. Questa è la soluzione migliore. Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: si concluderà felicemente una delicata questione amorosa. Alimentate la sorte favorevole con il buon umore. [illegible] per delle compere che non ritenete necessarie. Temete gli avversari che promettono [illegible]. La vittoria sarà presto nelle vostre mani.

Leone: si profilano buoni affari. Non dovrete isolarvi, ma manovrare per ottenere tutto l'aiuto che vi occorre. Una persona di grande coraggio vi additerà la strada sicura. La vostra parola sarà più suadente del solito e qualcuno, grazie a questa vostra qualità, si attaccherà a voi come un'edera.

Vergine: non rinviate gli appuntamenti, se lo farete sarà tutto a vostro svantaggio. Aprite gli occhi su una cosa segreta e misteriosa. Riceverete una telefonata o lettera che vi darà la chiave dell'enigma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: avrete migliori radiazioni che nei giorni passati. Gli affetti familiari filano con il vento in poppa. Incoraggiate persone e cose se volete una conclusione rapida. Toro: nel clima di ieri le cose saranno più facilitate. Adattatevi alle circostanze, per ora, dopo detterete legge. Gemelli: non guastatevi con malumore fuori luogo; incoraggiate chi aspetta da voi un cenno di solidarietà. Bilancia: non perderete nulla trascurando la combriccola. Confidatevi il meno possibile con amici e opportunisti. Non temete per una lontananza, lasciatevi desiderare. Scorpione: perdita di tempo e di risultati. Il vostro ottimismo vi getterà in una situazione imbarazzante dal punto di vista finanziario. Sagittario: la cautela vi aiuterà nella battaglia che dovrete sostenere. Avrete la possibilità di trovare una nuova formula per conciliare due persone. Capricorno: non scoraggiatevi ma insistete ancora sul vostro punto di vista. Prima o poi il buon senso delle vostre proposte verrà preso in considerazione. Acquario: nuova fonte di energie procurerà nuove fonti; [illegible]. Farete fatica a sostenere un interrogatorio in cui cercheranno di compromettervi con le vostre stesse parole. Pesci: non fatevi suggestionare; vi parleranno di un cambiamento radicale, andate cauti e non fidatevi del tutto.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-222
Alfieri (Gino Cervi - Lea Padovani - Gabriele Ferzetti), ore 21,15: «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams.
Carignano (Comp. Govi): ore 21,15 «Quello buonanima» di Palmerini
Nuovo (Stazione Regio): ore 21 «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini: Mº De Fabritiis.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Prossima inaugurazione con Vittorio Gassman.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «La congiura de' Pazzi» di Vittorio Alfieri. Ultima rappresentaz.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi-Lingotto): ore 21,15 «La bajla 'd Caliunet».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. Cassinari: 10-12, 16-20; fest. 11-12.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222) ore 17-19, 21-1: Mº E. Andreghetti. Canta Rita Arnoldi.
Bruno (Valentino): Danze 21.
Castellino Danze: 17 14 stud.; 21.
Eden Danze: 21 compl. Padovani.
Faro Club Danze: ore 21 compl. Ruggero Oppi, canta O. Tabarroni
Fassia: Cafè chantant Medici 112.
Gay: 17-21 Boccaccio-Piano d'Andri; canta Salvadori. Lez. ballo.
Gr. Mago Danze: 21 pista coperta.
Hollywood: 21 Orch. Ferreris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Orselli.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi: dame 150, cav. 300 consum. compr.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club: T. Rossi tel. 50-760 Quint. Magrini. Attraz.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Katarit Club (via Cavour 6, telef. 44-790): Compl. Gianni Pomano.
Le Perroquet (via Gollo 1, telefono 82-086): Danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Ariston: «L'impareggiabile Godfrey» tech., Allyson, Niven. Ingr. L. 600
Astor: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert. Ingr. 600
Corso: «Alta marea a mezzogiorno» Betta St. John, Michael Craig e William Sylvester.
Cristallo: «L'ultima violenza» T. Sonson, D. Michaelis, L. De Luca.
Doria: «Il giardiniere spagnolo» Dirk Bogarde. Vistav. technicolor
Lux: «La signora prende il volo» Sc. tech., L. Turner, J. Chandler.
Reposi «Alla larga dal mare» Scope colori. Glenn Ford, Eva Gabor. Ultimo giorno.
Rossetti: «Soldato sconosciuto» (Guerra russo-finlandese. 1º Premio Festival Berlino.
Vittoria: «Furia selvaggia (Billy Kid)» Paul Newman, Lita Milan

Arlecchino: «Colpo proibito» con Anne Baxter, Sterling Hayden.
Augustus: «La squadriglia Lafayette» T. Hunter, E. Choureau.
Nazionale «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift. Or. spett. 15-18,25-21,55.
Torino: «Come uccidere uno zio ricco» Sc. Coburn, Patrick. Ap. 15

Alexandra: «Meteora infernale» Grant Williams, Lola Albright.
Capitol: «Meteora infernale» con Grant Williams, Lola Albright.
Faro: «Meteora infernale» con Grant Williams, Lola Albright.
Fiamma: «Ultima cavalcata» Quinn
Hollywood: «Giustizia senza legge» G. Montgomery, D. Brewster.
Ideal: «Via col vento» Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Or.: 13, 17, 21.
Maffei: «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, W. Pidgeon.
Massimo: «A 30 milioni di km. dalla terra» Scope J. Taylor.
Principe: «Giustizia senza legge» George Montgomery, Sebastian Cabot. Segue Topolino a colori.
Statuto: «A 30 milioni di Km. dalla Terra» Scope J. Taylor.

Adriano: «Sebastopoli o morte» tech. Jean P. Aumont, P. Goddard.
Alcione: «Aggressione armata» e Carano-Gracy-Giusti 18,15 - 21,35.
Alpi: «Il robot e lo sputnick» con R. Eyer, P. Abbott.
La Fenice: «La parola ai giurati» con Henry Fonda, Lee Cobb.
Regina: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi, Sylva Koscina.

Asti: «La legge del silenzio» G. Kelly, J. C. Nash. Viet. min. A. 10
Olimpia: «I falsari di Cuba».
Po: «Fratelli senza pietà».
P. Nuova: «Criminali nell'asfalto» e «Giovani amanti». Ap. 15.
S. Pelice: «Intruso» Amedeo Nazzari e Lea Padovani.

Esperia: «Plaza de toros» Ortega
Giardino: «Capitano della legione»
Italiano: «Cantami buongiorno tristezza» Vilate, G. Rondinella.
Mirafiori: «I 4 del gatto tonante».
Viareggio: «Hugh, il grido che uccide» techn. G. Montgomery.

Eliseo: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Fréjus: «Ussari del Bengala» in tech. R. Ryan, D. Addams.
Nuovo: «Eliana e gli uomini» in tech. Scope, I. Bergman, Ferrer.
S. Paolo: «40 pistole» Scope.

Belgio: «Ciclone dei Caraibi» tec.
Corallo: «Giglio nero» Kelly.
Eridano: Corsaro isola verde. col.
Gropa: «Grido delle aquile».
Radium: «Morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari.
V. Veneto: «L'ultimo dei banditi» G. Montgomery, D. Kennedy, tec.

Astra: «Riscatto degli indiani» tech. Scope, R. Moreno, L. Barker
Bernini: «Fanciulle delle follie» J. Stewart, Lana Turner.
Elios: «Bandiera combattimento»
Excelsior: «La parola ai giurati» con Henry Fonda
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «I miliardari» M. Bongiorno
Odeon: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Teddy Reno, T. De Filippo
Star: «Il mercenario della morte»

Adua: «Furia omicida» D. Clark.
Aurora: «Uomini catapulta» Payne
Brescia: «Invasione ultracorpi».
Eri-Dan: «06-15».
Falchera: Non cede alla violenza.
Fortino: Rivolta al molo 6. Frank
Maior: «Ragazza del palio» Sc. Diana Dors, Vittorio Gassman.
Nord: «Mogambo» tech. C. Gable Ava Gardner, Grace Kelly.
Palermo: Paradiso terrestre. Sc.
R. Parco: «Marchio di sangue».
Sociale «Timbuctù» Wayne, Loren
Zenit: «Diavolo nero».

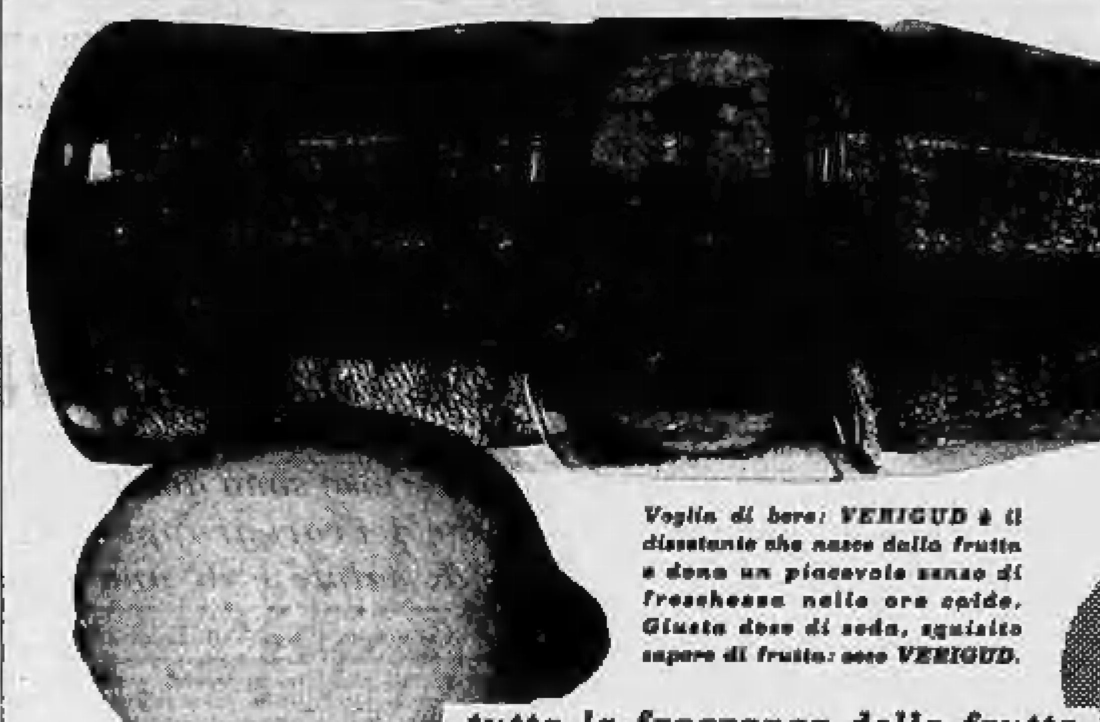
Cabiria: «Peccato di castità».
Colosseo: «Grande amore famiglia Barret» J. Jones, B. Travers.
Continental: «I dritti» Valeria Morriconi, C. Pani, M. Carotenuto
Flora: «40 pistole» Scope B. Stanwyck, B. Sullivan, D. Jagger.
Italia: «Le avventure di Stanlio e Ollio» con Crik e Crok.
Moderno: «Il colosso d'argilla» e «Tamburi a Tahiti» technicolor.
Piemonte: «Il piccolo fuorilegge» in tech. di Walt Disney.
R. Carlo: «Tanganika».
Spezia: «Il re del Rock and roll». Alan Freed, Frankie Lammon.

Alba: Razzi volanti. Gianni Pin.
Apollo: «Il grido» Alida Valli e Steve Cochran.
Diana: Invasione degli ultracorpi
Dora: «I uomini di ferro».
Edera: «7ª Cavalleria» technicol.
Lucento: «Colpo di mano a Creta»
Lutrario: Kronos conquist. univ.
Roma: «Avventure Stanlio Ollio»
Splendor: «Banditi atomici» con Richard Denning, A. Stevens.
Umbria: Bandiera combattimento.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino. Teatro Alfieri (Comp. Cervi-Padovani-Ferzetti prenotazioni per oggi «La gatta sul tetto che scotta»; giovedì «Serata di gala»; venerdì «Faiala»). Teatro Stabile (bigl. alla cassa). Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi: biglietti alla cassa). 41.mo Giro d'Italia (in vendita biglietti per l'arrivo a Superga; lire 300).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DISSETANTE INTERNAZIONALE

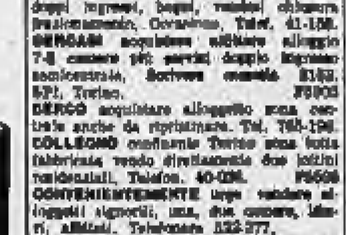


Voglia di bere: VERIGUD è il dissetante che nasce dalla frutta e dona un piacevole senso di freschezza nelle ore calde. Giusta dose di soda, squisito sapore di frutta: ecco VERIGUD.

Verigud
tutta la fragranza della frutta

snella e giovanile

Il segreto sta nel mantenere sempre ben regolato l'organismo. Il purgante FALQUI attiva le funzioni intestinali



contro la stitichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Via Valperga Caluso 16 - TORINO - Telef. 688-796

GLI SFRUTTATI

- TU MI SFRUTTI TROPPO - dice il pollo a Cokita

Infatti, Cokita sfrutta al massimo i valori nutritivi degli alimenti.
Inoltre essa assicura cibi più gustosi perchè la chiusura super-ermetica e la cottura super-rapida concentrano sostanze, aromi e sapori.
Di uso semplice e pratico, assolutamente sicura, Cokita è la pentola a pressione indispensabile in ogni cucina moderna.
Provatela: l'adotterete e la consiglierete! 4 tipi di diversa capacità da L. 8150 a L. 10350.

Cokita
cucina in un lampo!

E UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DA
Caudano
PIAZZA CARLO FELICE, n. 28 - TORINO
Telefoni 47-435 - 48-482 - 553-530

NOTIZIE PER LE DONNE

Il paese dell'amore

Che cosa pensano gli stranieri delle donne italiane? Uno scrittore francese, J. F. Revel, che ha vissuto parecchio in Italia insegnando a Firenze, ha pubblicato le sue impressioni in un libro dal titolo: «Pour l'Italie», edizione Julliard. L'«Express», diffuso settimanale francese, ne ha ricavato un estratto che riproduciamo. E' una dura critica contro di noi. Ma perché ignorarla?

Scrive Revel: «In Italia, la donna non è considerata un essere libero e il tipo "ragazza moderna" vi è pressoché sconosciuto, escluso in un ristretto ambiente snob di Roma e nella media borghesia di Milano. In Italia, una ragazza non può uscire di casa senza rendere conto alla famiglia del tempo trascorso fuori. Non può incontrarsi a tu per tu con un giovanotto che non sia il suo fidanzato. E non si libera dal controllo dei genitori che per passare sotto quello, identico, del marito.

«Nel Paese dov'è nato l'individualismo moderno, infatti, si è riusciti a cancellare quasi totalmente la nozione della libertà personale "privata". L'idea che il cittadino (e la cittadina) nella misura che non contravviene alla legge, ha il diritto di vivere come vuole, non esiste. Si è terribilmente borghesi, in Italia, anche nel ceto popolare e la madre alleverà la figlia com'è stata allevata lei stessa. Tutta la gamma dei rapporti umani che si riferiscono alla libera scelta è proibita alle donne. Non si concepisce, per esempio, che una donna possa avere una relazione esclusivamente amichevole o intellettuale con un uomo. La vita amorosa stessa ne risulta impoverita e le italiane non ne conoscono che due aspetti: il matrimonio o "il peccato".

«E' questa probabilmente la principale causa della notevole stupidità delle italiane: non hanno rapporti umani che non siano quelli familiari. In fatto di amicizie, non conoscono che quella delle compagne che sono poi ragazze altrettanto poco fornite di spirito che loro stesse. Una volta sposate, non frequenteranno che altre donne maritate: la loro stupidità diventerà ancora più profonda.

«Tale separazione tra il mondo delle donne e quello degli uomini provoca anche un grave impoverimento della vita sociale. I ragazzi vivono tra loro, le ragazze pure. Quello che mi colpisce ogni volta che ritorno a Parigi, è di vedere che i giovani passeggiano a coppie, cosa che dà alle strade un aspetto molto gaio. E anche nella più piccola cittadina francese, non si riesce a immaginare un padre che tenga sequestrata la figlia maggiorenne. Ma nelle strade italiane quasi tutte le coppie sono di maturi coniugi, mentre i giovani camminano da soli o a gruppi dello stesso sesso. E le ragazze della capitale vivono in una mezza segregazione: per evitare tragedie in famiglia, devono rendere conto di ogni loro passo.

«Tutto ciò porta alle conseguenze di tutti i sistemi repressivi. La vita amorosa non è concepita in Italia che sotto l'unico angolo della sensualità. Tutti gli italiani ne sono come ossessionati. Basta vedere come guardano per la strada le donne: non certo negli occhi. Sovente mi chiedo: chissà se un italiano avrà mai amato una donna per il suo viso? Quest'ossessione li segue anche dopo sposati. Osservate le coppie nei ristoranti: i mariti guardano le donne (non la loro) che sono sedute in sala più di quanto non facciano gli uomini soli.

«In un Paese dove la minima manifestazione d'indipendenza (come vivere sola, mangiare sola in un ristorante) è considerata una prova di depravazione, dove ad una ragazza è quasi impossibile guadagnarsi la vita e dove, caduta una sola volta nel peccato d'amore, non troverà mai più a sposarsi a meno che sia ricca, è facile immaginare quale sia l'universo morale della donna e la sua partecipazione alla "civiltà occidentale".

«Ecco perché le italiane vedono nel matrimonio l'unica via per conseguire, se non una impossibile autonomia morale, almeno la sicurezza materiale. Come potrebbero desiderare una libertà il cui uso viene loro negato da tutto il sistema sociale?

«Dal canto loro, gli uomini pagano duramente questo sistema. La loro gioventù è piena di frustrazioni, la maturità di noia e la vecchiaia di paura: paura per la virtù delle figlie.

«E poi si dice che l'Italia è il paese dell'amore».

* *

TUTTE VENTENNI AL MARE

Quest'estate, al mare, porteremo costumi che si chiamano trapezio, «baby doll», «frou frou» e sacco. Il due pezzi è severamente vietato e non soltanto dalla morale, ma dalle leggi, supreme, della moda. Una moda casta e pudica regnerà sulle spiagge? Non oseremmo affermarlo: i suoi aerei tunici, i suoi fruscianti merletti daranno alla donna un fascino di più, quello del mistero.

Avremo, dunque, sopra al costume, ampie camiciole (linea trapezio) in popeline vivace, oppure mantello in cotone stampato tagliate davanti, dietro e sui fianchi, le cui ali palpiteranno ad ogni soffio di vento. Dior propone una larga tunica giallo oro, tutta pieghettata su cui portare, o no, una cintura. Jacques Heim ribatte con una camicia infantile, trattenuta da nastri alle spalle e che si allarga, ondeggia, scendendo un po' sopra il ginocchio.

E i costumi? La loro insegna, quest'anno, è: adolescenza («baby doll»). Saranno in cotone bianco a scollatura quadra, ornati ai bordi da ricami inglesi arricciati. Oppure in cotone blu, aderenti davanti, rigonfi dietro (a sacco). Consigliato pure l'insieme di pantaloni lunghi, costume e corsetto nella stessa stoffa a fiori. Anche la borsa e le scarpette di corda saranno uguali.

I vantaggi? Ma sono evidenti: sulla spiaggia, quest'anno, nessuno potrà contare la nostra età. Quest'estate al mare, avremo vent'anni.

l. b.

Il bimbo ucciso nella sua carrozzella a Milano

Viva commozione ha suscitato a Milano l'agghiacciante sciagura di via San Gregorio. Ieri a mezzogiorno, il piccolo Fabio Brambilla, di 13 mesi, che riposava in una carrozzina lasciata per pochi attimi sul marciapiede dalla madre entrata in un negozio, è rimasto schiacciato orrendamente da una automobile scontratasi con un motocarro. La sorellina Patrizia, di sei anni, che si trovava a pochi passi, è miracolosamente sfuggita alla morte (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sconcertante colloquio con il "massacratore del Nebraska"

«Che cosa ne pensi del processo?» «Vorrei avere una bomba a mano»

Il giovanissimo mostro, autore di undici omicidi, è indifferente a tutto ciò che accade o si dice in aula, e una volta si è addormentato durante l'udienza - Ma diventa una furia quando lo si definisce pazzo - Odia soprattutto il suo avvocato difensore e il perito psichiatrico che lo ha definito infermo di mente

Nostro servizio particolare

Lincoln, martedì sera.

Presso il tribunale di Lincoln, nel Nebraska, è continuato ieri il processo a carico di Charles Starkweather, il giovane di diciannove anni colpevole di aver assassinato undici persone. Dal cinque maggio, il giorno in cui è apparso per la prima volta davanti alla Corte, lo omicida ha sempre mantenuto un contegno sprezzante giungendo sino al punto di addormentarsi nella seduta di giovedì mentre uno degli avvocati dell'accusa era intento alla lettura di un riassunto degli undici crimini da lui commessi.

Ieri il giovane massacratore del Nebraska ha nuovamente stupito il collegio giudicante affermando che ucciderebbe volentieri lo psichiatra Nathan Greenbaum, il quale ha affermato che l'omicida è infermo di mente, e il suo difensore, avvocato Clement Gaughan che sta facendo di tutto per far prevalere la tesi dell'infermità mentale e salvare così il suo cliente dalla sedia elettrica. Chiamato a testimoniare, il dottor Greenbaum aveva detto fra l'altro: «Starkweather è affetto da una gravissima malattia mentale che gli impedisce di rendersi conto della differenza esistente fra i concetti di bene e male».

Delle minacce formulate contro il Greenbaum ed il Gaughan ha riferito alla Corte il dott. John O'Hearn, uno psicologo di Kansas City, il quale durante la pausa di mezzogiorno della seduta aveva avuto una breve conversazione con l'omicida. «Al giudice Harry Spencer — ha detto O'Hearn — avevo manifestato il proposito di avere una conversazione con l'accusato. Ottenuta la necessaria autorizzazione, decisi di approfittare della odierna pausa di mezzogiorno per intrattenermi con lo Starkweather. Debbo dire che il colloquio mi ha profondamente stupito anche se, per non influenzare il giudizio della giuria, mi asterrò dal formulare un preciso giudizio su di esso».

Dal verbale redatto dalla Corte risulta che fra il dottor O'Hearn e lo Starkweather si è svolta la seguente sconcertante conversazione:

D. — *Il tuo processo è ormai in corso dal cinque maggio. Che cosa hai da dire su di esso?*

R. — *Non mi piace affatto il modo come si sta svolgendo.*

D. — *Perché? Pensi forse che si stia commettendo qualche ingiustizia nei tuoi confronti?*

R. — *Ho detto che non mi piace, e basta.*

D. — *C'è qualcosa che vorresti fare per modificarlo in modo che sia di tuo gradimento?*

R. — *Vorrei avere una bomba a mano, anzi due.*

D. — *Diamine, e che cosa ne faresti?*

R. — *Per prima cosa ucciderei Greenbaum che stamattina ha detto più volte che sono pazzo. Pazzo è lui.*

D. — *E con l'altra bomba?*

R. — *Farei star zitto per sempre il mio avvocato. Lo avete sentito? Non fa che «invocare», come dice lui, la clemenza della Corte, affermando che non sono sano di mente.*

D. — *E pensi che con le due bombe risolveresti ogni cosa?*

R. — *Ma certo. Farei scomparire dalla faccia della terra i due più noti seccatori che ci sono.*

«Tutto ciò — ha concluso O'Hearn — mi ha convinto che per Starkweather la propria vita e quella degli altri non ha importanza alcuna. Egli infatti non si preoccupa di un'eventuale condanna alla sedia elettrica, ma soltanto di non essere definito infermo di mente. Non è in grado di sentire e di pensare come una persona normale. Ci troviamo di fronte ad un giovane i cui sentimenti non hanno mai assunto il carattere che riscontriamo in un normale essere umano».

Come è noto, per il momento lo Starkweather è stato chiamato a rispondere di uno degli undici omicidi commessi, quello del diciassettenne Robert Jensen. Qualora gli venisse riconosciuta l'infermità mentale eviterebbe, oltre alla sedia elettrica, di venir giudicato per gli altri dieci omicidi da lui commessi e dei quali si è riconosciuto colpevole.

p. r.

Ann Fugate, l'amichetta quattordicenne di Charles (Radiof.)

Un gruppo di dischi volanti «avvistato» nel Venezuela

Caracas, martedì sera.

Una «formazione di dischi volanti» è stata avvistata ieri nel cielo di Caracas da quattro impiegati del controllo della linea aeropostale venezuelana.

Gli ordigni, di forma circolare, si spostavano a bassa quota in direzione nord-nord ovest, ad una velocità vertiginosa.

Sciagura stanotte a Melegnano

Due autisti muoiono prigionieri nella cabina

L'autotreno su cui si trovavano si è rovesciato nel canale Redefossi - Identificato solo uno degli sventurati

Milano, martedì sera.

Un autotreno questa notte è uscito di strada sulla via Emilia rovesciandosi nel canale Redefossi. I due autisti sono morti annegati, prigionieri nella cabina. Soltanto uno di essi fino a stamane è stato riconosciuto. Si chiama Alberto Pinghelli, di 33 anni, da Caselle Landi, in provincia di Piacenza. Al momento della sciagura stava dormendo sul lettino, alle spalle del compagno che guidava.

L'impressionante disgrazia è accaduta qualche minuto dopo le due e non ha avuto testimoni. Una circostanza ha permesso di dare ad essa una ricostruzione abbastanza attendibile. Quando i carabinieri di San Giuliano Milanese sono giunti sul posto hanno trovato i lampeggiatori di sinistra dell'autotreno ancora accesi. Si pensa perciò che, giunto a circa mezzo chilometro da Melegnano, l'autotreno si sia accinto a superare un altro veicolo e che, per cause ancora ignote, non si sia riuscito.

Nel tentativo di riportarsi sulla corsia di destra, il guidatore avrebbe perduto il controllo della pesante macchina che, dopo avere sbandato, è uscita di strada precipitando nel Redefossi, le cui acque in quel punto sono profonde circa un metro. Mentre la motrice (targata MI 279886 e che era scarica) si rovesciava con le ruote in alto, il rimorchio, che era carico di sacchi di solfato di rame, si coricava sul fondo del canale.

L'urto contro il letto del Redefossi deve essere stato assai violento; il guidatore ne ha avuto addirittura gli abiti strappati di dosso. Insieme con gli abiti, la corrente ha portato via anche i suoi documenti, cosicché stamane, dopo aver tratto a riva il suo cadavere, non è stato possibile identificarlo. E' stato riconosciuto invece, come si è detto, il suo compagno.

I due corpi, dopo un recupero laborioso da parte dei pompieri, sono stati portati alla camera mortuaria del cimitero di San Giuliano Milanese. L'autotreno appartiene alla società «Resine», che ha sede in via Dante 16, e aveva lasciato Milano poco dopo la mezzanotte.

Un'auto in fiamme dopo uno scontro: 8 feriti

Verona, martedì sera.

Otto feriti si sono avuti ieri in un incidente automobilistico avvenuto in località «Crocioni», sul rettilineo Verona-Peschiera. Una giardinetta ed una «1100», entrambi targate Verona, si sono scontrate al centro della sede stradale. Per il violento urto la giardinetta è finita rovesciata nel fossato laterale incendiandosi.

Le fiamme sono state subito spente dagli agenti della polizia stradale accorsi, ma le otto persone che si trovavano a bordo delle due auto sono rimaste tutte ferite e quindi ricoverate all'ospedale di Verona. In più gravi condizioni versa la 20enne Teresa Foracotto che ha riportato una grave contusione toracica e trauma cranico. Degli altri feriti, due sono stati dimessi dopo le medicazioni e gli altri sono stati giudicati guaribili da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 40.

INTERVISTATO ALLA TELEVISIONE AMERICANA

Il generale Trujillo dichiara di essere innamorato di Kim Novak

New York, martedì sera.

Il generale Rafael Trujillo junior ha dichiarato ieri ad un telecronista di essere innamorato dell'attrice Kim Novak. Il generale, che è apparso sugli schermi televisivi della California meridionale in una ricca uniforme, ha detto: «Sono in buoni rapporti con Kim Novak ed è mio desiderio conoscerla ancor meglio». Ad una domanda che poteva sembrare indiscreta, il generale ha risposto tranquillamente: «Sì, sono innamorato di lei». Poi riferendosi alle polemiche suscitate dalla sua prodigalità, ha detto: «Mi piace spendere il denaro e ne ho molto. E' denaro mio. Non si tratta di dollari dati in prestito dagli Stati Uniti alla Repubblica Dominicana. La mia famiglia è proprietaria di raffinerie di zucchero e di fattorie. Ecco da dove viene il denaro che spendo».

Invitato a dire dove avesse incontrato per la prima volta la biondissima Kim Novak, il figlio del dittatore di San Domingo ha detto: «Mi era stata presentata da Zsa Zsa Gabor che, a sua volta, era stata presentata a me da Porfirio Rubirosa».

Quando il telecronista ha affrontato la questione dei rapporti fra il generale e la madre dei suoi sei figli, Rafael Trujillo è apparso imbarazzato. Egli ha detto: «Bene... Penso che la sentenza definitiva di divorzio verrà depositata nel giugno prossimo. Conto di tornare a Los Angeles nel mese successivo, poi mi imbarcherò sul mio panfilo e farò una crociera di piacere, nel viaggio di ritorno verso San Domingo».

L'intervistatore ha anche chiesto: «Potrebbe essere un viaggio in luna di miele?». Trujillo ha sorriso ed ha risposto: «Non si sa mai...».

«Ma il vostro amico Porfirio Rubirosa, di cui sono note le simpatie per la bella attrice — ha ribattuto il telecronista — non è geloso per la vostra intrusione nell'ambiente della diva?». L'interpellato ha risposto ridendo: «Infatti mi ha mandato un telegramma così concepito: «Perbacco, ma voi mi state soppiantando...».

Alla domanda sul progresso degli studi militari che ha iniziato presso la base americana di Fort Leavenworth, Trujillo ha risposto: «Sono in convalescenza, dopo essere stato operato di adenoidi. Conto di riprendere presto i miei studi».

Buio in pieno giorno nella città di Stalino

Mosca, martedì sera.

L'agenzia Tass ha annunciato che ieri mattina la città ucraina di Stalino è piombata improvvisamente nell'oscurità, al punto che gli abitanti sono stati costretti a far uso dell'energia elettrica.

Il fenomeno durato dalle 10,15 alle 10,50 è stato accompagnato da un violento uragano.

Secondo la Tass il fenomeno si spiega con le perturbazioni che si sono verificate all'interno delle nubi allorché sono passate al di sopra di Stalino. Si tratta di un raro caso di incontro di correnti aeree tropicali e polari che si sono scontrate ad una quota di 11.000-18.000 metri provocando una nebulosità dell'opacità talmente intensa che i raggi del sole non hanno potuto superarla.

Migliorano le condizioni del ministro Gonella

Verona, martedì sera.

Il ministro Gonella, nella seconda notte dopo l'incidente stradale di cui è rimasto vittima, ha potuto riposare tranquillamente. Le sue condizioni generali segnano un costante, netto miglioramento. Le condizioni di spirito continuano a essere ottime. Si prevede che la degenza all'ospedale durerà al massimo tre settimane.

Presso il nosocomio si trovano di giorno i familiari dell'on. Gonella, che ricevono le persone che si recano ad esprimere i propri auguri ed a raccogliere notizie dettagliate sullo stato di salute del Ministro. Numerose sono le richieste di informazioni che giungono per telefono da molte città specialmente del Veneto. Già stamane vi sono state molte chiamate per sapere come il ferito aveva trascorso la notte.

Anche il segretario del Ministro, dott. Scola, rimasto ferito più seriamente dell'onorevole Gonella, ha riposato abbastanza bene ed anche il suo miglioramento è progressivo, sebbene lento. Dovrebbe guarire in una quarantina di giorni.

Greengas

la CUCINA di ALTA CLASSE funzionante con tutti i GAS

tipi MISTI Elettro-gas e completamente elettrici

20 modelli - 80 combinazioni per ogni esigenza di servizio di spazio di spesa

a TORINO presso:

GASISTI - TORINO S.p.A. Via XX Settembre 46 (di fronte al Palazzo del Gas)

Ditta SERRATRICE Giacomo Via Bertola 55

Soc. COMMERCIALE IDRAULICI Corso G. Ferraris 18

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 33)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTO camera cucina 10.000, due cucina 15.000. Arnao, S. Massimo 45.

AFFITTO una camera via Mulinasso 6, lire 5000. Telefonare 887-684. 6181

ALLOGGIO nuovo 4 camere servizi tutti comfort, ampio terrazzo salone, posizione panoramica, 100 km dal centro, telefonare 83-136. 35833

ALLOGGIO [illegible]

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

BELLARIA, Pensione Miletucci, vicino mare, giugno-settembre 1050, luglio 1400.

BELLARIA. Pensione Talenti, prima linea, cucina casalinga, prezzi modici, interpellateci. 6346

BELLARIA (Rimini) Pensione Lomini. Prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 4373

[illegible]

(Continua a pag. 6)

PASSAPORTO - PATENTE - TESSERE

8 minuti 8 foto

PIAZZA CASTELLO 50 (chiosco)

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO

Maglierie RAGNO

morbida aderente irrestringibile di lunga durata

in pura lana zephir makò pettinato

per donna uomo ragazzo

sanfer

TORINO Via Pietro Micca, 4 Via D. di Nanni, 90

all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO Pzza Repubblica 6 - Torino - tel. 43628

Intervista con la «leonessa» di Pordenone più che mai pronta ad aggredire

Paola Bolognani, assetata di rivincita, è decisa ad artigliare l'intera posta - Parole di fuoco per quei "denigratori" che insinuano che gli esperti di "sfida al campione" le userebbero un trattamento di favore - Uno sconosciuto in casa Paolini, ovvero curioso epilogo del misterioso scambio di valige

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

Paola Bolognani non ama i mezzi termini. Donna di carattere, preferisce correre il rischio di fallire, ma puntare all'intera posta. Non è mai stata rinunciataria e non vuole infrangere i suoi principi proprio in occasione di «Sfida al campione». Par che ci voglia aggredire, quindi, quando osiamo domandarle cosa farà nell'ipotesi che giovedì, al traguardo dei cinque milioni, il suo rivale Dante Bianchi cada alla prima domanda e lei, invece, la superi. Il regolamento, infatti, le consente o di desistere dalla *sfida* e di incassare i due milioni e mezzo o di tentare il secondo [illegible], per il raddoppio, col rischio, però, di perder tutto.

«E me lo domanda? — replica con voce tagliente la "leonessa" — Naturale che andrò fino in fondo: sono o non sono Paola Bolognani?». Non ci resta che chiederle scusa dell'«offesa»; ma l'umiltà dell'intervistatore non vale a placare i bollenti spiriti dell'autentica «leonessa», della «vera» ragazza di Pordenone, che il trasferimento a Livorno, dopo le nozze, non ha affatto trasformato in una «micina». V'è in lei, innegabilmente, la gioia del giocatore d'azzardo (le carte, fra l'altro, non le dispiacciono tanto da indurla a catturare nei viaggi fra Milano e Livorno il capotreno se non trova compagni in grado di combinare un «tressette»); ma v'è ancor più la sete di rivincita verso coloro — pochi in verità — che continuano a usare un tono acido nei suoi confronti, a insinuare che gli esperti usano un trattamento di favore nei suoi riguardi e in quelli del lucchese di Torino.

«Dica lei — incalza con gli occhi azzurri penetranti come punta di spillo — se le domande di giovedì scorso erano facili. Per di più, mi hanno detto che gli esperti avrebbero voluto sapere tutti e trentatrè i nomi dei giocatori granata e che fu il notaio a ottenere che venisse attenuata la difficoltà della domanda. E quell'incontro con la Danimarca? Tutto è facile per chi, comodamente seduto al tavolino, sfoglia un'agenda: ma sfido i miei denigratori a ricordarsi il tutto dentro la cabina».

Le labbra di Paola, di un rosa naturale, chè ha dato l'ostracismo al rossetto, fremono di collera repressa, le mani affusolate minacciano di stracciare un [illegible], compagno consueto delle ore di riposo, e i capelli fluenti si ribellano al fermaglio che li tien fermi al vertice della testa. Ecco l'autentica Bolognani, quella che due anni or sono si accattivò la simpatia delle folle, quella che nel pomeriggio di giovedì scorso fece tremare i dirigenti della tv milanese per un episodio rimasto sinora sconosciuto.

Paola era nervosa giovedì, per la storia della valigia perduta. Rimasta senza l'abito da sera color rosa-cipria e senza le scarpette, si era recata al teatro della Fiera per provare un abito bianco. In sala, una stretta congiunta assisteva agli esperimenti delle telecamere, esperimenti negativi perchè il bianco «sparava» producendo effetti di luce intollerabili, quando un inserviente incauto ebbe la dabbenaggine di invitare in termini perentori la congiunta della campionessa ad allontanarsi. Apriti cielo. Paola si infuriò e strillando minacciò di andarsene e di riprendere il primo treno per Livorno. Fu un accorrere di dirigenti e di tecnici, che fecero di tutto per calmarla. Senza di lei, cosa sarebbe accaduto della trasmissione?

Dicevamo, dunque, della valigia smarrita che costrinse l'ex-«leonessa» a presentarsi la sera sul palcoscenico con un abitino da minorenne, tutto gale e trine; un abitino da mattina, ancor più che da pomeriggio, dopo che il regista Romolo Siena bocciò il vestito bianco da sera. La Bolognani era partita mercoledì da Livorno in «Freccia azzurra» con la valigia di foca nera del marito che conteneva la sua toilette in rosa. I vagoni erano affollati, e all'arrivo a Milano Paola non si preoccupò molto del suo bagaglio quando il facchino prese fra l'altro una valigia appunto di foca nera. Ma quale fu la sua sorpresa allorchè, aprendola, vi trovò un bel doppiopetto e un completo da notte per uomo. La vicenda si è felicemente risolta domenica mattina, anche se il mistero permane. Un uomo si presentò nella mattinata di domenica a casa della signora Paolini, a Livorno, dicendo che veniva da Pontremoli per conto di un signore che desiderava conservare l'incognito. Consegnò la valigia smarrita e ritirò quella col doppiopetto e il pigiama maschile. L'anonimo autore dell'equivoco ha compiuto senza dubbio un gesto di onestà, ma non meriterà certo l'iscrizione nel club del Casanova. Come si fa a rinunziare tanto alla buona a un cimelio così prezioso?

Quanto ai capelli, la novità della treccia sfoggiata giovedì scorso ha un retroscena assai meno femminile di quello spiegato da Paola con una punta di civetteria davanti ai teleschermi: la sua non fu una concessione alla richiesta di Mike Bongiorno, bensì soltanto una questione di tempo. Non ebbe modo, martedì e mercoledì, di recarsi dal coiffeur; e non poteva certo presentarsi sul palcoscenico con la fulva criniera in disordine.

Come vedete, la signora Bolognani è in vena di confidenze; e con tono sempre più aggressivo e con frasi oscure aggiunge che dell'esito della «Sfida» non le importa niente. «Il prestigio — ripete — è ormai più che salvo. Gli obbiettivi che mi prefiggevo li ho raggiunti. Che non sono un *bluff* tutti hanno potuto constatarlo. Non vorrete mica che possa fare una malattia per la gloria televisiva?».

Paola sembra il pugile che attacca per difendersi, che anticipa per parare; e al marito che le consiglia di ripassare un po' la materia, replica che ormai è stufa e non vuol più gettare neppure uno sguardo sugli appunti.

Non resta che raggirare la posizione per farla sorridere: «Una Bianchina (il premio di consolazione) per il Bianchi sarebbe comunque un bel gioco di parole», le facciamo osservare. Le labbra sottili si schiudono, gli occhi azzurri prendono il colore del mare in bonaccia.

Bruno Castagnoli

Paola Bolognani col suo avversario Dante Bianchi

Lettera minatoria a un industriale

«Ucciderò vostro figlio se non versate 5 milioni»

Giornate di incubo e di apprensione - Finalmente smascherato il ricattatore: era un dipendente (da venti anni) della vittima

Roma, martedì sera.

Per cinque giorni l'industriale comm. Filippo Pascucci e sua moglie hanno vissuto ore di apprensione di incubo. Mercoledì scorso, infatti, il postino recapitava nella loro casa di Tivoli una lettera minatoria nella quale si ingiungeva di pagare cinque milioni se non volevano che venisse lanciata una bomba contro il loro unico figlio Michele. La somma doveva essere posta in una cassetta che si trova dietro una colonna del garage.

Il comm. Pascucci che è proprietario a Bagni di Tivoli di un grande stabilimento per la lavorazione del travertino romano e di alcune cave in Toscana, informò subito i carabinieri del luogo i quali sospettarono subito che il ricattatore doveva essere persona assai vicina all'industriale. Ma come fare per confrontare la calligrafia della lettera con quella delle persone sospettate, allo scopo di trovare il colpevole? Il maresciallo Ferna pensò di inviare a ciascuno dei sospettati una raccomandata, magari con dentro un foglio bianco. Dalla firma in calce al talloncino che accompagna questo tipo di lettere, egli sarebbe stato in grado di fare i confronti necessari. E così avvenne. Partirono subito una decina di raccomandate e le firme vennero consegnate il giorno dopo al nucleo scientifico.

Ci vollero più di quarantotto ore per portare a termine il delicato lavoro, ma alla fine i carabinieri ebbero in mano la prova che la lettera era stata scritta da un dipendente del comm. Pascucci — proprio come essi sospettavano — e cioè dall'uomo di fiducia dell'industriale, un vecchio inserviente che prestava servizio nella villa da ben vent'anni! Si trattava del quarantaduenne Domenico Trentini, operaio della cartiera Marziale. Per evitare ogni dubbio fecero porre dall'industriale nell'interno della cassetta un pacco di carta. Puntualissimo, allora, indicata, il Trentini entrava nel garage dove alcuni carabinieri lo traevano in arresto. Più tardi non poteva far altro che confessare ogni cosa.

Caccia a una foca fuggita da un circo

Ovada, martedì sera.

Ieri sera a Ovada il Circo Palmiri stava svolgendo il suo spettacolo dinanzi a gran folla, quando dai carrozzoni veniva dato l'allarme: una delle due foche del circo, la «Piccolo», di due anni e mezzo, lasciata momentaneamente incustodita dalla domatrice svedese Krag, che doveva presentare il numero, era scomparsa.

Subito il personale veniva mobilitato e anche con l'ausilio di numerosi volontari veniva iniziata una battuta alla ricerca dell'animale fuggito. La caccia durò per tutta la notte.

Solo stamane infatti, alle 5, la foca veniva rintracciata nel torrente Stura, a poco più di 400 metri dal luogo dove sorge il Circo Palmiri. L'animale diguazzava allegramente nell'acqua, in quel punto alta pochi centimetri. La sua cattura non è stata difficile e ai richiami della domatrice la foca è tornata presto al circo.

Apprende dal giornale di essere morto

Biella, martedì sera.

Il ventiduenne Savio Castello, residente a Trivero, è da ieri l'altro ricoverato all'ospedale della nostra città in seguito ad un incidente stradale. Stamane, mentre faceva colazione, ha appreso con stupore da un giornale di essere «morto» già da ventiquattro ore. La notizia — che si conclude con la frase «lo sventurato, nonostante ogni cura, decedeva verso le quattro di ieri mattina» — è stata pubblicata infatti da un quotidiano del mattino.

Il Castello, nella notte tra sabato e domenica, era uscito di strada mentre incassava sulla sua motocicletta, compiendo un volo di oltre metri, ma per fortuna non riportava lesioni gravi.

Il giovane ha tratto dall'episodio, secondo una credenza popolare, buoni auspici di lunga vita.

Masse di infermi in viaggio per Lourdes con treni speciali e flottiglie aeree

Provengono da molti Paesi d'Europa e anche da alcune Nazioni di oltre Oceano - Sono assistiti da centinaia di dame e cavalieri dell'Ordine di Malta

Nostro servizio particolare

Roma, maggio.

La abbondante letteratura ora aneddotica ora libellistica che negli ultimi tempi ha costellato i «Cavalieri di Malta» ha offuscato, segnatamente nel grande pubblico, la missione che questa milizia cavalleresca va perseguendo con tenace fedeltà. Il pellegrinaggio che si sta ora avviando verso Lourdes contribuirà forse a rimettere in luce un tale programma.

I quattro treni speciali formatisi a Genova il [illegible] corr. hanno accolto, provenienti dalle varie province italiane, alcune centinaia di infermi che durante il viaggio attraverso la Riviera e la Francia come nei quattro giorni di sosta alle falde dei Pirenei, saranno curati da centinaia di dame e di cavalieri dell'Ordine — rappresentanti così pure le diverse regioni — al fine di implorare con essi e per essi il conforto della grazia divina.

Al raduno imprimerà una particolare imponenza la partecipazione sia di altri infermi trasportati da treni e da flottiglie aeree di vari Paesi, sia di dame e di cavalieri della Penisola Iberica, della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia, e di alcune nazioni d'oltre Oceano. Conseguentemente, i vari riti religiosi che si svolgeranno nella grotta di Bernadette assumeranno una impronta internazionale — per non dire addirittura supernazionale — e gli orifiammi delle diverse «lingue» celebreranno una tradizione ed una esperienza plurisecolari che impegnano i propri iscritti in un autentico «servizio» quale quello dell'assistenza ospitaliera.

Poichè questo impegno viene ostentato con umile dedizione di propositi, eviteremo di scoprire i blasoni di cui potrebbero armarsi questi romei e ci appagheremo di avvertire che saranno presenti molte delle più insigni casate europee, alcune principesse di Borbone e di Savoia nonchè gli esponenti dell'Ordine e cioè il Luogotenente del Gran Maestro Ernesto Paternò-Castello, il prelato Ferrero di Cavallerleone ed il balì Enzo di Napoli-Rampolla.

L'Ordine offrirà, così, una ulteriore prova della sua sopravvivenza a tante vicissitudini, a tante guerre, a tanti agnosticismi, rinnovando presso la Madonna dei Miracoli dei Pirenei il giuramento di fede cristiana acclamato fin dal suo costituirsi intorno alla Vergine di Filermo, nell'isola di Rodi, quando appunto era signore di questa terra. Che se l'Ordine non dispone più di un proprio Stato indipendente, la sua sovranità è tuttora riaffermata dalla Santa Sede e da altri Paesi presso i quali esercita il diritto attivo e passivo di una rappresentanza diplomatica. Tra quei Paesi si schiera pure l'Italia che perciò riconosce l'extra-territorialità della sede del gran magistero (nella romanissima via Condotti) ed anzi è legata all'Ordine da tutta una serie di convenzioni che gli attribuiscono specifici compiti in ospedali militari (tanto in guerra quanto in pace) come in ospedali civili. Il nostro governo sarebbe anzi propenso ad accordare una prerogativa singolare, quella di emettere francobolli, una concessione, questa, che i filatelici di tutto il mondo farebbe accorrere a Roma come ad una propria mecca.

Queste ed altre prerogative rappresentano, però, appena la cornice dorata di una sopravvivenza che si manifesta essenzialmente, ripetiamo, nel settore ospitaliero. L'Ordine, infatti, incrementa ambulatori, cliniche, «colonie estive», «case per lo studente» a Roma, Nettuno, Napoli, Pozzuoli, Tropea, Siracusa, Perugia, Senigallia, Padova, Pavia, Alzate-Brianza, Milano, Torino. Altri ospedali ed asili infantili sono allineati nei dintorni di Colonia e di Vienna, la quale ultima alimenta, altresì, una «mensa per studenti universitari», una «casa per la madre ed il bambino», ed una «opera assistenziale dei profughi» (che si è particolarmente distinta a favore degli ungheresi).

L'Ordine persegue, ancora, studi e cure «per la difesa e la riabilitazione sociale del lebbroso»: padiglioni all'uopo ha aperto a Parigi, presso l'Ospedale di S. Luigi, nel Giuba e nell'Africa Equatoriale francese, mentre nello aprile dell'anno scorso ha indetto a Roma un congresso appunto sulla lebbra. Una clinica odontoiatrica è stata inaugurata di recente a Manila, nelle Filippine, né vanno dimenticati alcuni dei territori su cui un tempo «Malta» esercitava più particolarmente il proprio influsso.

c. r.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXIV. — Johnny insegue in elicottero il ladro che ha rubato l'auto di Miss Haven. Mentre Kid, prigioniera con la ragazza nel vecchio mulino covo della banda, sviene, i ladri si accingono a vendere i documenti segreti. Miss Haven cerca di far rinvenire Kid

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

XXII. — A Hurlstone, nel Surrey, Holmes scopre in un sotterraneo il cadavere di Brunton. Il domestico, ch'è stato ucciso dalla cameriera Rachele, cercava di impossessarsi del misterioso codice Musgrave, che Holmes continua a decifrare

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 8)

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, Giugno 1000. RIMINI Stella Marina, 2a categoria sul mare, acqua calda fredda, bassa stagione 1500 tutto compreso. 6851

RIMINI Viserbella Cigno Hotel, sul mare, [illegible]

[illegible]

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale e pre-ufficio. Telefonare subito 537-970. CERCASI lavoro domicilio. Tel. [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate. Radio-Unione Sovietica. Condorio. Tel. 361-002. A prezzi modici affittansi camere ammobiliate paraggi Stazione. Telef. 554-121. AFFITTANSI ammobiliate zona centrale prezzi modici. Telefonare 40-600. 64779

[illegible]

CAUSIDRANDO [illegible] [illegible] inglese, [illegible] Scrivere casella 6797, SPI, Torino. 86157

CAPO [illegible], notevole esperienza e capacità tecnico-organizzativa [illegible] Scrivere casella 8216, SPI, Torino.

CONTABILE esperto partita doppia, paghe, contributi, [illegible] Scrivere casella 8145, SPI, Torino.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 100 per parola

[illegible]

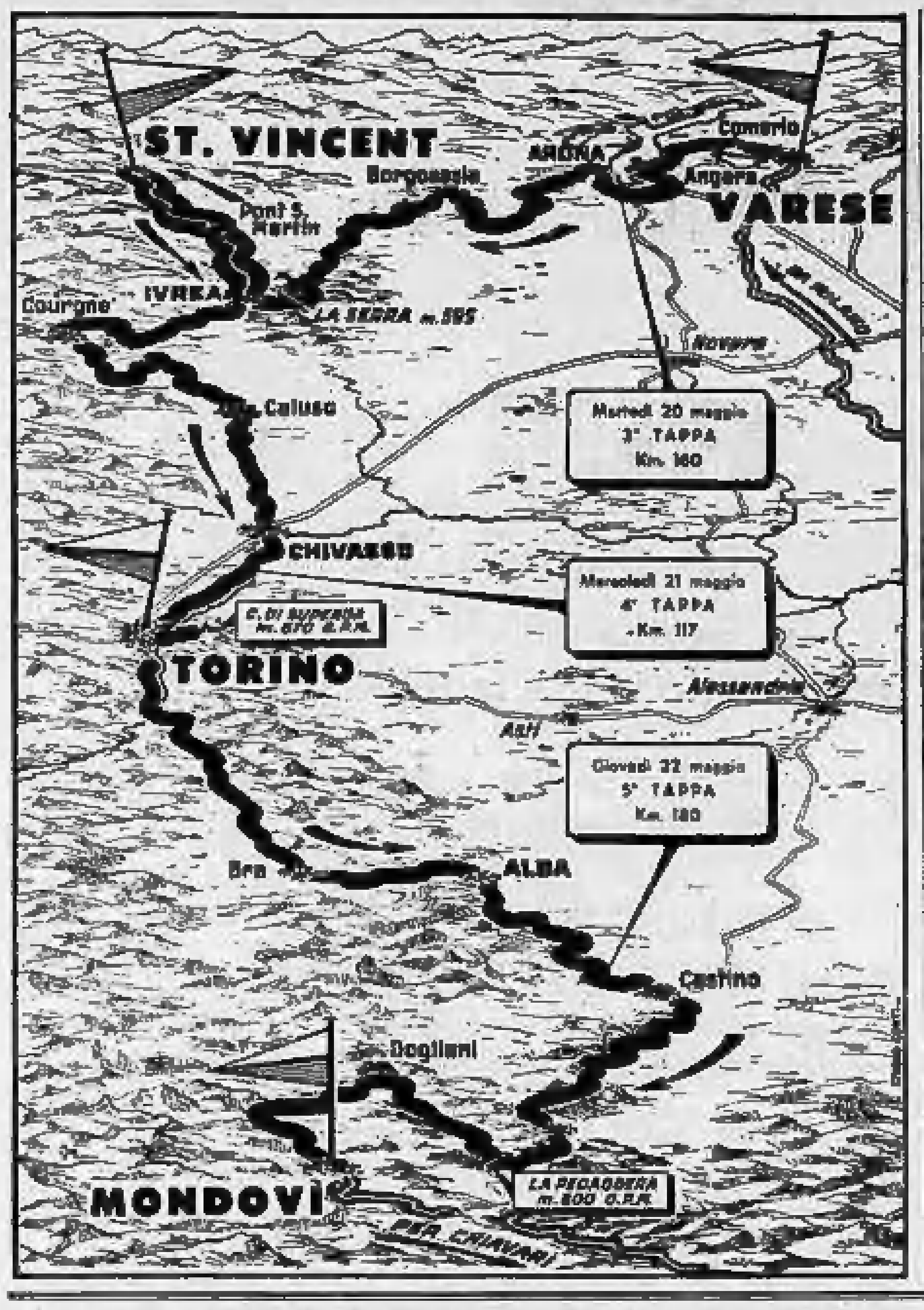
OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 9)

Oggi a Saint Vincent, domani a Torino (Superga) e poi a Mondovì

Il Giro (con Baldini maglia rosa) entra in Piemonte



LO STUPENDO SUCCESSO DEL ROMAGNOLO NELLA PROVA A CRONOMETRO

Il papà del campione d'Italia gli consigliava di... andare adagio

"C'erano troppe curve e temevo che mio figlio si facesse male; per fortuna non mi ha ascoltato,, - Gaul è stato l'avversario più pericoloso - Coppi ha perso un solo secondo nei confronti di Bobet - Si attende l'offensiva di Fornara e della Carpano

DAL NOSTRO INVIATO

Comerio, martedì sera.

Il Giro d'Italia entra in Piemonte con Baldini in maglia rosa. Il romagnolo ieri, nella tappa a cronometro, è stato puntualissimo all'appuntamento con la vittoria ed è balzato al comando della classifica. Ha corso di slancio, su un tracciato che si prevedeva piuttosto facile e che si è rivelato invece arduo, persino pericoloso. Ha corso di slancio ad una media che sfiora i 45 all'ora.

Baldini ha raggiunto l'obbiettivo, ha rispettato la consegna. Quando è sceso di bicicletta nel piccolo e grazioso stadio della Ignis, i suoi accompagnatori l'han sospinto verso un basso caseggiato che funziona da «collegio» appunto per la squadra della Ignis. Ercole si è precipitato ad abbracciare un cinello, reso simpaticamente clarificato dalla commozione. «Hai visto, papà? Devo esserci riuscito, salvo sbaglio». Il papà del campione aveva seguito la galoppata del figlio a bordo dell'«ammiraglia» della Legnano. «Sono felice, anche se mai ho sofferto tanta paura. C'erano delle curve a tradimento, specie in principio, quando la strada andava in discesa. Io urlavo ad Ercole di correr piano, che per carità facesse attenzione, che badasse bene a non finir per terra. Per fortuna, lui non è stato a sentirmi.

Il ragazzo, intanto, s'era steso su un lettino, combinava con i meccanici della sua squadra il viaggetto di trasferimento a Varese. La voce dello speaker ad un tratto annunciò che stava per arrivare Bobet. Baldini si cacciò fuori dalle coperte e si affacciò al balcone. Chi ha detto che il romagnolo non ha carattere e che non è capace di reazioni violente? Ercole attese il responso con un nervosismo difficile da descrivere. Disse infine la radio che Louison aveva perso quasi due minuti nei suoi confronti. Baldini borbottò qualcosa in romagnolo stretto. Poi, in mancanza di... interpreti, s'informò in modo più comprensibile: «Ma sarà vero? Quello là non è Magni?». Gli confermarono i tempi, il suo e quello di Bobet. Baldini festeggiò l'avvenimento regalando agli astanti un sorriso. Ma subito dopo, si rifece serio: «Peccato, domani perdo la maglia rosa». Il papà si affrettò ad un rischetto fuori ordinanza ed il figlio, una volta tanto obbediente, fornì spiegazioni: «No, caro mio, non hai capito male. Ho detto che domani mi attaccheranno, ma sta sicuro che difenderò l'insegna del primato. A meno che non mi obblighino ad una tirata di collo troppo impegnativa. In tal caso, saluto la maglia rosa e la do appuntamento fra qualche giorno. Questo Giro mi sta a cuore, sento che posso vincerlo, anche se gli avversari certo non mi renderanno tranquillo il futuro.

Da oggi, insomma, Baldini corre in difesa. Si parte da Varese a mezzogiorno, e ci aspettano 157 chilometri per raggiungere Saint Vincent: 157 chilometri con due traguardi volanti a Biella ed a Ivrea, con la Serra e con il finale in lieve salita. Una tappa discretamente lunga, nella quale le sorprese possono trovarsi ad ogni angolo. Baldini è in maglia rosa, forse lo attaccheranno senza pietà. Ed il giovanotto dovrà decidere se accettar la sfida o se preferirà di risparmiare le forze per quando la corsa entrerà nel vivo dello svolgimento. I rivali son tanti.

Gaul ad esempio, ieri ha dato una lezione chiara della sua classe. Il piccolo lussemburghese non è mai stato uno specialista delle prove a cronometro. Eppure sul traguardo di Comerio, Charly ha ottenuto un brillante terzo posto, Baldini è riuscito ad infliggergli solo 1 minuto e 9 secondi. Il percorso che aveva poca pianura, il percorso, rotto quasi in continuazione da salitelle e da lievi discese, con molte curve frequenti e strette ha senza dubbio aiutato Gaul, il quale, comunque, ha confermato le sue ottime disposizioni. Baldini gareggia da oggi in difesa ed anche Gaul limiterà la sua azione ad una attenta vigilanza.

Tocca agli altri dar fuoco alle polveri. E da Varese a Saint Vincent è d'obbligo prevedere un'offensiva rabbiosa da parte degli uomini che sono in grado di affermarsi di forza, prima che la fatica prenda a far sentire il suo peso. Sotto a chi tocca. Tocca a Pobiet, secondo della graduatoria, a 1 minuto ed 3 secondi dal «leader», tocca ai corridori della Carpano. La squadra bianconera in considerazione della bontà complessiva del suo impianto, alinea Planckaert in quarta posizione, De Bruyne in sesta, Defilippis in nona, Keteleer in decima. La Ignis oltre che su Pobiet può contare su Fornara (oggi sul settimo gradino), la Bianchi è in lizza con Ronchini, la compagine di San Marino resta in ballo con Brankart.

E Bobet? E Nencini? Il francese, che, nella mattinata di ieri, per ben due volte aveva provato il percorso, un po' ha deluso e prende il via tredicesimo, staccato di 1'48"; Nencini è più indietro ancora, il suo svantaggio di poco sorpassa i due minuti. Cifre di discreto conto, che però son ben lontane dall'essere definitive. Il Giro è lungo, ammonisce l'esperienza. Louison resta candidato al successo finale, così come Nencini. E' se la coppia franco-italiana conserva le sue chances, le conserva anche — se permettete — un certo signor Fausto Coppi. Ieri è finito un secondo appena dietro Bobet, per la cronaca. E se la tappa fosse stata più lunga il campionissimo sarebbe stato in grado di far meglio ancora.

Un gruppetto di campioni ormai è scatenato. Uomini d'oltre frontiera come Pobiet, Gaul, Planckaert, De Bruyne, Brankart, Keteleer sono decisi a sbarrare il passo a Baldini; ragazzi italiani, come Ronchini — diviso da Ercole da una fiera rivalità di paese — come il redivivo Fornara, come Maule, vogliono contendergli la superiorità. E ci sono atleti dal grande nome, Louison Bobet, Nencini, Moser, Coppi che già si vedon costretti all'inseguimento per non venir tagliati fuori dalla bagarre.

Il Giro si è acceso d'una fiammata d'interesse, il Giro ha alla ribalta gli Assi. Si va da Varese a St. Vincent. La battuta è trita e ritrita, ma è quasi obbligatoria: quale numero esce stasera alla «roulette» del Giro? Il numero buono per ora è il 19. E' il numero di Baldini.

Gigi Boccacini

La classifica a Varese

1.	BALDINI	ore	1,40'56"
2.	Pobiet	a	1'03"
3.	Gaul	a	1'09"
4.	Planckaert	a	1'15"
5.	Ronchini	a	1'20"
6.	De Bruyne	a	1'22"
7.	Fornara	a	1'28"
8.	Brankart	a	1'33"
9.	Defilippis	a	1'35"
10.	Pambianco	a	1'40"
11.	Keteleer	a	1'45"
12.	Maule	a	1'47"
13.	Bobet Louison	a	1'48"
14.	Coppi	a	1'50"
15.	Boni	a	1'56"
16.	Moser	a	1'57"
17.	Nencini	a	2'04"
18.	Fallarini	a	2'12"

Ercole Baldini «lanciato» verso il successo nella tappa Varese-Comerio (foto Moisio)

Vittorie di Bravi e Mazza nell'atletica ad Atene

Atene, martedì sera.

Nella manifestazione internazionale di atletica leggera che si sta svolgendo ad Atene, gli atleti italiani hanno finora ottenuto risultati abbastanza lusinghieri. L'ostacolista Mazza ha vinto la gara dei 110 metri ad ostacoli col tempo di 14"8 mentre Attilio Bravi si è affermato nella prova di salto in lungo con m. 7,38.

Il mezzofondista Baraldi dal canto suo ha ottenuto il terzo posto sui 1500 metri col tempo notevole di 3'49"2, mentre Perrone, sui 5000 metri si è piazzato terzo in 15' netti.

Rai-tv per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12: Radiocronaca della partenza da Varese; ore 13,10 e 14,10: notizie sulla tappa; ore 16,35: Radiocronaca dell'arrivo a Saint Vincent; ore 18,30 (circa): ordine d'arrivo e classifica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,40: notizie sulla tappa; ore 15: radiocronaca del passaggio a Tabiano; ore 18,10: ordine d'arrivo; ore 20,25: commenti ed interviste; ore 20,35: «Senza freni» (taccuino sonoro).

TELEVISIONE — Ore 21,05: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

DA CHIVASSO A SUPERGA

I tratti chiusi al traffico nel "finale,, di domani

Norme per il pubblico - La vendita dei biglietti - Servizio di autobus

I torinesi prenderanno d'assalto domani la collina di Superga. Arriva a Torino, anzi sul Colle della Basilica, la quarta tappa del Giro d'Italia.

Per l'arrivo del Giro a Superga gli organizzatori hanno disposto severe norme restrittive. Per disposizione prefettizia l'ultimo tratto della tappa (Chivasso, Gassino, Castiglione, San Mauro, Sassi) resterà chiuso al traffico dalle 14.30 fino al termine della corsa. Inoltre nessuna macchina priva del contrassegno ufficiale di accesso al Colle potrà varcare lo sbarramento che sarà predisposto a partire dalle ore 10 di domattina.

Dopo tale ora potranno avere accesso sul tratto Sassi (piazzale funicolare) - Superga solamente gli spettatori muniti di biglietto acquistato presso gli uffici dei giornali cittadini, presso la Direzione provinciale dell'Enal oppure direttamente ai botteghini che verranno predisposti a Sassi. Gli spettatori muniti di biglietto d'ingresso potranno salire al piazzale della Basilica (o fermarsi lungo il tracciato della strada che porta in cima al Colle) sia a piedi che a bordo di veicoli (con o senza motore) esclusivamente a due ruote.

Anche per usufruire del servizio della funicolare i passeggeri dovranno essere muniti del regolare biglietto d'ingresso. In caso di eccezionale affluenza di pubblico entreranno in servizio, all'interno della zona recintata, autobus dell'Azienda tranviaria.

Un breve sopraluogo effettuato stamane sulla strada Sassi-Superga ha permesso di accertare la buona condizione generale dell'asfalto stradale. Il percorso è quasi perfetto, con brevi tratti coperti da sottile ghiaia che però dovrebbe sparire nel corso delle prossime ventiquattro ore.

Ecco una «panoramica» sulle condizioni che il tracciato da Sassi a Superga offre al pubblico.

Dopo i primi cinquecento metri iniziali, lungo i quali il pubblico «non potrà assolutamente sostare», la strada comincia a salire decisamente. All'altezza di villa Floria comincia (a sinistra di chi sale) una piccola banchina in terra battuta. Intorno, dai due lati, brevi declivi e piccoli spiazzi permettono la sistemazione di parecchia gente. Tale situazione si presenta fino al primo sottopassaggio della funicolare e più avanti ancora, fino a villa Piera. A questo punto cominciano a susseguirsi i tourniquets. Il nastro stradale è ora fiancheggiato da una doppia banchina.

All'altezza del secondo sottopassaggio della «tranvia a dentiera» esiste un vasto spiazzo erboso. Una serie di sponde non troppo ripide s'incontrano poi salendo, all'altezza di villa Clara, poco prima di arrivare al curvone posto circa a metà strada. Questo è uno dei tratti certamente più spettacolari della «tirata». I corridori saranno a questo punto costretti a forzare al massimo nell'affrontare l'ampia e rigidissima giravolta.

Duecento metri più su c'è un semi-rettilineo in falsopiano dove la salita è notevolmente più dolce. Questo tratto di «riposo» ha una lunghezza di circa mezzo chilometro. Immediatamente dopo, la scalata ripropone un altro tema arduo. Si affrontano due serie di curve strette e in forte pendenza. La strada è costeggiata da prati-celli.

Anche a Pian Gambino, dove la funicolare scaricherà tutti i suoi passeggeri, c'è spazio per fermarsi. Dopo il chilometro 3,500 le banchine laterali scompaiono ma resta sempre un discreto margine per la sistemazione del pubblico. Pressappoco all'altezza dello spiazzo del ristorante Belvedere la strada si presenta (guardando verso il basso) per una lunghezza di circa 300 metri ed offre alla visione anche una curva completa. Al bivio per Baldichieri (la curva «del tabaccaio») è posto lo «stop» alla folla. Gli ultimi 500 metri infatti, come i primi, debbono rimanere sgombri. Lungo il tracciato, in tre punti-chiave, sono poste le telecamere della tv, mentre due altre macchine da ripresa sono piazzate presso lo striscione.

Giovedì mattina il ritrovo della carovana per le operazioni di partenza della tappa Torino-Mondovì, è fissato per le ore 11 alla piazzetta Reale, donde la carovana incolonnata partirà alle 11,45. Sarà percorso il seguente itinerario cittadino: via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio, corso Polonia (imbocco della radiale per Moncalieri) donde alle 12,30 verrà data la partenza ufficiale.

St. Vincent-Torino km. 132

LOCALITA'	km.	Media km. 45
ST. VINCENT	0,0	13,43
Montjovet	3,6	13,54
Verrès	12,5	14,01
Strada di Arnaz	14,5	14,09
Bard	20,5	14,14
Donnaz	22,0	14,15
Pont S. Martin	25,3	14,22
Settimo Vittone	27,6	14,24
Borgofranco d'Ivrea	30,0	14,40
Montalto Dora	33,8	14,44
Ivrea	42,5	14,49
Samone	45,3	14,58
Colleretto Parella	50,6	15,01
Parella	51,5	15,02
Quagliuzzo	52,5	15,03
Strambinello	55,5	15,05
Pramonico	56,5	15,10
Castellamonte	60,0	15,15
Spineto	62,5	15,19
Cuorgnè (Trag. Vol.)	66,9	15,24
Valperga	68,0	15,28
Salassa	72,0	15,32
Rivarolo Canavese	76,7	15,38
Ozegna	79,4	15,44
S. Giorgio Canavese	84,2	15,51
Caluso	92,8	15,54
Ara	98,4	16,08
Ponte Autostrada	103,4	16,10
Chivasso	106,4	16,24
Gassino Torinese	116,1	16,38
S. Mauro Torinese	121,1	16,48
Sassi	127,0	16,56
TORINO (Superga)	132,0	17,03

All'arrivo a Superga Gran Premio della Montagna.

Iscritti e numeri di gara

Chlorodont
Maglia bianca
1 Nencini, 2 Baffi, 4 Carlesi, 5 Costalunga, 6 Galeaz, 7 Magni, 8 Pellegrini
Dirett. sportivo: *Belloni Gaetano.*

Mercier B.P. - St. Vincent
Maglia blu-gialla
9 Barbotin, 10 Bober, 11 Bobet J., 12 Bobet L., 13 Coste, 14 Gauget, 15 Picot, 16 Rolland
Dirett. sport.: *Ducazeaux Sauveur*

Legnano
Maglia verde oliva-rossa
17 Albani, 18 Assirelli, 19 Baldini, 20 Bertolazzi, 21 Fabbri, 22 Falaschi, 23 Massocco, 24 Pambianco
Dirett. sportivo: *Pavesi Eberardo.*

Faema
(Biciclette GUERRA)
Maglia rossa con fascia bianca
25 Bahamontes, 26 Botella, 27 Ciampi, 28 Ernzer, 29 Galdeano, 30 Gaul, 31 Loroño, 32 Pellegrini
Dirett. sportivo: *Guerra Learco.*

St. Raphaël - Quinquina San Marino
Maglia bianco-rosso-nera
33 Annaert, 34 Brankart, 35 Everaert, 36 Geminiani, 37 Lampré, 38 Mallejac, 39 Scodeller, 40 Varnajo
Direttore sportivo: *Olivieri Fred.*

Asborno
(Biciclette FREJUS)
Maglia bianco-viola
41 Dante, 42 Domenicali, 43 Fallarini, 44 Messina, 45 Sabbadin, 46 Viani, 47 Zagano, 48 Zorzoli
Dirett. sportivo: *Bevilacqua Piero.*

Atala
Maglia grigia
49 Astrua, 50 Brenioli, 51 Fantini, 52 Favero, 53 Monti, 54 Padovan, 55 Pettinati, 56 Piscaglia
Dirett. sportivo: *Sivocci Alfredo.*

Bianchi
Maglia bianco-celeste
57 Barale, 58 Pesci, 59 Boni, 60 Brandolini, 61 Conti, 62 Coppi, 63 Ferlenghi, 64 Ronchini
Dirett. sportivo: *Appugini Franco.*

Cafè Broni - Girardengo
Maglia gialla-bianca
65 Almaviva, 66 Benedetti, 67 Bertoglio, 68 Catalano, 69 Moser, 70 Pintarelli, 71 Ponsini, 72 Tosco
Dirett. sport.: *Girardengo Costante*

Carpano
Maglia bianco-nera
73 Adriaenssens, 74 Coletto, 75 Conterno, 76 De Bruyne, 77 Defilippis, 78 Derijcke, 79 Keteleer, 80 Planckaert
Dirett. sport.: *Giacotto Vincenzo.*

Ghigi
(Bicicletta FUCHS)
Maglia bianca, blu, giallorossa
81 Cassano, 82 Dall'Agata, 83 Filippi, 84 Gaggero, 85 Giacomini, 86 Guasalini, 87 Fariani, 88 Vannitsen
Dirett. sportivo: *Quaglia Giuseppe.*

Ignis
(Biciclette DONDELLO)
Maglia gialla
89 Accordi, 90 Baroni, 91 Chacon, 92 Cielli, 93 Crespo, 94 Fornara, 95 Pobiet, 96 Tognaccini
Direttore sportivo: *Leoni Adolfo.*

Molteni
Maglia camoscio, fascia bianca
97 Carlesimo, 98 Junkermann, 99 Muller, 100 Piazza, 101 Reinecke, 102 Schaer, 103 De Gasperi, 104 Boratti
Dirett. sportivo: *Molteni Renato.*

S. Pellegrino
Maglia arancio
105 Azzini, 106 La Cioppa, 107 Mancini, 108 Mazzoli, 109 Mastia, 110 Maulini, 111 Milesi, 112 Tinazzi
Dir. sport.: *Della Torre Giuseppe.*

Torpado
Maglia celeste con fascia nera
113 Grassi, 114 Maule, 115 Paolotti, 116 Rancati, 117 Romagnoli, 118 Scudellaro, 119 Tonucci, 120 Baroni
Dirett. sport.: *Bergamaschi Vasco.*

Nuovi sviluppi dell'inchiesta sull'Atalanta

Pubblicate dichiarazioni e fotografia della "ragazza di Azzini,, - Le società di serie A non farebbero eventuali spareggi fino alla soluzione del caso - Il presidente del sodalizio bergamasco minaccia di querelare la F.I.G.C.

La situazione dell'Atalanta sta aggravandosi. La Commissione di controllo, che si interessa delle indagini, ha chiesto una settimana di tempo per completare il suo lavoro, ma da indiscrezioni raccolte in giro pare veramente che sia stato possibile ricostruire con una certa fedeltà i famosi colloqui avvenuti fra l'ex-portiere Cesari ed il centromediano Azzini alla presenza della fidanzata di quest'ultimo.

Un settimanale milanese, il Campione, ha pubblicato un interessante servizio, corredato di fotografie sulla «ragazza di Azzini». In esso vengono rivelati nuovi particolari sulla intricata vicenda. La signorina, identificata ed interrogata, ha confermato le accuse, e non è da escludere che la Commissione di controllo sia riuscita ad incidere su un nastro alcune dichiarazioni assai compromettenti dell'Azzini stesso.

A questo punto la questione ha preso una svolta inattesa. Presso la sede della Lega, a Milano, ha avuto luogo ieri sera un colloquio fra un delegato del sen. Turani, presidente dell'Atalanta, il dottor Pasquale, presidente della Lega nazionale.

Il rappresentante bergamasco ha precisato il suo pensiero in merito all'inchiesta in corso sull'incontro Padova-Atalanta, affermando categoricamente che la società è estranea a qualsiasi fatto di corruzione o illecito sportivo. Ha anche aggiunto che, qualora la Commissione di controllo decidesse di sottoporre a giudizio l'Atalanta, egli denuncerebbe alla magistratura la Federcalcio, ente dalla quale la Commissione di controllo dipende. Il sen. Turani è infatti convinto che nella faccenda non sia estranea una manovra elettorale, tendente a gettare discredito sulla sua persona.

Dal canto suo, l'avv. Bianco, che del caso si è occupato, ha precisato che non potrà presentare le conclusioni della sua inchiesta prima di qualche giorno.

Come si vede la soluzione del «caso» non si preannuncia semplice, eppure qualcosa dovrà essere fatto e presto per di più. Domenica finirà il campionato e successivamente dovrà essere disputato lo spareggio fra il Bari e la penultima classificata di serie A. Lo spareggio però non potrà essere fatto se non a giudizio concluso. Così — pare — hanno deciso le società di serie A e il Bari interessate nella questione, rifiutandosi di giocare la partitissima della promozione prima di sapere l'esatta posizione dell'Atalanta.

STIP - ...

vari convenienti formati

che soddisfano ogni esigenza
scatola da 140 gr. - piccola porzione
scatola da 200 gr. - una porzione
scatola da 300 gr. - due porzioni
scatola da 500 gr. - quattro porzioni
scatola da 1000 gr. - otto porzioni

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tutto pronto a Cinecittà per l'inizio di "Ben Hur"

Ricostruita l'antica Roma per il film di sei miliardi

La reggia di Claudio e il Circo Massimo in grandezza naturale - Un esercito di 20.000 comparse reclutato per sette mesi - Charlton Heston si allena quotidianamente alla guida delle quadrighe

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Non è facile guidare una quadriga con quattro cavalli lanciati al galoppo ventre a terra. Occorrono muscoli ben saldi nelle braccia, una certa dose di coraggio e soprattutto un lungo allenamento. Ne sa qualcosa Charlton Heston che in questi giorni è sempre alle prese con la frusta, sotto gli esperti insegnamenti di Glenn Randall, una specie di fenomeno da circo che è il «capo» dei 78 cavalli arabi addetti al tiro delle quadrighe e che sa fare dei giochetti piuttosto eccitanti, come quello di togliersi di bocca la sigaretta con l'estremità della sua frusta, sfiorandosi impercettibilmente le labbra.

Charlton Heston, il bravo e indimenticabile Mosè apparso in «I dieci comandamenti», sarà Ben Hur nel colossale ed omonimo cinemascope diretto da William Wyler. Si tratta di un film da dieci milioni di dollari (qualcosa come oltre sei miliardi di lire) la cui lavorazione da svolgersi a Cinecittà ed in alcune località africane, durerà circa sette mesi. Vi saranno 25 ruoli principali, oltre 400 secondari, 20 mila comparse fra guerrieri, pretoriani, soldati, gladiatori ed ebrei, 78 cavalli in Italia e 2500 in Africa, oltre a 200 cammelli e vari altri animali. Nel frattempo a Cinecittà molti tecnici e centinaia di operai stanno lavorando soda più da parecchie settimane per ricostruire una parte dell'antica Roma.

Nell'area molto vasta in cui si svolgono questi lavori è vietato severamente l'accesso ai fotografi e soltanto pochi giornalisti, dopo la presentazione di buone credenziali, possono darvi un'occhiata. Nell'insieme, visitando il posto dove stanno sorgendo in grandezza naturale la reggia di Claudio ed il Circo Massimo, si ha l'impressione di avvicinarsi alla base dei lanci spaziali di Capo Canaveral dove, per ovvie ragioni, si presume abbia ad esistere anche un certo segreto. Vi sono inoltre gigantesche ricostruzioni di Gerusalemme, con strade, palazzi, mura e circhi. Nè mancano galere in grandezza naturale ed una immensa piscina di seimila metri quadrati entro la quale si effettueranno le battaglie navali. Per l'occasione sono giunti da Hollywood anche gli specialisti del mare in tempesta. Le navi, infatti, [illegible] montate su rulli, e appariranno come in balìa dei marosi, grazie a pompe per grosse masse d'acqua che raggiungeranno la rispettabile altezza di 14 metri. In contrasto con queste ricostruzioni, risalta l'enorme [illegible] opportunamente preparata per l'orgia, con siepi d'acqua lungo le pareti e altre suggestive trovate.

La grandiosità di questa realizzazione cinematografica è veramente eccezionale, con un impiego di attori e di mezzi evidentemente destinato a relegare nell'oblio il ricordo del primo «Ben Hur», che — com'è noto — trentadue anni fa fu girato in parte a Roma e in parte a Hollywood dal regista Fred Niblo, e nel quale Ramon Navarro apparve come protagonista.

Non è ancora stato fissata la data del primo giro di manovella, anche perchè Wyler deve ancora scegliere diversi attori, ma si prevede che entro il mese [illegible] inizio le riprese delle prime scene. Il regista che ha diretto «I migliori anni della nostra vita», «Pietà per i giusti» e «Vacanze romane», si trova ora ad aver a che fare con un genere di film sostanzialmente diverso da quelli in cui ha lavorato in passato, ma non per questo si trova a disagio. Anche lui si è digerito tutta la migliore letteratura esistente sul personaggio e sull'epoca. Ora, a chi gli chiede come mai abbia accettato di dirigere «Ben Hur», egli risponde sorridendo: «Ecco. Non volevo perdere l'occasione di fare un film alla De Mille, senza De Mille».

Per l'interpretazione del film, Charlton Heston riceverà un compenso di oltre mezzo milione di dollari, pari a trecentocinquanta milioni. E' una bella cifra, una delle più alte che Hollywood abbia pagato a un attore. Di qui si capisce maggiormente l'entusiasmo che anima Charlton Heston per immedesimarsi quanto più è possibile nel personaggio affidatogli. Heston ha trentacinque anni. Giovanissimo esordì sulle scene, recitando con la moglie, Lydia Clarke. In seguito alternò il teatro alla televisione. «Ben Hur» è il diciannovesimo film che interpreta e agli effetti della sua carriera certamente il più importante. «I dieci comandamenti» lo hanno reso celebre in tutto il mondo. Egli è convinto che l'attore deve entrare gradatamente nella pelle del personaggio: «Bisogna entrarci poco alla volta. E' un po' come quando si prova un abito nuovo. Per questo io non mi limito a leggere tutto ciò che riguarda i personaggi dei miei film storici, ma studio anche tutto quanto riguarda l'epoca. Da ragazzo, ad esempio, immaginavo Mosè come un uomo maestoso. Prima di cominciare «I dieci comandamenti» ero ormai al corrente di quanto poteva riguardarlo. Ma mi fu possibile rendermi conto della sua immensa forza spirituale soltanto quando venni a Roma, dove restai immobile per un'ora di fronte alla sua statua nella chiesa di S. Pietro in Vincoli».

Gino Barni

L'attore americano Charlton Heston con uno dei cavalli della quadriga che dovrà guidare nel film «Ben Hur» di Wyler

Barrault in "Intermezzo"

Domani sera, al Carignano, Gilberto Govi sospenderà le repliche di «Quello buonanima» (che riprenderanno giovedì) per consentire l'unica rappresentazione straordinaria della compagnia di Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud con «Intermezzo» di Giraudoux. Nella foto una scena della commedia con Barrault e Simone Valère

Mostra di Venturelli sulla nuova architettura

Oggi alle 18, nel salone de «La Stampa» l'architetto torinese Enzo Venturelli, presenta quei progetti di una nuova architettura, intesa a risolvere anche problemi urbanistici, che hanno suscitato recentemente a Parigi, interesse e curiosità, e ottenuto, per l'originalità delle concezioni un successo di critica e di pubblico.

Enzo Venturelli non è alle sue prime armi: ricordiamo che sotto l'insegna di «architettura nucleare» egli ha progettato e costruito la villa per lo scultore Umberto Mastroianni che ancor oggi richiama la attenzione di quanti percorrono la strada che porta a Cavoretto. Una costruzione che ha suscitato molte discussioni fra quanti si occupano di edilizia, e che nei suoi elementi principali la si ritrova in un chiosco all'Esposizione di Bruxelles. Ma quella prima esperienza è ben poco se si confronta con ciò che arditamente ha ideato poi e che i progetti più [illegible] mostrano.

Ma al di fuori dell'originalità delle linee architettoniche vi sono altre cose che questa Mostra mette in evidenza. In conseguenza d'una eccessiva motorizzazione le vie cittadine, troppo strette per l'aumentato traffico, non servono più allo scopo. Si impone la soluzione del vitale problema, e l'architetto Venturelli l'ha risolto in modo pratico. I disegni ch'egli presenta indicano la via da seguire per concedere al pedone di camminare senza correre rischi.

La Mostra non rimarrà aperta che pochi giorni.

u. p.

LE PRIME DEL CINEMA

Eccessi d'amor paterno e battaglie in Carelia

Un romanzo di Cronin ha ispirato "Il giardiniere spagnolo" - La guerra con la Russia narrata dai finlandesi nel "Soldato sconosciuto"

Titolo: IL GIARDINIERE SPAGNOLO. Regista: Philip Leacock. Interpreti: Dirk Bogarde, John Whiteley, Michael Order.

Un romanzo di Cronin, «The spanish gardener» ha offerto il soggetto del film che il regista Leacock ha diretto per il grande schermo a colori girandone i suggestivi esterni in Spagna. Soffocato dall'affetto esclusivo, quasi morboso, del padre, il fanciullo Nicholas accetta con gratitudine l'amicizia del giardiniere José, che gli fa sembrare più lieve la lontananza della madre dovuta ai dissapori sorti un tempo fra i genitori del ragazzo.

Ma il padre, console inglese in una cittadina spagnola, è geloso di quell'amicizia e fa di tutto per romperla. Le calunnie di un autista infida trovano perciò sollecita quanto incauta accoglienza da parte del diplomatico, il quale non esita a far arrestare José per un furto che non ha commesso. Grave errore, poiché Nicholas non presta fede alle accuse e concepisce contro il padre un'avversione tale che raggiunge nel suo nascondiglio il fedele amico fuggito alla polizia. Finché il diplomatico, ora consapevole dei propri torti, non ne farà ammenda restituendo al giardiniere la libertà e riottenendo per sé l'affetto del figlio.

Accurato e dignitoso, sebbene un po' monotono, il film indaga con qualche efficacia nella psicologia dei suoi personaggi, specialmente del padre egoista e tormentato, e si movimenta nel finale con l'avventuroso episodio della fuga sui monti. Corretti gli interpreti, fra i quali il giovanissimo Jon Whiteley nella parte di Nicholas, e Dirk Bogarde, attore tutto fare del cinema inglese, qui camuffato anche da spagnolo grazie a un magnifico paio di basette.

Titolo: IL SOLDATO SCONOSCIUTO. Regista: Edvin Laine.

Gli interpreti di questo film finlandese (una rarità per i nostri schermi) non hanno un nome poiché hanno preferito celarsi nell'anonimo in segno d'omaggio ai personaggi da essi rievocati, i quali non sono altro che alcuni dei duecentomila soldati finnici che dal 1941 al 1943 combatterono contro l'esercito sovietico. Il film descrive quella singolare guerra, condotta nell'estremo nord per il possesso della Carelia («Croci in Carelia» s'intitola infatti il libro di Vaino Linna dal quale il regista Edvin Laine ha ricavato il soggetto) e la descrive attraverso le alterne vicende di un plotone di mitraglieri, dalla prima avanzata nel territorio conteso, alla snervante guerra di posizione, e alla ritirata che concluse il conflitto.

Anche se diseguale, il film non manca di vigore e di nobiltà d'accenti e non solo illustra, senza retorica, il dramma del popolo finlandese, ma ne anche ricompone in belle immagini la maestà del paesaggio naturale che fu cornice di quegli avvenimenti.

vice

La morte di Ronald Colman

L'attore cinematografico di origine britannica Ronald Colman è morto ieri in California, al termine di una tra le più lunghe e felici carriere d'attore. Aveva 67 anni

Risultati e graduatoria della «Caccia al tesoro»

La «Caccia al tesoro», organizzata domenica scorsa dalla Croce Rossa Italiana e dal Circolo della stampa, si è conclusa con la seguente classifica: 1) equipaggio, n. 106; 2) n. 116; 3) n. 67; 4) n. 102; 5) n. 164; 6) n. 78; 7) n. 118; 8) n. 196; 9) n. 30; 10) n. 96; 11) n. 56; 12) n. 60; 13) n. 82; 14) n. 80; 15) n. [illegible] 16) n. 160.

Contrariamente a quanto pubblicato sul Regolamento di gara, la premiazione avrà luogo domani, al Circolo della stampa, alle ore 15,30.

RIM

il dolce purgante

in bomboni di marmellata di frutta

regola l'intestino senza dare disturbi

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Aut. ACIS n. 06480 [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le acque della luna, **tre atti di Hunter alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta** *Nero o bianco* **(II progr., ore 21,15) - Un "giallo" alla tv:** *Omicidio in biblioteca* **(ore 21,15)**

MARTEDI' 20 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Onde [illegible]) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,25: Album musicale - [illegible] - 14: Giornale - [illegible] - 16,30: [illegible] - 17,15: [illegible] - Ore 21,05: «Le acque della luna», tre atti di Norman C. Hunter [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Ore 21,15: Mike Bongiorno presenta «Nero o bianco?» [illegible]

MERCOLEDI' 21 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Comunicato - 11: La giornata - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra [illegible] - 13: Giornale - Giro ciclistico d'Italia - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,20: Chi è di scena? - 14,30: Giro ciclistico d'Italia - Giornale - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18: [illegible] - 19,15: Il Radio [illegible] - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

TERZO PROGRAMMA. [illegible]

TELEVISIONE. [illegible] Ore 21,15: «Omicidio in biblioteca» [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 12)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

IMPRESA [illegible] signorina 15-18 anni, per lavori ufficio. Rivolgersi Aetis, via Galileo n. 3, Tel. [illegible].

IMPORTANTE [illegible] cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente, indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco e possibilmente altra lingua. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 1838, SPI, Torino.

SEGRETARIA abile, stenodattilo, corrispondente italiano francese collaboratrice importante attività professionale cercasi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

SIGNORA, signorina, parola facile, pratica [illegible], bella presenza, seria, referenze [illegible], cerca grande azienda. Scrivere cassetta 1540, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca piccola industria. Scrivere dettagliando cassetta 5564, SPI, Torino. L0546

SOCIETA' organizza nuovo lavoro [illegible] Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 051

STABILIMENTO [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 38114

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AIUTO [illegible] Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 30485

AUTISTA [illegible] Telefonare 374-630.

[illegible]

TRENTACINQUENNE [illegible]

VENTICINQUENNE [illegible] Telefonare 280-832. 7175

VERNICIATORE [illegible] Telefonare 290-690. 40436

VENTOTTENNE [illegible] Scrivere Galienti Vittorio, Strada Comunale 5. F6107

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A ottime condizioni, famiglia [illegible], Milano 20.

ABILE cameriera [illegible] Tinmetle 12. 7813

ABILE [illegible] Telefonare 520-180.

ABILE [illegible] 1803

AIUTO [illegible] Telefonare 557-095. 80464

CAMERIERA [illegible] Telefonare 524-607, ore 9-11. F6826

CERCANSI [illegible] Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M6320

CERCASI [illegible] Telefonare 943-310 ore di lavoro.

CERCASI [illegible] Telefonare 529-183. F6138

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

INSEGNAMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

(Continua a pag. 10)

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA [illegible] FABBRICA

Via Madama Cristina, 125

NUOVA LAVATRICE FRIGEL SEMIAUTOMATICA

CAVICCHIOLI

ULTIME NOTIZIE

In vista del voto del 25 maggio

La crisi francese nella polemica fra i partiti

Gli avvenimenti di Parigi avranno influenza sull'esito delle elezioni italiane?

Roma, martedì sera.

Mancano ormai cinque giorni alle elezioni, tre alla conclusione della campagna elettorale. Venerdì a mezzanotte i microfoni che hanno rovesciato su tutte le piazze d'Italia torrenti di parole, finalmente taceranno. E domenica, nel segreto dell'urna, gli elettori decideranno la sorte di tanti sogni, di tante speranze e di tante illusioni.

Naturalmente i problemi internazionali, e soprattutto la situazione francese, continuano ad essere al centro di queste ultime polemiche. I democristiani sembrano voler trarre dalla lezione francese l'auspicio di un maggior consenso dell'elettorato italiano, soprattutto di quella larga aliquota costituita dagli incerti, da coloro che ancora non sanno per chi voteranno e che sono quindi i più influenzabili. Molti osservatori politici ritengono che sono proprio costoro che finiranno per decidere la sorte delle elezioni in un senso o nell'altro. E i più si domandano: la sorte delle elezioni italiane sarà influenzata dagli avvenimenti francesi? I democristiani hanno già coniato un loro slogan: «L'esperienza francese — ha detto ieri sera Fanfani — conferma che la democrazia non funziona senza maggioranze omogenee. Bisogna perciò correggere anche in Italia il voto del 7 giugno 1953». Ma al segretario democristiano si replica da più parti facendo osservare come in Francia, di fronte al pericolo della reazione e di un colpo di Stato tutti i partiti, con l'esclusione dell'estrema destra, si siano trovati solidali nel sostenere un governo che, imperniato anche esso sui democristiani, affronti coraggiosamente il pericolo di una dittatura e si batta per la difesa degli istituti democratici che la Quarta Repubblica si è data.

«La situazione parlamentare italiana non è quella di Francia» ha detto in sostanza il segretario liberale. Anche Pacciardi ha rovesciato l'impostazione di Fanfani: «Non bisogna rendere sterile l'insegnamento che ci viene dalla Francia: dobbiamo condizionare l'azione della d.c. in modo che il pericolo di una dittatura non abbia neppure a profilarsi, dal momento che furono proprio i partiti minori a salvare il Paese dalla dittatura».

Socialisti e socialdemocratici si contendono su questo argomento l'ultima parola. Saragat ha detto che i democristiani francesi stanno scontando l'errore di non aver accolto al momento opportuno l'invito dei socialisti a dare autonomia all'Algeria nel quadro delle istituzioni democratiche metropolitane. «In dieci anni — ha aggiunto il leader socialdemocratico — abbiamo contribuito con la nostra azione a consolidare le istituzioni democratiche. Non possiamo dire che uguale senso di responsabilità vi sia stato da parte di istituti che avrebbero il compito di tutelare la Costituzione italiana».

Nenni ha parlato stamane alla conferenza-stampa dei giornalisti italiani e stranieri e ha ritorto proprio su Saragat quei «dieci anni di quadripartitismo». «Ci si accusa di essere con dieci anni di ritardo all'appuntamento con la democrazia — ha detto Nenni — ci mancherebbe altro che il p.s.i. cominciasse oggi proprio quell'esperimento che ha ridotto in proporzioni minime la socialdemocrazia italiana».

Le due estreme, comunisti e fascisti, cercano anch'esse di [illegible] sul fuoco della crisi francese. E siccome Fanfani avrebbe detto a Siena: «La democrazia non funziona con pronta efficacia ove il corpo elettorale non sappia esprimere maggioranze omogenee», ecco che i comunisti arrivano addirittura a dire: «Il segretario della d.c. è dunque d'accordo con l'aspirante dittatore della Francia; l'equivalente di quello [illegible] per la Francia è il piccolo fascista, per l'Italia è la minaccia del totalitarismo clericale».

Quanto ai fascisti, essi, dichiarando chiaramente da che parte stanno, presentano così stamane, con un titolo su tutta la pagina gli avvenimenti francesi: «Il vento salubre d'Algeri purifica l'aria ammorbata di Parigi: in piedi la Francia anticomunista contro il governo controllato dai rossi». E i monarchici covelliani sembrano allineati su questa linea: «De Gaulle — scrive il loro giornale — offre di salvare la Francia dall'antinazionalismo e dalla minaccia comunista».

Pollecchia

Colpito da paralisi

Sempre gravi le condizioni del cardinale Stricht

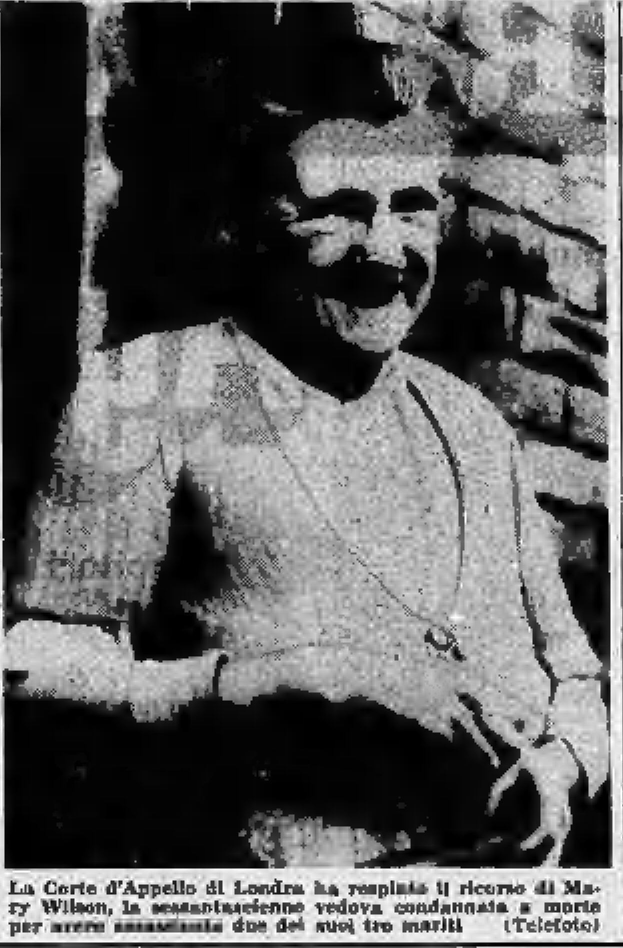
Roma, martedì sera.

Il cardinale Samuele Stricht, anche se supererà la nuova grave crisi, non potrà mai più tornare alla sua attività pastorale: i medici non possono dichiararlo apertamente, ma le loro riserve su ogni prognosi sono più chiare di qualsiasi discorso. D'altra parte ancora stamane il porporato [illegible] è molto grave.

Fino a ieri pomeriggio, quando le sue condizioni vennero definite stazionarie, appunto perché c'era un lievissimo segno di miglioramento, [illegible] qualche parola, dimostrando come la sua mente fosse assolutamente lucida. Tra l'altro il card. Stricht aveva chiesto ai medici di non diramare altri bollettini sulla sua salute. Più tardi però il cardinale ha perduto l'uso della parola, sicché gli è stato somministrato il sacramento della Estrema Unzione.

Come si ricorderà, il cardinale Stricht, nominato dal Papa pro-prefetto della Congregazione di «Propaganda Fide», fu sottoposto nei primi giorni del mese, appena giunto dagli S.U., ad intervento chirurgico per l'amputazione del braccio destro.

I primi sintomi del male che ha colpito nuovamente il cardinale si sono manifestati durante la notte scorsa. Immediatamente avvertito, è accorso il dott. Bergen e quindi il prof. Rocchi. Poco dopo, i due medici hanno reso noto un comunicato, nel quale è detto che il cardinale era stato colpito da un «accidente cerebro-vascolare», con debolezza generale dei muscoli della gamba destra e del viso.



La Corte d'Appello di Londra ha respinto il ricorso di Mary Wilson, la sessantaseienne vedova condannata a morte per avere assassinato due dei suoi tre mariti (Telefoto)

Un'altra sanguinosa giornata nella città del Levante

Massiccio attacco dell'esercito ai ribelli di Tripoli del Libano

Azione combinata delle truppe, che hanno ricevuto rinforzi, dell'aviazione e delle artiglierie contro la cittadella in cui sono asserragliati gli insorti - Il Primo Ministro dichiara che non verrà a compromesso con i sediziosi: «Risponderanno dei loro crimini alle Corti marziali»

Nostro servizio particolare

BEIRUT, martedì sera.

A Tripoli, la città portuale libanese dove si combatte tuttora fra ribelli e truppe regolari, è prevista per oggi una giornata particolarmente cruenta. Nuovi reparti affluiti nel pomeriggio di ieri sono andati a rinforzare le forze regolari che, appoggiate dall'aviazione, si apprestano a lanciare un attacco combinato contro le posizioni che i ribelli mantengono ancora strettamente sulla collina che domina la città e il porto.

Il compito che attende le forze governative è quanto mai arduo e pericoloso: si tratta infatti di superare ostacoli non indifferenti, come barricate e punti di passaggio obbligato che sono sotto il fuoco nutrito di franchi tiratori e di nidi di mitragliatrici, e di compiere infine un attacco contro la cittadella che sorge sulla sommità della collina. A quanto ha riferito una fonte solitamente bene informata, formazioni di artiglieria si trovano già in posizione per battere il fortilizio.

Un «ultimatum» è atteso di ora in ora, se esso dovesse essere respinto i governativi attaccheranno in forze dopo aver sottoposto ad un durissimo bombardamento terrestre ed aereo la roccaforte dei ribelli.

Secondo alcune voci, mentre l'esercito libanese si appresta all'assalto decisivo contro la roccaforte ribelle, sarebbero in corso negoziati fra i rappresentanti del governo da una parte e l'esponente degli insorti di Tripoli, Rasid Carami, e il «leader» della opposizione, Saeb Salam, dall'altra. Tali voci, peraltro, non sembrano attendibili, anche perché contrastano con le dichiarazioni fatte dal «premier» Solh — che riferiamo più avanti — il quale è detto contrario a trattare con i sediziosi. Secondo una notizia diffusa ieri, inoltre, Rasid Carami sarebbe stato arrestato.

Reparti governativi, inoltre, hanno impegnato un violento combattimento nei pressi della frontiera settentrionale con la Siria, respingendo una forte banda di insorti che cercava di infrangere i blocchi posti dagli uomini fedeli al presidente Chamoun lungo una mulattiera attraverso la quale in questi ultimi giorni sarebbero state fatte affluire ai ribelli armi e munizioni.

A Beirut il primo ministro Sami Es Solh ha dichiarato stamane, nel corso di una conferenza-stampa, che il governo è deciso a mettere fine ai disordini e allo spargimento di sangue innocente. «I responsabili — egli ha detto — dovranno rispondere alle Corti marziali dei loro crimini, dopo che l'ordine sarà nuovamente ristabilito in tutto il paese». Solh ha parlato nella sua residenza che sorge nella parte nuova della capitale, un massiccio palazzo guardato a vista da reparti di polizia armati di mitra. «E' stato detto che il governo è pronto a venire a un compromesso con gli insorti — ha continuato Solh. — Si tratta di falsità: nessun compromesso con coloro i quali si sono macchiati di crimini e tentano di gettare il paese nel caos».

A un giornalista che aveva chiesto a Solh se, a suo avviso, la Repubblica araba unita sia responsabile della crisi libanese, il premier ha detto: «La risposta a questa domanda la si trova negli articoli pubblicati in questi giorni dai giornali del Cairo e di Damasco, senza parlare della campagna anti-libanese che le loro emittenti stanno conducendo senza posa. Non è un mistero per nessuno [illegible] che essi hanno sempre tramato ai nostri danni».

Le odierne dichiarazioni del primo ministro Solh si possono considerare la risposta a ciò che il capo dell'opposizione, Saeb Salam, ha detto ieri ad un corrispondente straniero. Salam, che guida la rivolta a Tripoli, ha sostenuto infatti che il regime del presidente Camille Chamoun, da lui definito «un criminale», è la sola causa di tanti lutti per la nazione libanese. «Rassegni le dimissioni — ha detto anche Salam — e tutto ritornerà normale, ma sappia anche il presidente Chamoun che se egli intende piegarci con la forza noi gli resisteremo fino all'ultimo.

p. u.

Continue consultazioni fra Londra, Parigi e USA

PARIGI, martedì sera.

Fonti autorizzate confermano che gli eventi in corso nel Libano sono oggetto di continue consultazioni tra i governi della Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Le medesime fonti hanno precisato che l'atteggiamento in proposito dei tre Paesi in parola è aderente alla loro congiunta dichiarazione del 1950, che garantisce l'integrità territoriale degli Stati del Medio Oriente sotto l'egida delle Nazioni Unite.

L'ordigno esploso durante il comizio

Si trattava di un barattolo di latta con polvere nera - Lievi danni - L'oratore d.c., dopo l'esplosione, ha proseguito il suo discorso

Brescia, martedì sera.

Le indagini dei carabinieri per il gesto intimidatorio compiuto ieri sera verso le 22 da ignoti durante un comizio politico del senatore d.c. Francesco Zane, della circoscrizione di Salò, hanno stabilito che l'ordigno esploso presso la parrocchiale di Capodimonte di Castenedolo era presumibilmente un barattolo di latta nel quale era stata posta poca polvere nera coperta da uno strato di terra. La rudimentale bomba è stata collocata all'esterno della porta [illegible] del salone [illegible] sulla aperta campagna ed è stata fatta esplodere mediante la accensione di una miccia a lenta combustione. I danni non sono rilevanti.

Il sen. Zane, quando è avvenuto lo scoppio, anziché sul palco era in sala all'altezza della prima fila di sedie e da 20 minuti circa stava parlando ad un pubblico di circa 300 persone. Il parlamentare, dopo essersi reso conto personalmente dell'accaduto, ha ripreso il comizio.

Difficile riesce stabilire i motivi che hanno suggerito l'atto di forza nei confronti del senatore Zane, in quanto Castenedolo, con le sue frazioni, pur essendo compreso nella sfera di influenza politica del parlamentare salodiano, si trova a nove chilometri soltanto dal capoluogo provinciale — tanto che è considerato attualmente, data la vicinanza, come una frazione di Brescia — mentre dista oltre 40 chilometri da Salò, residenza del senatore Zane, ed altri 30 da Sirmione, dove l'on. Zane è sindaco.

L'induzione porta a pensare che il collocamento del rudimentale ordigno potrebbe essere stato operato da elementi decisamente contrari al partito di maggioranza, dato che Castenedolo è sempre stato un centro spiccatamente influenzato dai partiti di estrema sinistra. Prima del 1956 infatti ha avuto una amministrazione comunale socialcomunista; con le ultime elezioni amministrative il Comune è passato alla D.C. con un sindaco indipendente, appoggiato però dai voti del partito dello scudo crociato. Inoltre la frazione di Capodimonte confina con il territorio del Comune di Borgosatollo, anch'esso con le elezioni del 1956 passato dai socialcomunisti ai d.c. ma che conta ancora molti sostenitori dei partiti di sinistra.

E' da scartare, in ogni modo, che l'atto possa essere stato compiuto da qualcuno che ha mal accettato l'esclusione dell'on. Egidio Chiarini dalla lista democristiana che, una volta conosciuta, aveva destato un po' di fermento nella campagna. Nelle elezioni del 1953 l'onorevole Chiarini aveva avuto il maggior numero di preferenze con oltre 42 mila voti complessivi e Castenedolo rientrava nella sua sfera di influenza.

L'addio a Zambana distrutta dalla frana

Trento, martedì sera.

Con una commovente cerimonia nel corso della quale una diecina di bimbi hanno ricevuto la prima comunione, gli abitanti di Zambana hanno dato l'addio definitivo al loro paese, prima di trasferirsi nel nuovo villaggio che sostituisce quello distrutto dalla immensa frana caduta dalle pendici della Paganella.

Ottantenne in bicicletta travolto da un'automobile

Casale Monf., martedì sera.

A un chilometro e mezzo da Casale Monferrato, sulla statale per Torino, l'ottantenne Giuseppe Ubertazzi, di Morano Po, è stato vittima stamane di un investimento automobilistico. Il vecchio, che è vedovo da appena tre giorni, si recava in bicicletta da un marmista per l'acquisto di una lapide per la tomba della propria consorte.

Ad un tratto, per cause non ancora precisate, egli veniva investito da una macchina della ditta Vignola di Morano Po, alla cui guida era l'autista Giulio Imarisio, che aveva inutilmente operato una brusca frenata.

L'Ubertazzi, colpito in pieno, è stato lanciato a parecchi metri di distanza. Trasportato all'ospedale di Casale, i sanitari, in considerazione che le sue condizioni erano disperate, concedevano ai familiari di riportarlo a casa. Sul luogo della disgrazia si sono recati agenti della polizia di Casale per gli accertamenti di legge.

NELLA BANCA DI COMO

Due fermi per l'ammanco di duecento milioni

Como, martedì sera.

Una notizia che questa mattina ha sorpreso i comaschi è stata quella dell'ammanco di circa duecento milioni riscontrato nella filiale della Banca Nazionale del Lavoro sita in piazza Cavour. La scoperta dell'ammanco dovrebbe risalire alla giornata di sabato e nella stessa giornata sembra sia stata avvertita la sede centrale dell'Istituto perché mandasse a Como un'ispezione per accertare l'ammanco.

Secondo le voci che corrono, l'ispezione avrebbe confermato l'ammanco che, a quanto pare, ha fatto spiccare un mandato di cattura contro il dipendente della Banca Emilio Neri e contro l'industriale Luciano Roncoroni. I due sarebbero stati arrestati dalla Mobile di Como e tradotti al carcere di S. Donnino. Sui due prevenuti pende l'accusa di aver operato le sottrazioni e mentre il Neri sarebbe stato denunciato per peculato, il Roncoroni lo sarebbe stato per appropriazione indebita.

Nella giornata di ieri i due sono stati interrogati a lungo dal Procuratore della Repubblica e si ritiene che anche oggi l'autorità giudiziaria li martellerà di domande per avere particolari sul meccanismo adoperato per impossessarsi dell'ingente somma che, a quanto sembra, dovrebbe essere stata prelevata nel periodo che va dal '55 fino al momento della scoperta del fatto. Sugli interrogatori l'autorità giudiziaria mantiene, per ora, il massimo riserbo.

Nel giro di 12 giorni tenta due volte il suicidio

Stradella, martedì sera.

Dopo dodici giorni ha tentato il suicidio per la seconda volta un giovane muratore bronese, Flavinio Pozzi, di 23 anni. Egli è questa volta uscito di casa dando segni evidenti di squilibrio mentale, si è recato sulla linea ferroviaria Voghera-Piacenza e si è disteso attraverso le rotaie in attesa del passaggio del treno.

L'insano gesto non ha potuto compiersi per il tempestivo intervento dei carabinieri, avvertiti dai familiari del Pozzi. Il primo tentativo, il Pozzi l'aveva attuato tagliandosi con una lametta da barba una vena.

IL MARITO CHE IL DEFUNTO AGA KHAN LE HA SCELTO

E' un banchiere musulmano colui che sposerà la Begum

Di lui si sa soltanto questo, mentre il suo nome viene tenuto segreto - Ora che si è riconciliata con Karim, la bella vedova avrebbe incominciato i preparativi del matrimonio - La sua vita mondana a Cannes

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

«Quando sarò morto voglio che tu continui a vivere come prima...», così comincia il testamento spirituale che l'Aga Khan, morto l'anno scorso nella sua villa sul Lemano, ha lasciato alla moglie, la Begum, che per tre anni lo aveva amorevolmente curato. Vivere come prima per la Begum significa partecipare a feste di gala, inaugurare opere pubbliche e di beneficenza, condurre una vita brillante che solo la lunga malattia del marito aveva interrotto.

Scrupolosamente, come gli ha [illegible] da vivo, la principessa si conforma alla volontà dello sposo defunto. Da qualche tempo, infatti, frequenta molto, e lascia spesso la sontuosa villa «Yakimour», situata in uno dei punti più suggestivi di Cannes, per rispondere agli inviti che le giungono ogni giorno da ogni parte. A quasi tutti i cocktails e i ricevimenti dell'ultimo festival cinematografico è stata notata la sua presenza; la sera dell'inaugurazione era circondata da cercatori d'autografi e festeggiata come le più celebri stelle del firmamento del cinema intervenute alla proiezione della prima. Appariva serena e sorridente, come al pranzo di gala cui aveva assistito, a Monaco, in occasione del battesimo del principe erede dei Grimaldi.

Alcuni invitati, allora, si erano mostrati sorpresi di vederla partecipare così di buon grado alla vita mondana della Costa Azzurra, invece di tenersi in discreta solitudine come avrebbe richiesto il lutto ancora recente del marito. Ma è proprio facendo così che la Begum vive quotidianamente nel culto fedele dell'Aga Khan III. L'Iman le ha proibito di portare il lutto, e le ha insistentemente raccomandato di vivere come prima e, soprattutto, di non chiudersi, di non isolarsi dal mondo, restando da sola. Nel suo testamento spirituale diretto alla moglie il principe ha lasciato scritto: «Io non ho il diritto di chiederti di rinunciare alle gioie della vita. Al contrario meriti di avere ancora tanta felicità. Oltretutto una bella donna quale tu sei non deve vivere sola. Desidero, perciò, che tu sposi qualcuno degno di te che ti aiuti a superare le difficoltà della vita».

A distanza di circa un anno dalla morte dell'Aga Khan, la Begum sta per obbedire anche a questa ultima volontà del marito, unendosi in matrimonio con un uomo designatole in precedenza dal vecchio principe. Il nome del suo futuro compagno è ancora tenuto segreto, ma si sa che egli è un banchiere americano amico di famiglia, il quale in passato ha amministrato gli interessi dell'Iman. Egli è di religione musulmana.

Su questa condizione la Begum non avrebbe potuto transigere, sia per rimanere idealmente fedele agli insegnamenti dell'Aga, sia perché, da quando si è convertita, è diventata una ismailita convinta. Durante gli ultimi anni della malattia che aveva immobilizzato il marito, la Begum lo [illegible] in buona parte degli incarichi e dei doveri che spettavano al principe come capo di una setta religiosa che vanta venti milioni di fedeli, e si è acquistata così la stima e la simpatia di tutti i sudditi.

Dopo la morte dell'Aga Khan, oltre al dolore per la perdita, la Begum ha avuto dispiaceri e umiliazioni proprio per la sua riconosciuta influenza sui sudditi ismailiti, soprattutto per l'atteggiamento di Karim, Aga Khan IV.

Quando ricevette l'ossequio dei capi musulmani a Assuan, Karim si dimostrò affettuoso verso di lei e promise di seguire fedelmente i suoi preziosi consigli per tutto ciò che riguardava le delicate responsabilità di capo religioso degli Ismailiti. In tal modo Karim realizzava il voto più caro del nonno, che spesso si era reso conto dell'enorme prestigio acquistato dalla Begum sulle folle religiose d'Asia e d'Africa. Ma l'armonia non durò a lungo tra la principessa e il nuovo Iman. Karim, ben presto, cadde sotto l'influenza della madre e il primo urto tra le due donne, conseguenza di una sciocca gelosia, avvenne dopo la fastosa cerimonia della incoronazione del nuovo Aga Khan a Dar-es-Salam, nel Tanganika.

In quella circostanza Karim volle sua madre al posto d'onore, e non fece misteri per fare capire che la sua disposizione d'animo verso la Begum era cambiata. «Sono abbastanza maturo — dichiarò allora il principe — per prendere da solo le decisioni che riterrò più opportune, senza ricorrere al consiglio di nessuno».

La Begum provò un grande dispiacere per l'alzata di testa del nipote e soprattutto una viva apprensione per le conseguenze che tale atteggiamento poteva avere sugli Ismailiti. Dignitosamente ritornò a «Yakimour», dove spesso venivano a renderle omaggio amici musulmani o a chiederle consiglio.

All'inizio dell'inverno, Karim le procurò altri dispiaceri facendo parlare tutti i giornali per il suo strano sistema di praticare gli sport invernali — se si può dire così — ora a Kitzbühel, con la bella Silvia Casablancas, ora a Gstaad con Patricia Rawlings, figlia di un noto industriale inglese. Contrariata la Begum decise di recarsi in Egitto, in raccoglimento sulla tomba del marito.

Mentre era in Egitto, però, la situazione familiare stava cambiando. Al suo ritorno a Cannes, infatti, la principessa «Matasalamat» ricevette con grande gioia la visita di Karim. Aveva avuto ragione di non disperare. Il successore di suo marito veniva a confermarla nel ruolo di consigliera suprema. Ora tutte le difficoltà sono appianate, e la principessa è uscita dal suo solitario ritiro di «Yakimour», e può cominciare a pensare serenamente al matrimonio che l'Aga Khan III ha deciso per lei.

a. m.

Un'interessante decisione in materia matrimoniale

Riconosciuto dalla Corte d'Appello il divorzio dell'attore Fausto Tozzi

La sentenza ha reso esecutiva una dichiarazione di nullità pronunciata a San Marino - L'azione era stata promossa dalla moglie francese del divo con il consenso del marito

Roma, martedì sera.

Con sentenza depositata ieri in cancelleria, la Corte d'Appello di Roma ha dichiarato l'esecutorietà in Italia della sentenza del commissario della legge della Repubblica di San Marino con cui nel marzo del 1953 era stata dichiarata la nullità del matrimonio contratto nel novembre del 1950 dall'attore cinematografico Fausto Tozzi con la giornalista-regista francese Marie Claire Solleville. La stessa Corte ha ordinato l'annotazione della decisione nei registri dello stato civile del comune di Roma.

Dopo le note restrizioni in materia matrimoniale sui giudizi di delibazione, il caso dell'attore Fausto Tozzi assume particolare interesse perché è filtrato attraverso la spessa cortina dei rigorosi adempimenti imposti dalla legge italiana perché certe sentenze straniere di divorzio possano avere efficacia in Italia.

La richiesta di divorzio avanzata — tramite l'avv. Giovanni Ozzo — da Marie Claire Solleville (che aveva conservato la cittadinanza francese) era motivata dall'impotentia coeundi manifesta, perpetua e antecedente al matrimonio, del marito Fausto Tozzi.

Dal canto suo, Fausto Tozzi assecondò l'azione promossa dalla moglie e dopo la sentenza di annullamento del vincolo, effettuata dal tribunale sammarinese nel marzo di cinque anni or sono, l'11 settembre del 1956 — assistito dall'avv. Guido Cordone — presentò un'istanza alla Corte di Appello di Roma chiedendo che la sentenza stessa venisse resa esecutiva in Italia. Anche la moglie, tramite il suo procuratore speciale, formulò analoga istanza.

Ordinando l'esecutorietà della sentenza sammarinese, il presidente della Corte d'Appello ha stabilito che tale sentenza «non è contraria ai principi di ordine pubblico vigenti nell'ordinamento italiano, dato che la nullità del matrimonio è stata pronunciata per causa contemplata anche dall'ordinamento italiano».

Colto da insolazione precipita in un fosso

Nizza Mont., martedì sera.

Prima vittima del caldo di questi giorni è un giovane tagliatore, Egidio Mazzocco di 20 anni, da Masio, che nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta la strada tra Incisa Scapaccino e Nizza Monferrato, a causa di un colpo di sole sveniva e finiva con il velocipede in un fosso.

Prontamente soccorso da alcuni contadini e trasportato dal medico di Incisa, questi, avendolo riscontrato colpito da insolazione, ne disponeva l'immediato ricovero presso l'ospedale di Nizza Monferrato dove si trova tuttora in osservazione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
[illegible] 3½%	62 90	62 90
»	62 80	62 80
[illegible]	60 —	60 —
[illegible] 5%	97 625	97 625
»	97 925	97 925
[illegible] 3½%	84 95	84 95
»	84 45	84 45
[illegible] 5%	98 10	98 10
»	98 —	98 —
[illegible] 3½%	78 90	79 40
»	78 80	79 30
[illegible] 5%	98 35	98 10
»	92 25	92 —
[illegible] 5%	96 95	96 95
[illegible]	97 50	97 35
[illegible] 5%	100 37	100 37
»	99 35	99 35
»	[illegible]	[illegible]
»	97 [illegible]	97 175
»	96 20	[illegible]
»	95 [illegible]	[illegible]
»	95 75	95 825
»	93 90	93 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	92 50	92 60
»	95 175	95 15
»	93 20	93 50
»	95 20	95 15
»	88 50	88 50
»	100 75	100 80
»	240 —	240 —
»	120 —	120 —
»	—	—
»	—	—
»	100 20	100 —
»	104 60	104 80
»	99 80	99 80
»	95 25	95 50
»	87 75	87 75
[illegible]	89 [illegible]	89 —
[illegible]	90 —	90 25
[illegible]	89 95	89 95
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 —	95 25
[illegible]	93 35	93 45
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 075	95 20
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 50	93 45
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 175	93 20
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	19	20
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	95 40	95 50
[illegible]	95 35	95 40
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	98 275	98 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	99 90	100 25
[illegible]	94 10	95 20
[illegible]	96 50	97 —
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	97 30	97 35
[illegible]	93 —	93 15
[illegible]	97 60	98 —
[illegible]	93 80	93 30
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	95 85	95 50
AZIONI PER COSTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11200	11200
[illegible]	1485	1485
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2350
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5115	—
[illegible]	1185	1147
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	69 —
[illegible]	25570	25325
[illegible]	—	20350
[illegible]	2330	2345
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1541
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1165
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	19	20
[illegible]	—	238 —
[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	159 —	160 25
[illegible]	642 —	632 50
[illegible]	—	—
[illegible]	1050	—
[illegible]	665 —	670 —
[illegible]	15 325	15 775
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1185	1187
[illegible]	—	808 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	946 —	932 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2057	—
[illegible]	1393	1393
[illegible]	1316	1322
[illegible]	1360	1360
[illegible]	3443	3400
ALIMENTARI		
[illegible]	—	20 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	149 —	150
[illegible]	—	423
DIVERSI		
[illegible]	—	3920
[illegible]	—	3340
[illegible]	—	12405
[illegible]	1958	1960
[illegible]	2745	2745
[illegible]	—	—
[illegible]	502 50	500
CHIMICI		
[illegible]	1350	1353
[illegible]	—	851
[illegible]	1340	—
[illegible]	—	4700
[illegible]	2125	2130
[illegible]	1750	1765
[illegible]	—	—
[illegible]	2127	2127
[illegible]	413 50	414 50
[illegible]	314 50	310 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	399 50
[illegible]	—	—

A TORINO — Il mercato azionario [illegible] con una rinnovata indicazione di cautela. Esauritasi la parte centrale della riunione su un nulla di fatto, la tendenza risulta leggermente migliore durante la compilazione del listino.

Sostenute e vivaci le Nebiolo.

Nel dopoborsa il mercato rivela a tratti una nuova vitalità esponendo una tendenza migliore per le Fiat e mettendo in luce nuove insistenti indicazioni di progresso attorno alle Nebiolo.

La sistemazione dei riporti è effettuata con le consuete facilità, su tassi e scarti invariati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,50; dollaro canad. 642,50; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,35; franco francese 150,50; sterlina G. B. 1748; marco germanico 148; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle varie raccolti fuoriborsa: sterline oro 5960-6100; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145,25-146,50; franco francese 128-129; oro fino 705-715; argento 19-19,50.

A MILANO — La riunione di stamane ha presentato un mercato equilibrato e calmo. I riporti per fine giugno, stipulati prima della seduta ufficiale, avevano dimostrato la persistente contrazione degli impegni, l'abbondanza delle disponibilità liquide e la riduzione nei tassi di interesse.

In tempi normali queste caratteristiche tecniche sarebbero state foriere di rialzo. Oggi, invece, la situazione politica internazionale e l'imminenza delle elezioni suggeriscono agli operatori la massima cautela. Chi vuol vendere, fa attenzione a non premere troppo sui prezzi per non ridurre il ricavo; chi vuol comperare, attende che almeno parzialmente la situazione appaia più chiara. Le modeste oscillazioni di prezzo in un senso o nell'altro sono quindi pressoché sprovviste di significato. Mercato comunque resistente.

Nel settore del reddito fisso, intonazione calma nei Buoni del Tesoro novennali e nei titoli parastatali; stazionaria nel settore delle obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 17.850; Bastogi 1543; Finelettrica 1164; Finsider 672; Gim. 4555; Invest 2422; La Centrale 2040; Sviluppo 1642; Ass. Generali 25.510; Fond. Incendio 4525; Assicurat. Italiana 7250; Ras 7725; Ferr. N. Ord. 4018; Châtillon 1482; Cantoni 11.800; Olcese 790; Cucirini C. C. 7016; De Angeli 2365; Cascami Seta 4840; Lanificio Rossi 3350; Lanif. e Canap. 680; Rotondi 18.900; Snia Viscosa 1462; Dalmine 1554; Ilva 448; Metalli 5700; M. Amiata 5150; Montecatini 2127; Monteponi 1193; Siele 5400; Bianchi 394; Fiat 1180; Nebiolo 18,75; Sade 1348; Cieli 2827; Dinamo 2875; Edison 2898; Bresciana 3716.

Sarda 3705; Valdarno 2815; Emiliana 3087; Subalpina 2245; Magneti Marelli 828; Ercole Marelli 421; Orobia 2370; Romana Elettr. 2700; Sesa 2874; Sip 1394; Meridelettrica 1822; Stet 2341; Ternomassie 1770; Tel. «A» 2885; Tel. «B» 2878; Terni 280,50; Unes 769,50; Vizzola 3473; Dist. Italiane 5620; Eridania 6210; Romana Zuccheri 420; Anic 2405; Italgas 1334; Liquigas 416; Mira Lanza 6570; Fibigas 212; Rumianca 1766; Saffa 2125; Aedes 2410; Beni Stabili 4245; Immobiliare 598,50; Risanamento 5450; Silca Genova 4160; Cartiere Burgo 12.520; C.I.G.A. 3660; Eternit 3920; Italcementi 11.465; La Rinascente 184; Pirelli S.p.A. 5690; Pirelli e C. 3666; Mittel 4850; Edison Volta ord. 1760; Edison Volta pref. 2155.

Prezzi informativi: sterlina oro c. vecchio 5900-6100; id. id. c. nuovo 5700-5900; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizz. 145-50-145,75; franco franc. 131,50-133,50; oro fino 707; argento 18,80-19,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,85; dollaro canadese 648; sterlina 1748; franco svizzero 145,70; franco francese 133; franco belga 12,54; fiorino olandese 163,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,50; escudo portoghese 22; corona danese 90,25; corona svedese 119,50.

A GENOVA — La Borsa ripete sostanzialmente i prezzi della seduta precedente. Risultano più fermi Centrale, Meridionali, Nai, Sip. Pressoché invariati Fiat, Viscosa, Finsider e Catini.

Alcuni prezzi: Centrale 2025; Generali 25.525; Meridionali 1544; Nai 15.300; Viscosa 1468; Finsider 673; Catini 2125; Fiat 1185; Sip 1387.

A FIRENZE — Andamento sostenuto all'inizio della seduta; poi alcuni realizzi, verso la fine della riunione, hanno praticamente annullato i modesti vantaggi conseguiti.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1537; la Centrale 2043; Fondiaria Incendio 4480; Fondiaria Vita 6830; Viscosa 1460; Montecatini 2128; Magona 430; Fiat 1180; Valdarno 2820; Immobiliare 594.

L'odierna riunione dell'esecutivo del p.s.d.i.

Roma, martedì sera.

Si è riunito stamane l'esecutivo socialdemocratico per un esame della situazione nell'imminenza delle elezioni. In un comunicato emesso alla fine della riunione è detto: «L'esecutivo del p.s.d.i. di fronte ai gravi avvenimenti che mettono in pericolo la democrazia francese, confida che le forze democratiche di Francia, ed in particolare del partito socialista (S.F.I.O.) al quale invia un fraterno saluto, sapranno difendere vittoriosamente la quarta Repubblica dagli assalti della reazione. L'esecutivo ha preso atto con soddisfazione dello svolgimento particolarmente favorevole della campagna elettorale e del consenso che riscuotono le tesi programmatiche del partito».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XII - N. 119
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
20-21 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 20)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

[illegible]